MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°8 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20111 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Processo agli assassini di Regeni Il giudice: «Il governo ci aiuti»

/ A PAG. 14



I bosniaci nel mondo in piazza «Dobbiamo salvare il Paese»

GIANTIN / A PAG. 15



COVID 19

IL PREMIER

Draghi: «La scuola va tenuta aperta I problemi di oggi dovuti ai No vax»



Il premier Mario Draghi

Alla conferenza stampa il premier Mario Draghi non parla del Colle, ma spiega le misure prese sulla riapertura della scuola. E ricorda le conseguenze per il sistema sanitario causate dai no vax. / A PAG. 6 E 7

LA SANITÀ REGIONALE

Contagi in crescita Negli ospedali attività chirurgica ridotta del 40%

Sono garantiti gli interventi oncologici e quelli di fascia A. Il resto, causa pandemia, va rivisto. Servono più posti Covid in Fvg. / A PAG. 11

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 19

Le reazioni isteriche a un'ottima notizia: il calo dei casi gravi

Può sembrare paradossale, ma il 2022 si apre con un'ottima notizia: il numero macroscopicamente più basso di chi finisce all'ospedale.

QUATTRO MORTI DALL'INIZIO DELL'ANNO

Trieste si scopre violenta «Tante vite ai margini»

Dalla Chiesa alla politica: «Si lavori sul disagio». Polemica su una frase di Dipiazza TOMASIN / A PAG. 2



La rosa rossa lasciata da Claudio Sterpin nel boschetto dell'ex Opp dov'è stato ritrovato il corpo FOTO ANDREA LASORTE

LA SCOMPARSA

TONERO / A PAG. 5

Il giallo di Liliana La Tac non dà risposte oggi l'autopsia

IL DELITTO

A PAG. 4

L'omicidio di Robert Il fratello: «Alì non ha agito da solo»

L'INTERVISTA

BALLICO / A PAG. 3

«Un caso estremo Ma oggi tra i ragazzi conflitti più acuti»

CRONACA

Aree sosta per visitatori e uscite di sicurezza in arrivo alla Risiera

/ ALLE PAG. 20 E 21



Parte il volantinaggio "porta a porta" contro la cabinovia

SALVINI / A PAG. 24

Il Carnevale di Muggia verso il rinvio «L'ipotesi è giugno»

PUTIGNANO / A PAG. 27



IL RESTAURO LIVE A MIRAMARE

Così rinasce il lampadario di Carlotta

MARTINA SELENI

«Ogni restauro è in sé anche un momento conoscitivo, perché si scopre l'anima delle cose» afferma Andreina Contessa presentando il "restauro live" del lampadario nel Salottino di Carlotta, a Miramare. / A PAG. 25



Il restauratore all'opera FOTO SILVANO

La città ai margini

ROBERTO DIPIAZZA

Arrivi e controlli



Roberto Dipiazza chiama in causa l'immigrazione «Bisogna cominciare a fare dei ragionamenti sull'accoglienza: non si può accogliere tutti e dire ''fate quello che volete'' -. Servono maggiori controlli nei confronti degli stranieri che arrivano. Mi sto già attivando. Io non sono razzista - ha aggiunto all'agenzia LaPresse -, ma ho dei valori: patria, famiglia, lavoro, educazione e senso civico. Non ho mai fumato uno spinello, non ho tatuaggi, mi reputo una persona per bene e voglio che gli altri si comportino di conseguenza».

ANNUNZIATO VARDE

La casualità



«Sono delitti irrelati e di matrice diversa, quindi la concentrazione è casuale - è l'analisi del prefetto Annunziato Vardè -. In comune hanno di non essere prevenibili dalle forze dell'ordine e, se si vuole cercare un comune denominatore, una forma di sottocultura che va contrastata attraverso iniziative sociali e culturali. Il movente accertato (quello del delitto Ibrahim ndr) fa rabbrividire, come fanno rabbrividire le modalità di uccisione del ragazzo 17enne».

CLAUDIO GIACOMELLI

Accuse strumentali



Il segretario di Fratelli d'Italia Giacomelli corre in aiuto a Dipiazza: «Lascia basiti il coraggio della senatrice Tatjana Rojc (Pd) che strumentalizza questo dramma per muovere inconsistenti attacchi alla maggioranza comunale sul tema della sicurezza. Ha invece ragione il sindaco: è un fatto incontrastabile che la grande maggioranza degli episodi violenti nella nostra città sia commesso da stranieri e poco importa se immigrati di recente o residenti da tempo».





IL DIBATTITO

Trieste e la violenza «Il malessere c'è»

Dalla politica alla Chiesa ci si interroga sui recenti fatti di sangue in un territorio da sempre tranquillo
E scoppia la polemica per una frase del sindaco Dipiazza su stranieri e accoglienza

GIOVANNI TOMASIN

Per la terza volta in pochi mesi Trieste torna sulle cronache nazionali, confermando il senso di straniamento che al suo abitante può capitare di provare nell'aprire il giornale di questi tempi. Dopo l'epopea dei No green pass e il «momento magico» della capitale della qualità della vita, ora la città è di nuovo meta dei media nazionali per quattro casi di cronaca nera: casi accomunati soltanto dal calendario, e dall'essere avvenuti in contesti di marginalità di un qualche tipo, relazionale, sociale o economica. A questi si aggiunge ora la polemica politica, dopo che il sindaco Roberto Dipiazza ha colto l'occasione per criticare l'accoglienza diffusa.

LA CONCENTRAZIONE

Diversi delitti in pochi giorni per Trieste sono «un'anomala concentrazione», per usare le parole del prefetto Annunziato Vardè, ma anche «una mera casualità». Sarebbe facile cercare un comun denominatore nella sofferenza generale del periodo pandemico, ma ogni delitto risponde alle proprie dinamiche. Del corpo ritrovato all'ex Opp sappiamo che, ancora una volta, è una donna. Si suppone sia Liliana Resinovich, ma si attendono gli esiti degli esami per determinare la dinamica della sua morte. Sappiamo invece che la morte del 17enne Robert Trajkovic risponde alla logica dell'assassinio per gelosia. Quella di Afridi Ibrahim, infine, una morte assurda in una rapina per un piccolo quantitativo di hashish. E poi c'è il senza tetto trovato senza vita in un palazzo abbandonato nel rione di San Giacomo. Se ne è parlato ieri mattina anche a margine del comitato di sicurezza, riunitosi per altre ragioni, spiega il prefetto: «Sono delitti irrelati e di matrice diversa. In comune hanno di non essere prevenibili dalle forze dell'ordine e, se si vuole cercare un comune denominatore, una forma di sottocultura. Il movente accertato (quello del delitto Ibrahim ndr) fa rabbrividire, come fanno rabbrividire le modalità di uccisione del ragazzo 17enne». Comportamenti simili, conclude, «sono figli di una sottocultura che va contrastata, attraverso iniziative che devono essere sociali e culturali. Non si prevengono con la vigilanza».

PUNTI DI VISTA

Anche la parlamentare di Forza Italia e assessore comunale Sandra Savino offre una chiave di contesto: «Ci sono devianze di comportamento che avvengono in tutte le situazioni sociali». Ma non dobbiamo nasconderci «che esistano nella nostra società ambienti di forte disagio, anche a Trieste. Luoghi in cui manca la possibilità di crescere in modo sano, soprattutto per i giovani, perché mancano le condizioni di base di una vita decorosa». Anche il vicario del vescovo Ettore Malnati è intervenuto, ponendo a suo modo l'accento sulle donne. Sul caso Resinovich evidenzia che «spesso in molte relazioni di coppia ci si preoccupa molto dell'effimero e si trascura quel mutuo crescere nella libertà di sapersi interiormente dare e ricevere, che dovrebbe stare alla base». Nel caso Trajkovic Malnati vede l'esito del maschilismo che accampa ogni diritto «sulla donna, anche nei suoi sentimenti e progetti di vita».

Per l'assessore regionale con delega alla Sicurezza Pierpaolo Roberti «in un contesto difficile per tutti, questi crimini creano un disagio generale amplificato che si riverbera in maniera più pesante sulle persone fragili».

I QUATTRO CASI
I LUOGHI IN CUI SONO AVVENUTI I DECESSI

Dall'ex Opp a via Rittmeyer, dal park in via Giulia all'edificio in via San Marco

Roberti: «Disagio amplificato che si riverbera sulle persone fragili»

La senatrice Rojc aveva invitato ad «affrontare con serietà la questione»

La città ai margini



LA POLEMICA

E poi c'è il dibattito, scatenatosi attorno a una dichiarazione rilasciata dal sindaco Dipiazza alle agenzie, in cui fa un pentolone di nazionalità fra vittime e carnefici: «Noi accogliamo tutti, li mettiamo in albergo, dopo vediamo cos'è successo nelle ultime settimane: un serbo, un marocchino, pachistani. Bisogna iniziare a fare delle valutazioni. Il risultato: in dieci giorni quattro morti». Lo attacca il capogruppo del Pd Giovanni Barbo: «Questo sindaco non ha avuto una parola per la piccola profuga annegata a due passi da Trieste né per una madre morta di freddo in fuga coi bimbi da guerre e terrore. Ma oggi che Trieste finisce nei notiziari nazionali per le violenze, ecco che il Dipiazza al quarto mandato se la prende con l'accoglienza della sinistra: assurdo».

Il segretario di Fdi Claudio Giacomelli corre in aiuto a Dipiazza: «Lascia basiti il coraggio della senatrice Tatjana Rojc (Pd) che strumentalizza questo dramma per muovere inconsistenti attacchi alla maggioranza comunale sul tema della sicurezza. Ha invece ragione il sindaco: è un fatto incontrastabile che la grande maggioranza degli episodi violenti nella nostra città sia commesso da stranieri e poco importa se immigrati di recente o residenti da tempo». La senatrice Rojc aveva invitato ad «affrontare con serietà il problema della violenza, strisciante o eclatante, che si sta manifestando a Trieste. Finiti i tempi degli slogan securitari o dell'ottimismo a tutti i costi, le istituzioni devono fronteggiare le urgenze sociali». —

SANDRA SAVINO

Il degrado esiste



Per la parlamentare di Forza Italia e assessore comunale Sandra Savino «anche a Trieste il degrado esiste. Ci sono devianze di comportamento che avvengono in tutte le situazioni sociali». Ma non dobbiamo nasconderci «che esistano nella nostra società ambienti di forte disagio, anche a Trieste. Luoghi in cui manca la possibilità di crescere in modo sano, soprattutto per i giovani, perché mancano le condizioni di base di una vita decorosa».

GIOVANNI BARBO

Parole assurde



Il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo attacca il sindaco Dipiazza: «Questo sindaco non ha avuto una parola per la piccola profuga annegata a due passi da Trieste né per una madre morta di freddo in fuga coi bimbi da guerre e terrore. Ma oggi che Trieste finisce nei notiziari nazionali per le violenze, ecco che il Dipiazza al quarto mandato se la prende con l'accoglienza della sinistra: assurdo».

ETTORE MALNATI

Gli interrogativi



«Questi episodi interrogano su che tipo di relazioni stanno prendendo piede qui da noi». È il commento del vicario episcopale per la Cultura e il laicato Ettore Malnati. In particolare, a suo giudizio, l'omicidio del 17enne, pare l'esito tragico di una cultura maschilista che porta la persona ad accampare ogni diritto «sulla donna, anche nei suoi sentimenti e progetti di vita. Un fattore che in una società globalizzata è da tenere in osservazione».

L'ANALISI

«Disagio, isolamento e conflitto culturale»

Vegetti Finzi, psicologa esperta di adolescenza, sull'omicidio del diciassettenne: «C'è dell'altro oltre allo spaesamento sociale aggravato dalla pandemia»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Viene spontaneo evocare il malessere sociale indotto dal Covid. Ma, in questo caso, esiste anche un conflitto di culture». Silvia Vegetti Finzi, psicologa, pedagogista, accademica, entra nei dettagli dell'omicidio di Trieste: Alì, cuoco ventunenne, padre marocchino, madre libica, che uccide Robert, l'amico diciassettenne diventato, nella notte di Capodanno, il rivale in amore. «Da un lato il mondo occidentale, anche se non italiano, dall'altro, pur se di seconda generazione, quello islamico – osserva l'esperta di problemi dell'adolescenza, autrice di una delle più articolate Storie della psicoanalisi –: si sono ritrovati faccia a faccia, ed è diventato uno scontro mortale».

Perché una conclusione così tragica?

«Le componenti sono molteplici. Tra queste anche, appunto, un aspetto culturale. Nei paesi islamici la rivalità amorosa tra maschi viene mediata dalla gestione delle famiglie. Sono i genitori, solitamente, a decidere la formazione della coppia. In questo caso, invece, i due ragazzi si sono trovati faccia a faccia, con difficoltà nuove, non moderate dalla tradizione».

Più in generale quali possono essere stati i problemi per persone così giovani?

«Credo sia in atto un'esasperazione dei conflitti tra adolescenti, perché questo sono due ragazzi di 21 e 17 anni. Situazioni aggravate sicuramente dalla pandemia, che imponendo l'isolamento, rende difficili le relazioni e più acuti i conflitti».

È effetto di raptus o c'è premeditazione nel comportamento di chi ha ucciso?

«Per gli psicologi il raptus non esiste. Non si tratta di reazioni improvvise: probabilmente l'atto violento è stato immaginato prima e le motivazioni precedono l'azione. Importante sarà approfondire che cosa è successo nei giorni e nelle ore antecedenti i fatti. In questo modo si potrà comprendere il complesso delle cause».



SILVIA VEGETTI FINZI
PSICOLOGA, PEDAGOGISTA E ACCADEMICA

«Da un lato il mondo occidentale, anche se non italiano, dall'altro, pur se di seconda generazione, quello islamico»

«Il raptus non esiste per gli psicologi Importante sarà approfondire cosa è successo nelle ore antecedenti i fatti»

«La gelosia è un possibile fattore, forse esasperato da rancore e senso di inferiorità»

La gelosia?

«È un possibile fattore, forse esasperato dal rancore, dal senso di inferiorità, dall'isolamento che un immigrato può provare rispetto a una società che non lo ha accolto e inserito come si sarebbe aspettato. È un caso estremo, ma che ci invita a conoscere meglio la condizione delle minoranze che vivono con noi e che spesso si sentono emarginate nelle nostre comunità. Certo, non bisogna generalizzare. Esistono condizioni psichiche individuali che predispongono all'aggressività».

Quanto conta anche il disagio sociale delle famiglie in casi simili?

«Andrà valutato con molta attenzione quanto hanno inciso, nel condizionare una reazione di collera estrema, le difficoltà attraversate dalla famiglia in termini economici, culturali, relazionali».

Si finisce per l'essere trascinati alla violenza dalle dinamiche di gruppo?

«È possibile. Il gruppo è un'entità solidale, emotivamente condivisa, per cui offese, ferite, dolori sopportati da uno finiscono per coinvolgere tutti ed esasperare le reazioni. Non dimentichiamo poi che certi messaggi sui social possono suggerire condotte deleterie, eroicizzare personaggi negativi e suggestionare i soggetti più deboli».

C'è una soluzione?

«L'educazione. La realtà virtuale andrebbe equilibrata da quella concreta offrendo ai ragazzi opportunità positive, che non possono esaurirsi nella scuola. L'atteggiamento educativo deve essere collettivo e diffuso. I giovani hanno bisogno di luoghi dove incontrarsi senza scontrarsi. Penso alle scuole aperte il pomeriggio e talvolta la sera, dove possano fare e ascoltare musica, alle palestre, ove svolgere attività sportive anche marginali, come le arti marziali. Ma anche alle discoteche, ai bar, alle pizzerie che i provvedimenti sanitari hanno reso momentaneamente impraticabili».

Con quali effetti nella crescita dei ragazzi?

«È aumentato il malessere collettivo e soggettivo. Insonnia, inappetenza, anoressia, stanchezza, apatia, fobia: tutto è stato esasperato. Compresa la violenza».

Un ragazzo che non sa controllare un'emozione dà dei segnali che possono essere intercettati?

«Di solito sì. Gesti di violenza, verso gli animali per esempio, anche se non hanno carattere penale esprimono incapacità di tollerare la frustrazione. I violenti anziché pensare agiscono, scaricano le tensioni mentali in gesti muscolari».

Un consiglio alle famiglie?

«Di vigilare e, se è il caso, chiedere aiuto. Siamo in un periodo complicato, che richiede l'impegno di tutti, una genitorialità condivisa. Se il futuro ci troverà migliori o peggiori spetta solo a noi».

Casuale che, nelle ultime settimane, Trieste sia stata teatro di così tanti fatti di sangue?

«Non conosco abbastanza la città, ma i contesti mi sembrano molto diversi. Un terapeuta del luogo potrà misurare meglio di me i "battiti cardiaci" della città: ragioni e passioni che la contraddistinguono». —

Il delitto a Trieste

IL CASO DI VIA RITTMEYER

Indagini su possibili complici

Alì Kashim accusato di omicidio volontario per l'assassinio di Robert Trajkovic. Il fratello della vittima: «Non ha agito da solo»

LAURA TONERO

Qualcuno sapeva che Alì Kashim voleva uccidere Robert Trajkovic, o che quantomeno voleva fargliela pagare per quel rapporto troppo stretto con la sua ex fidanzata? C'era qualcuno con lui la sera dell'omicidio? E che ruolo ha avuto la ragazza che alloggia nell'affiattacamere nello stesso stabile di via Rittmeyer a Trieste dove è stato rinvenuto il corpo del ragazzo? Le indagini per far luce sull'assassinio del 17enne proseguono a ritmo serrato per «chiarire completamente la dinamica del grave fatto di sangue ed accertare ruoli e responsabilità individuali», precisa in una nota il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo.

I carabinieri stanno raccogliendo le testimonianze degli amici dei ragazzi coinvolti nella tragica vicenda, dei parenti, degli inquilini del palazzo di via Rittmeyer 13, del titolare dell'affittacamere. Si vuole fare chiarezza sui rapporti tra i ragazzi, sui movimenti di ogni singolo attore di questa tragedia. Il 21enne Kashim, che ha confessato di aver strangolato con un laccio il giovane residente a Valmaura nelle serata del 7 gennaio, resta in carcere. Ieri il sostituto procuratore titolare dell'indagine, Lucia Baldovin, ha aperto un fascicolo per omicidio volontario e ha chiesto al gip la convalida del fermo. Nei prossimi giorni Kashim verrà interrogato dal gip. La ragazza, la sua ex fidanzata, potrebbe essere sentita nelle prossime ore.



IL PUNTO SOTTO SEQUESTRO
NEL SOTTOSCALA. FOTO LASORTE

Procura e carabinieri al lavoro per definire «ruoli e responsabilità individuali» nel fatto

Intanto, Christian Trajkovic, il maggiore dei fratelli di Robert, ha dichiarato ieri a Telequattro: «Non è solo Alì il killer, è anche il fratello, lo Stato deve svegliarsi, deve indagare», sostenendo che un ruolo nella vicenda lo avrebbero avuto «anche gli amici. Lo Stato deve darsi una mossa».

Il cadavere è stato rinvenuto casualmente da un residente dello stabile di via Rittmeyer nel sottoscala. Robert è stato ucciso nelle serata del 7 gennaio, poche ore dopo essere uscito di casa, intento a raggiungere quella ragazza due anni più grande di lui, conosciuta a Capodanno. Ma ad attenderlo c'era il suo assassino. L'autopsia disposta sul corpo del giovane chiarirà se è stato prima colpito, magari con un pugno al volto, e poi, una volta a terra tramortito, è stato strangolato. Gli schizzi di sangue visibili ancora ieri sul pianerottolo e la traccia ematica più evidente ritrovata nel sottoscala vicino al corpo, sembrano ricondurre a questa dinamica. Il 13 gennaio, Baldovin conferirà al medico legale Fulvio Costantinides ed al medico radiologo Fabio Cavalli l'incarico di effettuare l'esame autoptico. Appresa la notizia della morte di loro figlio, i genitori di Robert in lacrime avevano ammesso le proprie difficoltà economiche anche per sostenere le esequie del giovane. «Un'impresa di onoranze funebri (tramite il titolare Fabio Baldé) si è fatta avanti per organizzare il funerale del povero ragazzo a titolo gratuito, altrimenti lo avrebbe fatto il Comune», fa sapere il sindaco Roberto Dipiazza.

Alì, che ha frequentato un corso come aiuto cuoco, e Robert si conoscevano fin da piccoli. «Era come un figlio per noi, non riesco a capire, non posso, è una cosa...», ha dichiarato la madre di Alì, intercettata dal Corriere della Sera mentre con il marito usciva dal Comando dei carabinieri. A muovere la mano dell'assassino di Robert è stata la gelosia. Il rapporto tra Alì e la giovane alloggiata in via Rittmeyer stava attraversando un momento complicato. E Robert, ingenuamente, si era infilato nelle contorte dinamiche dei due. —

LE TESTIMONIANZE

«Un ragazzo educato pronto a imparare»

Il ricordo del responsabile dell'Enaip dove il giovane studiava e dei colleghi del negozio Brico in cui aveva fatto uno stage



I CONOSCENTI

UGO SALVINI

Apprezzato dai compagni di classe e dalla dirigenza dell'Enaip, l'Ente di istruzione professionale di via dell'Istria, dove frequentava il secondo anno del corso triennale di area logistica. Ricordato come un giovane tranquillo ed educato dai dipendenti del Bricocenter di via Giulia dove, a novembre, aveva trascorso alcune giornate come stagista, nell'ambito del programma di preparazione professionale. Era un bravo ragazzo a detta di tutti Robert Trajkovic, il 17enne strangolato e abbandonato nel sottoscala di un immobile di via Rittmeyer. Il suo assassinio ha lasciato sgomenti quanti, a vario titolo, lo hanno frequentato o conosciuto di recente.

«Siamo tutti addolorati e sotto choc – dice Luca Alborghetti, direttore dell'Area giovani dell'Enaip per Trieste e Udine – perché, conoscendo da tempo Robert. Mai avremmo potuto immaginare di trovarlo coinvolto in una storia di cui non si conoscono ancora i dettagli, ma che lascia sconvolti per la sua drammaticità. Lo scorso settembre – precisa Alborghetti - aveva iniziato il secondo dei tre anni del nostro corso che permette, una volta ottenuto il diploma, di essere qualificati come esperti di logistica e di gestione dei magazzini. E puntualmente, com'era avvenuto già nel corso del primo anno, si era confermato un giovane di buone maniere, calmo, gentile. In questi giorni – prosegue il direttore dell'Area giovani – farò il giro della scuola, entrando in tutte le aule, per aiutare i nostri ragazzi a elaborare il lutto, per cercare di guidarli nell'affrontare una situazione estremamente difficile».



RASKO RADOVIC
PARROCO DI SAN SPIRIDIONE

«La famiglia non veniva in chiesa, ma ho scelto lo stesso di andare a trovarla»

Nei corridoi e nelle sale dell'Enaip di Trieste è calata una cappa di tristezza. Sospesi fra l'incredulità e la consapevolezza di aver perso un amico e un compagno di studi, i frequentatori dei corsi della struttura di via dell'Istria stanno incontrando molte difficoltà nell'accettare una realtà che di ora in ora assume contorni sempre più inquietanti. «Staremo vicini ai ragazzi – conclude Alborghetti – e cercheremo di fare la stessa cosa anche con la famiglia, che abbraccio virtualmente».

«Robert era stato con noi per qualche giornata a novembre – ricorda Sara Bosco, responsabile degli stage che si svolgono al Bricocenter – perciò si è trattato di una presenza molto limitata. Di conseguenza non posso dire di averlo conosciuto davvero». Più chiara invece l'idea di quanti operano quotidianamente proprio nel magazzino di via Giulia: «È stato con noi molto poco – dicono – ma abbastanza da permetterci di farci di lui un'idea ben precisa: quella di un giovane equilibrato e impegnato nell'apprendimento».

«Trajkovic è un cognome tipico della Serbia – conferma Zlatimir Selakovic, presidente della comunità serba di Trieste –, però nessuno della famiglia del povero Robert mi risulta si sia mai rivolto alle nostre strutture locali. Del resto i serbi che vivono e lavorano a Trieste sono talmente tanti che non li conosciamo tutti e, soprattutto, non tutti si rivolgono a noi, magari perché non ne hanno necessità. Certo – osserva – la notizia è drammatica e ha colpito l'intera comunità. So che si stanno organizzando gruppi per aiutare il padre e la madre – conclude – e questo è un segno della solidarietà che anima la nostra comunità».

Nemmeno padre Rasko Radovic, parroco della chiesa dedicata a San Spiridione, situata nell'omonima via, punto di riferimento per i fedeli locali che seguono il rito serbo ortodosso, conosce Robert o i componenti della sua famiglia. Ma ugualmente esprime un sentimento di commozione e partecipazione: «È stato commesso un fatto terribile, che ha portato alla morte un ragazzo. Purtroppo sono sempre meno i giovani che si avvicinano alla nostra chiesa e alla fede. Ho deciso in ogni caso di andare a visitare i genitori del ragazzo per portare loro la solidarietà della nostra chiesa e dell'intera comunità. In questi frangenti – conclude padre Raskovic – una parola di conforto può dare un po' di serenità, anche se mi rendo conto che il dramma che sta vivendo quella famiglia è terribile». —

Il giallo di Trieste

IL MARITO

Il cambio di stile



Dalle apparizioni continue in tv al basso profilo. Ha cambiato radicalmente registro Sebastiano Visintin. Il marito di Liliana, nelle ultime ore non ha rilasciato dichiarazioni. E non ha fatto più entrare nell'appartamento di via Verrocchio troupe televisive. Le prossime ore sono cruciali, l'ha capito. Tanto da temere addirittura di poter finire nei guai vista la difficoltà a ricostruire i movimenti dopo la scomparsa delle donna.

IL PM

L'ipotesi di reato



Sul caso Resinovich indaga il pubblico ministero Maddalena Chergia. Al momento il fascicolo aperto è a carico di ignoti, e si ipotizza un titolo di reato strumentale allo svolgimento degli accertamenti utili alle indagini. Reato che potrebbe però essere aggiornato alla luce dei nuovi risultati dell'autopsia. Se dovesse emergere che si è trattato di omicidio, potrebbe essere contestato anche l'occultamento di cadavere.

IL SACERDOTE

La parrocchia



Tra i primi a esprimere dolore per la scomparsa di Liliana e ad invitare la comunità di San Giovanni a pregare per lei e a trarre la giusta lezione da questa vicenda, è stato il parroco del rione don Sergio Frausin. Durante l'omelia delle messe domenicali, prima, e durante la fiaccolata organizzata per ricordare la donna, il sacerdote ha invitato a non sottovalutare più i segnali di solitudin e le richieste di aiuto che arrivano da conoscenti o vicini di casa.



IL CORPO RITROVATO ALL'EX OPP

La giornata della verità

Dalla Tac nessun elemento utile a indirizzare le indagini. Oggi sarà l'autopsia a svelare le cause della morte e a confermare se si tratti di Liliana Resinovich

LAURA TONERO

Oggi è il giorno della verità. L'autopsia che il medico legale effettuerà in queste ore sul cadavere ritrovato nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico stabilirà se, come probabile, si tratta del corpo di Liliana Resinovich o se invece appartiene ad un'altra donna. Inoltre fornirà elementi utili per accertare a quando risale la morte, se è avvenuta nello stesso luogo del ritrovamento o se la scena del delitto va ricercata altrove, fornendo anche indicazioni indispensabili a determinare la causa precisa del decesso.

I risultati che emergeranno saranno fondamentali, e «capiremo se si orienteranno su una causa precisa o lasceranno ancora dubbi», precisa il Procuratore capo Antonio De Nicolo. Non è escluso, infatti, che quanto emergerà necessiterà di ulteriori approfondimenti prima di consegnare agli inquirenti delle certezze. Ma quel che è certo,è che entro stasera non ci saranno più dubbi sull'identità di quel corpo. E il fascicolo aperto per il momento a carico di ignoti, ipotizzando un titolo di reato strumentale allo svolgimento degli accertamenti utili alle indagini, potrebbe essere aggiornato alla luce dei nuovi risultati. Se si tratterà di omicidio, potrebbe essere contestato anche l'occultamento di cadavere. E a quel punto, se le indagini svolte fino ad oggi evidenzieranno delle responsabilità, il nome di qualcuno potrebbe finire sul registro degli indagati.

Sul caso indaga la Squadra mobile, coordinata dal pubblico ministero Maddalena Chergia. Il magistrato ha affidato la Tac al dottor Fabio Cavalli, esperto di radiologia forense, mentre l'autopsia al medico legale Fulvio Costantinides. Ieri, intanto, sul corpo sono stati eseguiti gli accertamenti di laboratorio. Sono stati analizzati i campioni prelevati da Costantinides e dalla polizia Scientifica quando è stato rinvenuto il cadavere nel bosco dell'ex Opp, ma anche successivamente nel corso della prima ispezione della salma nella camera settaria. Saliva, urina, tracce ematiche, macchie di altra natura, ma pure residui trovati sotto le unghie della vittima, capelli, peli possono raccontare molto su quanto è successo e fornire elementi importati per le indagini.

La Tac integrale a cui il corpo è stato sottoposto lo scorso 8 gennaio, ha consentito in ai consulenti incaricati dal pm di desumere «un'elevata probabilità che il cadavere della donna sia quello della Resinovich - indica una nota della Procura - ma non ha rivelato particolari idonei ad orientare le indagini sulla causa della morte». Il marito di Liliana, nelle ultime ore non ha rilasciato dichiarazioni. Non ha fatto più entrare nell'appartamento di via Verrocchio troupe televisive. Le prossime ore sono cruciali, l'ha capito. L'amico 82enne di Liliana, Claudio Sterpin, da giorni ormai ha preferito il silenzio. Ieri pomeriggio ha deciso di portare un fiore, una rosa rossa, nel punto dove lo scorso 5 gennaio è stato ritrovato quel corpo di donna, che ormai tutti, malgrado la Procura usi ancora prudenza, attribuiscono a Lilly. Sterpin si è fermato per un momento davanti a quell'angolo dell'ex Opp, ha detto una preghiera, ha dato un saluto a modo suo a quella donna che aveva rincontrato dopo 40 anni.

Liliana era sparita lo scorso 14 dicembre. Era uscita dall'appartamento dove viveva con il marito, nel rione di San Giovanni, intorno alle 8.30 e diretta al negozio Wind di via Battisti prima, e poi a casa di Sterpin, l'uomo che dopo 40 anni le aveva fatto ribattere il cuore. Alle 8.22 c'è traccia della telefonata con cui lo avvisava di un lieve ritardo. L'ultima volta che qualcuno ha sentito la sua voce. Alle 9.30 il fratello Sergio Resinovich le invia un messaggio che non verrà mai letto. E di lei non ci saranno più tracce. Per giorni si è ipotizzato un suo allontanamento volontario, ma poi l'ipotesi più agghiacciate sia è fatta sempre più concreata. Il ritrovamento di un cadavere di donna, esile, di bassa statura, ha di fatto messo fine anche alle sue ricerche. Nessuno, neppure il marito, i parenti o l'amico del cuore si chiedono dove sia finita. Per tutti la risposta è tra quelle sterpaglie dell'ex Opp. —



LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE SCORSO

La sua voce è stata sentita per l'ultima volta al telefono alle 8.22 del mattino



ANTONIO DE NICOLO
PROCURATORE DI TRIESTE

Ieri sono stati analizzati in laboratorio i campioni prelevati tra i rovi

L'AMICO

La rosa rossa



Claudio Sterpin, l'amico 82enne di Lilly, da alcuni giorni ormai resta in silenzio. Ieri pomeriggio ha deciso di portare un fiore, una rosa rossa, nel punto dove lo scorso 5 gennaio è stato ritrovato il corpo che, appunto, potrebbe appartenere alla donna scomparsa (foto Lasorte)**. Sterpin si è fermato per un momento davanti a quell'angolo dell'ex Opp, ha detto una preghiera, ha dato un saluto a modo suo a quella donna che aveva rincontrato dopo 40 anni.**

IL NEGOZIANTE

Le abitudini



La notizia della sparizione dell'ex dipendente regionale prima, e del ritrovamento di un cadavere nella boscaglia poi, aveva suscitato grande impressione tra i commercianti del rione di San Giovanni. Tra i più colpiti Diego Degrassi, titolare della bottega di calzolaio. «Liliana era una mia storica cliente - aveva raccontato il 5 gennaio - ed è venuta a ritirare le sue décolleté color tortora a fine ottobre. Era una persona di poche parole».

L'EX COLLEGA

La riservatezza



Riservata, chiusa, di poche parole. Così è stata descritta ne Lilly anche dalle persone a lei più vicine. «Ho conosciuto Liliana quando eravamo adolescenti, ad un corso per segretaria d'azienda dove ci eravamo iscritte finita la scuola media - aveva detto Giuliana Marega alla fiaccolata -. Poi ci siamo perse di vista, e ritrovate ad un corso di aggiornamento in Regione. Ci siamo scambiate negli anni delle mail, ma non sapevo vivesse a San Giovanni dove abito pure io».

I nodi della politica

I passaggi chiave della conferenza stampa





LO SCENARIO POLITICO

Faccio una postilla
non rispondo a domande
sui futuri sviluppi
e sul Quirinale

MAGGIORANZA E GOVERNO

In maggioranza normali diversità
di vedute
ma finché si lavora
il governo va avanti bene

La variante Draghi

Il premier torna a parlare in pubblico, evita le domande sul Colle ma non chiude all'ipotesi
E sul Covid: «L'obbligo agli over50 serve a ridurre la pressione dei No Vax sugli ospedali»

IL CASO

Annalisa Cuzzocrea / ROMA

Non era mai accaduto, fino a ieri, che Mario Draghi dovesse indire una conferenza stampa per difendersi. A due settimane dalla convocazione dei grandi elettori per la scelta del nuovo capo dello Stato, il presidente del Consiglio in carica è costretto a tornare sui suoi passi. A inghiottire il silenzio che aveva fatto calare sulle scelte dell'ultimo Consiglio dei ministri per la lotta alla pandemia. A presentarsi ai giornalisti con accanto i ministri della Scuola e della Salute Patrizio Bianchi e Roberto Speranza e con Franco Locatelli del Comitato tecnico scientifico. Per spiegare la ragione di ogni scelta. Ma soprattutto, per mostrare che il governo è ancora al lavoro. Non turbato da quel che sta per accadere in Parlamento, dai destini che lo incrociano e che per forza di cose ne hanno - in queste settimane - rallentato la corsa. Ma se questo era il desiderio del presidente del Consiglio, non lo hanno aiutato le parole tabù. Non rispondere ad alcuna domanda sul futuro dell'esecutivo, sulla sua volontà di continuare a guidarlo, sulla tenuta della maggioranza, non è certo servito a placare i partiti infastiditi dai segnali arrivati durante la conferenza stampa di fine anno. Soprattutto nel centrodestra, dove Lega e Forza Italia hanno trovato un nuovo asse nel loro No all'elezione al Quirinale dell'ex banchiere centrale.

Con i ministri Bianchi e Speranza per mostrare che il governo è al lavoro

Lo ha detto subito, Draghi, quasi a togliersi il pensiero: «Faccio una postilla: non risponderò a domande su immediati futuri sviluppi, Quirinale e quant'altro». Non è certo la prima volta che un premier chiede di attenersi a un tema specifico in conferenza stampa. È però la prima volta che a farlo è l'attuale capo del governo: che non va in televisione, non rilascia interviste ai giornali, ma ha sempre mostrato estrema disponibilità e schiettezza negli incontri con i giornalisti. Come se da nulla dovesse proteggersi, e invece adesso sì. Adesso ogni parola pesa, come pesano i silenzi.

La paure delle parole, della loro interpretazione, degli effetti che possono avere sugli equilibri in costruzione per il Colle, segna una fase nuova del governo di unità nazionale. Ed è inevitabile che sia così, nonostante il tono di Draghi sia quello di chi vuole rassicurare i cittadini: «Tutte le decisioni sono state prese in base ai dati scientifici», dice. L'obbligo vaccinale sopra i 50 anni è arrivato perché le terapie intensive sono piene per due terzi di ultracinquantenni non vaccinati. «E così per le ospedalizzazioni». Il premier rivela, Speranza mostra grafici e tabelle che dimostrano quanto quella misura fosse - secondo il governo - necessaria: «La gran parte dei problemi che abbiamo derivano dai non vaccinati, che hanno una probabilità molto maggiore di sviluppare la malattia», sostiene l'ex presidente della Bce. E fa «l'ennesimo invito a tutti gli italiani a vaccinarsi, anche con la terza dose», ringraziando «di cuore» chi lo ha già fatto.

Ma sono le decisioni sulla scuola il fulcro di tutta la conferenza stampa. Perché si tratta di un istituto «fondamentale per la democrazia», va «tutelata e protetta, non abbandonata». Non replica a tutto quel che è mancato per una riapertura in sicurezza, il premier, spiega il senso della difesa della scuola in presenza. Per combattere le diseguaglianze che la didattica a distanza ha acuito nel Paese. Per rispondere ai problemi psicologici insorti in bambini e ragazzi, oltre che al loro bisogno di formazione. E perché non avrebbe senso, «visto che possono andare in pizzeria la sera o a fare sport tutto il giorno, impedire loro di andare a scuola». Non a tutti i costi, «ci saranno classi che andranno in dad, ma non indiscriminatamente». È in questo passaggio, che scappa una rivendicazione scaturita dalle molte critiche ricevute nei giorni in cui è sembrato più pensare al Quirinale che all'azione del governo: «Dicono che Draghi non decide più, ma stiamo dimostrando con questi ministri che avere le scuole aperte è una priorità. Non era il modo in cui questo tema è stato affrontato in passato».

La bordata risuona nel quartier generale del presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte e non piace. Così come non piace che Draghi abbia detto che le fibrillazioni durante l'ultimo Consiglio dei ministri - con la Lega che ha alzato la voce più di tutti contro il supergreenpass al lavoro - sono minori di quanto accaduto, sempre con i 5 stelle protagonisti, sulla riforma della Giustizia. Il presidente del Consiglio vuole dimostrare che nulla è cambiato. Che «le divergenze di opinioni non hanno mai ostacolato l'azione del governo». Vuole provare che la ricerca dell'unanimità su alcune decisioni, come l'obbligo vaccinale o il certificato verde, è dovuta alla loro importanza, non alla necessità di non scontentare pezzi della sua maggioranza. Tutto però finisce per essere guardato in controluce, col Colle sullo sfondo. Anche le sue parole sul bisogno di «realismo e di unità» per affrontare l'anno appena cominciato.

Non ha problemi a chiedere scusa, il premier, per aver sottovalutato l'importanza di spiegare a cittadini confusi dalle troppe e cangianti norme contro il Covid il senso di quanto approvato la settimana scorsa. Definisce lui stesso la conferenza stampa appena conclusa «riparatrice». Ma quel che va riparato, ricucito, in sole due settimane, è il dialogo con una maggioranza parlamentare che

Le scuse ai cittadini per le troppe regole che cambiano sulla pandemia

non si fida di alcuna rassicurazione. Che teme un cambio di governo possa portare a elezioni anticipate. Che chiede sempre di più, ristori, un nuovo scostamento di bilancio per finanziare la lotta al caro-bollette. Quasi a dimostrare che non c'è alcuna navigazione tranquilla su cui Draghi possa contare. Che le acque sono ancora troppo perigliose, perché gli sia concesso di lasciare la nave. Soprattutto, che in questa partita, non sarà lui a decidere. —

SCUOLA, RITORNO IN PRESENZA

Dad, De Luca sconfessato dal Tar «La Campania non è in zona rossa»

Il Tar della Campania ha accolto i ricorsi di alcuni genitori e del governo e ha sospeso l'ordinanza del presidente della Regione De Luca sulla scuola. Esultano le associazioni No Dad e il Codacons. Bocciato il provvedimento del presidente della Regione: «La Campania non è in zona rossa, non ci sono focolai e l'ordinanza della Regione contrasta con le scelte politiche operate a livello di legislazione primaria». Il tribunale amministrativo ha accolto i ricorsi contro l'ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, nella parte in cui si rinvia al 29 gennaio la ripresa della didattica in presenza per le scuole dell'infanzia, elementari e medie. Da oggi per effetto di questa decisione la scuola torna in presenza anche per le scuole dell'infanzia, elementari e medie. –



L'ECONOMIA

La crescita è intorno al 4-4,5%quest'anno La ripresa è più lenta c'è una lunga serie di rischi

LE BOLLETTE

La manovra ha stanziato 3,5 miliardi Nei prossimi mesi altre misure per tagliare luce e gas

LA SANITÀ E I NO VAX

Le terapie intensive sono occupate per due terzi da non vaccinati e così anche gli ospedali

LA SCUOLA E LA DAD

La scuola in presenza è una priorità La Dad crea disuguaglianze che si rifletteranno sui giovani

NO AI LOCKDOWN

Vogliamo che l'Italia resti aperta Servono prudenza rispetto delle regole e molta fiducia

L'ex banchiere non intende più prestare il fianco a chi vuole affossare la sua corsa al Quirinale
I timori sui contraccolpi nel governo e la speranza sull'asse Conte-Letta dopo il vertice a due

La strategia del silenzio Così il premier difende la candidatura al Colle

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Mentre stropiccia nervosamente gli angoli dei fogli che ha sul tavolo, Mario Draghi abbassa lo sguardo e lo rialza per ribadire quello che ha già detto nell'inusuale postilla all'inizio della conferenza stampa: «Non risponderò a domande sul Quirinale». Manterrà la parola, il presidente del Consiglio, anche quando la domanda verrà girata più precisamente sulle sue intenzioni: se voglia ancora, o meno, continuare a guidare il governo di emergenza, nato per affrontare le ricadute economiche, sociali e sanitarie della pandemia che ha stravolto il mondo. I capitoli aperti sono ancora tanti: la crisi energetica e le bollette, gli investimenti del Pnrr e i nuovi finanziamenti europei in arrivo, i negoziati sul Patto di stabilità. Non rispondendo, il premier lascia intatto il quadro: resta il candidato principale al Quirinale

Draghi, però, ha cambiato strategia, rispetto alla conferenza stampa del 22 dicembre. Ha rispolverato la convinzione che lo guidò negli anni della Banca centrale europea quando ogni parola aveva un peso, un costo, una conseguenza. Il silenzio era lo scudo per non dare vantaggi ai mercati, soffocare le speculazioni su cosa potesse muovere le leve della politica fiscale del presidente della Bce. Venti giorni fa, invece, non si è sottratto agli interrogativi sul Quirinale, ansiosi di sapere se la sua candidatura corrispondesse alla spinta di chi lo vede al Colle come presidente sostenuto da tutti i partiti o quasi. Vista alla luce dei giorni successivi, Draghi considera un errore aver scoperto il fianco al dibattito che si è subito spalancato sulle sue parole. Anche perché l'impatto sulle scelte del governo nel momento forse più delicato del secondo anno di pandemia è stato micidiale. E lo prova quanto il premier avesse voglia di rispondere, come ha fatto ieri, che non «è vero che Draghi non decide più».

Il silenzio, esibito e poi difeso, serve a preservare una candidatura che da oggi fino al primo giorno di votazioni, il 24 gennaio, finirà sotto lo stress test dei partiti. Ieri c'è stato l'antipasto. Senza troppa cortesia, un minuto prima che Draghi parlasse, Silvio Berlusconi ha lasciato filtrare una nota che di fatto è suonata come un invito all'ex banchiere, a cogliere l'opportunità della conferenza e a sfilarsi dalla corsa al Colle. Da Palazzo Chigi smentiscono che Draghi abbia accolto con irritazione l'incursione del leader di Forza Italia. Certamente però ha colpito il tempismo, che il presidente del Consiglio riporta alla normale dialettica politica, tanto più espresso da chi sta conducendo la sua personale battaglia per strappare l'elezione al Quirinale.

Di certo, Draghi ha tradito le aspettative di chi, soprattutto nel fronte azzurro e leghista del centrodestra, sperava in un passo indietro. Come racconta chi lo conosce e seguito in questi anni, quando sette anni fa, nel 2015, decise di sottrarsi al gioco delle candidature come successore di Giorgio Napolitano, l'allora presidente della Bce lo fece con una precisa dichiarazione rilasciata a Francoforte: «Non voglio essere un politico». Una dichiarazione che, fanno notare, non ha mai replicato in queste ultime settimane.

> **A Palazzo Chigi temono che il premier possa restare azzoppato dai veti dei partiti**

Nella strategia di silenzio e attesa, Draghi oggi è più politico di tanti politici. La conferenza di ieri è stata minuziosamente preparata proprio per dare una copertura al governo e, contemporaneamente, alla sua candidatura. Una mossa che è figlia del timore che il presidente del Consiglio ha lasciato trapelare anche dai gesti e dalle espressioni irritate. Non c'è dubbio alcuno che Draghi sia preoccupato dalla tenuta del governo, e che voglia incoraggiare il più possibile l'unità nazionale. Con lui o senza di lui. I ministri a lui più vicini, da Renato Brunetta a Giancarlo Giorgetti, non nascondono la preoccupazione sul violento contraccolpo che potrebbe subire il governo da una mancata elezione di Draghi al Quirinale. Qualcuno nel suo staff si spinge a parlare di «scenario catastrofico» se l'ex banchiere dovesse rimanere azzoppato nella feroce lotta dei veti parlamentari. Il governo resterebbe con il respiro corto, incapace di correre, gravato dalle messe quotidiane della propaganda elettorale dei partiti nell'ultimo anno di legislatura. L'ineluttabilità, o quasi, di un epilogo del genere è l'incubo che il premier vive in queste ore e che ha apertamente manifestato il 22 dicembre quando ha ammesso di essere preoccupato dalla prospettiva nefasta della maggioranza di governo che si scompone al momento di eleggere il presidente della Repubblica.

Preservare l'unità, cercando di cooptare consenso anche fuori dall'attuale maggioranza, coinvolgendo per esempio Giorgia Meloni, è il segnale di tregua e coesione nazionale che Draghi auspica. E sa benissimo che in questo senso, al momento, la convergenza sul suo nome è l'unica possibile. L'unica assieme a quella di un insperato Mattarella bis. Nonostante la contrarietà proprio di Meloni, e il no più volte ribadito dal Capo dello Stato in carica, resta uno scenario coccolato dentro i partiti. Queste due alternative, Draghi o Mattarella, per evitare il caos e l'implosione dei gruppi in Parlamento, sono state l'argomento al centro del vertice tra il presidente del M5S Giuseppe Conte e il segretario del Pd Enrico Letta. Devono difendere l'alleanza dai cedimenti alle tentazioni del centrodestra. E per il momento i due leader assicurano: «Non ci spaccheremo, ci muoveremo assieme, compatti, e convergeremo sullo stesso nome». Non si sbottonano e non dicono se sarà Draghi, come invece ha fatto ieri la truppa dei centristi ed ex berlusconiani di Coraggio Italia. A Palazzo Chigi sperano che Letta e Conte facciano lo stesso, ma sanno che è ancora troppo presto. —



I corazzieri al Qurinale

I nodi della politica

«Con Draghi al Colle si torna alle elezioni»

L'affondo di Berlusconi. Coraggio Italia decide di convogliare i suoi 31 voti sul premier. Conte e il segretario Pd: uniti al voto

Antonio Bravetti / ROMA

Matteo Salvini e i Cinquestelle applaudono. Da sinistra anche il Pd e Leu apprezzano le parole del presidente del Consiglio. Forza Italia nicchia. Giorgia Meloni fa Giorgia Meloni, quindi l'opposizione: «Da Draghi ci saremmo aspettati un atto di verità e di onestà intellettuale, con le scuse agli italiani e l'ammissione degli errori commessi finora».

A parte le critiche della presidente di Fdi, la conferenza stampa di Mario Draghi viene accolta con favore dalla maggioranza che lo sostiene. In particolare piacciono la difesa della scuola in presenza e l'impegno a stanziare altri miliardi contro il caro bollette e la richiesta «a chi ha fatto grandissimi profitti da questo aumento del gas di condividerli con il resto della società». Da Forza Italia arriva il timido apprezzamento di Anna Maria Bernini: «Bene l'impegno di Draghi sulle bollette». Nel partito azzurro, infatti, la notizia è un'altra. Proprio mentre Draghi parla, Silvio Berlusconi alza il telefono e la voce. Le sue parole scuotono la giornata politica. L'ex Cavaliere, atteso oggi a Roma a Villa Grande, ha passato il pomeriggio telefonando a deputati e senatori. A loro ha spiegato che l'elezione di Mario Draghi al Quirinale vorrebbe dire, molto probabilmente, la fine della legislatura e il voto anticipato, perché «non c'è altro governo in questa legislatura». Forza Italia non sosterrà un altro esecutivo senza Draghi a palazzo Chigi: non c'è un altro autorevole come lui, capace di tenere tutti insieme. Ecco perché il leader azzurro si è detto convinto che Draghi non abbia i numeri: molti parlamentari non sono disposti a mandarlo al Colle, per non incappare nel voto anticipato. Apriti cielo.



Silvio Berlusconi, 85 anni, è arrivato a Roma per incontrare gli alleati

Letta prova a cucire una tela con Giuseppe Conte. I due si sono incontrati ieri nella sede dell'Arel per provare a individuare «un profilo istituzionale, condivisibile» per il Quirinale. Oggi il Pd riunirà la segreteria, in serata saranno i deputati 5Se a confrontarsi. Domani, poi, l'assemblea congiunta ei parlamentari pentastellati. Sono i 31 grandi elettori di Coraggio Italia, il partito di Luigi Brugnaro e Giovanni Toti, che fanno sapere di preferire Draghi al Quirinale. La posizione sarà ufficializzata in una riunione prevista per domani. —

Il segretario Pd: «Si voterà una volta al giorno, gli italiani non capirebbero tempi troppo lunghi
Serve sicuramente una personalità condivisa. Mattarella? Quando lascerà sarò triste»

Letta: «Eleggiamo il nuovo presidente ma prima della quarta votazione»

È stato Enrico Letta il primo ospite di Metropolis live, il nuovo format digitale del Gruppo Gedi condotto da Gerardo Greco. A dialogare con il segretario del Partito Democratico, Annalisa Cuzzocrea, inviata della Stampa, e il direttore di Repubblica Maurizio Molinari. Questa la sua intervista.



Enrico Letta, 55 anni, segretario del Partito Democratico dal 14 marzo 2021, ex presidente del Consiglio dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014 e tre volte ministro

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Enrico Letta non crede alle parole di Silvio Berlusconi sul governo, dire che Fi uscirebbe in caso di elezioni di Mario Draghi al Quirinale sarebbe «gravissimo» e il segretario Pd è certo che il il Cavaliere smentirà. Il leader democratico dice che «non è il momento del muro contro muro» e ribadisce il no alla candidatura di Berlusconi al Colle: «È un leader di partito, è divisivo». Serve invece un nome «condiviso», qualcuno in grado di essere «in continuità con quanto Mattarella ha fatto». E Draghi in conferenza stampa è stato «molto efficace. L'ho visto in palla. Importanti anche le parole finali, le scuse (per la mancata conferenza stampa».

Lei ha mandato serenamente i suoi figli a scuola oggi?

«Nessuno di noi in questo momento è irresponsabile. La preoccupazione fa parte del tempo che stiamo vivendo. Però secondo me sono state molto efficaci quelle parole (di Draghi, ndr) e le decisioni che sono sottese a quelle parole, il fatto di dire: finché si può la scuola deve rimanere aperta. I danni della scuola chiusa li vediamo nel medio e lungo periodo. Però attenzione, non è che la scuola è aperta contro tutto e tutti, ci sono protocolli che fanno sì che poi molte classi andranno in Dad. Io credo sia rassicurante sapere questo»

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

> In Parlamento vedo delle minoranze noi abbiamo il 12% non possiamo agire da soli e vale per tutti

> Berlusconi è divisivo, essendo un leader Lo è come lo sono io, come Salvini e Conte. Non serve un capo

> Per il governo occorre una maggioranza larga, non può rischiare ad ogni provvedimento

L'obbligo vaccinale è stato possibile solo per gli over 50. Draghi dice: cerco l'unanimità. Lei che ne pensa?

«Sull'obbligo vaccinale si è fatto comunque un grande passo avanti. Io sono portato a vedere il bicchiere mezzo pieno, l'obbligo vaccinale per la parte più importante della popolazione è di fatto stato deciso. D'altronde, questa è una maggioranza complessa, eccezionale, difficile. Non è semplice lavorare, su molte questioni bisogna fare una sintesi. Ma sono tempi eccezionali e penso che la conferenza stampa (di Draghi, ndr) sia la dimostrazione che si va nella direzione giusta».

Draghi ha detto: non siamo quelli di prima, che avevano chiuso la scuola, ora la musica è cambiata.

«È vero che ha fatto riferimento al passato dicendo "adesso la situazione è diversa". Però non ci leggo nessuna critica alle decisioni precedenti. Il tema è la vaccinazione, come Draghi ha ripetuto. Tra quest'anno e l'anno '20 c'è una differenza fondamentale: allora non c'erano i vaccini. E la conferenza stampa è stata importante perché ha dato il messaggio: "Fate la terza dose"».

Berlusconi ha rubato la scena a Draghi, dicendo che se il premier dovesse lasciare palazzo Chigi, Fi uscirebbe dal governo.

«Penso che Berlusconi smentirà quelle parole, sono frasi riportate. Se fossero state effettivamente dette sarebbero molto gravi. Anche la tempistica è profondamente sbagliata. Draghi ha messo l'accento su due parole: fiducia e unità. Io insisto su questa seconda parola – unità – per dire una cosa molto semplice: ci aspettano settimane complicate per le scelte che dobbiamo assumere (l'elezione del capo dello Stato, ndr). Questo non è il momento del muro contro muro. È il momento dell'unità e della condivisione. Al Pd proporrò di lavorare per un accordo su una presidente, o un presidente, di larga intesa: un profilo istituzionale, condivisibile dalla larga maggioranza dei grandi elettori. Quindi non un nome divisivo».

Berlusconi è divisivo?

«È un capo partito, è divisivo lui come sono divisivo io, come lo è Salvini, Conte... Ogni capo di un partito è divisivo per definizione. Credo che presidente della Repubblica – come è sempre stato – debba essere una figura istituzionale, non un capo partito».

Il Pd potrebbe restare al governo con una maggioranza Ursula, senza Lega?

«È necessario costruire maggioranze larghe anche per il governo. Ho difficoltà a immaginare un governo con un voto di margine, che rischia di andare sotto in Parlamento su ogni provvedimento. Pensate alla difficoltà per la ripartenza delle scuole. E aggiungo le piccole e medie imprese, che in questo mese di gennaio potrebbero addirittura chiudere per il prezzo della bolletta energetica. Il presidente del Consiglio non ha chiuso a ulteriori provvedimenti, scostamenti di bilancio. Io invito il governo a essere coraggioso sul tema del caro bollette».

È possibile continuare con la maggioranza esistente con un centrodestra – come ha detto anche Salvini – che invece vuole la presidenza della Repubblica?

«Credo che nessuno possa pretendere di avere il presidente della Repubblica, perché questo è un Parlamento senza maggioranza. Altrimenti non ci sarebbe bisogno di avere un governo di larghe intese. È un Parlamento che è la somma di tante minoranze. Anche a me piacerebbe dire "vorrei un presidente della Repubblica che uscisse dalle nostre file". Ma so che in questo Parlamento il mio partito rappresenta il 12%, che non è la maggioranza. Vale per noi, ma credo valga per tutti. Dobbiamo scegliere un presidente condiviso, e in continuità con quanto Mattarella ha fatto».

Quindi non può essere un presidente di destra?

«Penso ci possano essere delle personalità, discuteremo nei prossimi giorni. In questo momento dico: né destra, né sinistra. Serve una candidatura condivisa. Mi permetto di aggiungere una cosa alla quale tengo molto: attenzione ai tempi. Dire "aspettiamo la quarta votazione" mi dà l'idea che non c'è consapevolezza del fatto che non ci sarà la pazienza degli italiani nell'aspettare un Parlamento che non si mette d'accordo. È importante da subito trovare un'intesa, se il Parlamento passasse settimane senza essere in grado di decidere ripartirebbe l'anti-politica».

Se va via Mattarella le dispiace?

«Una delle mie fortune è conoscere Sergio Mattarella da moltissimi anni. Il giorno che lui lasciasse il Quirinale sarei sicuramente triste, è stato un grande presidente, ha interpretato la sua funzione nel modo migliore possibile».

Quindi, se restasse, lei sarebbe contento?

«Mi fermo qui ». —

IL NUOVO PROGRAMMA GEDI

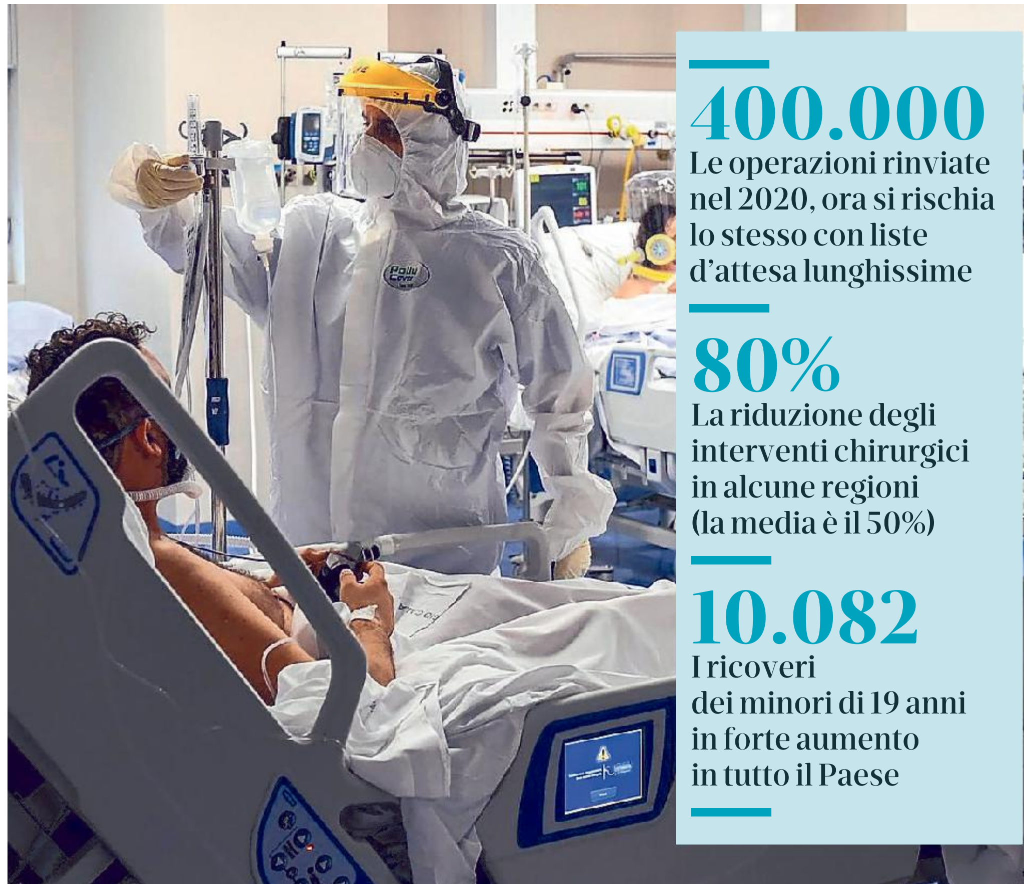
Metropolis, striscia con Gerardo Greco tutti i giorni alle 18

È partita ieri sera con ospite Enrico Letta, Maurizio Molinari e Annalisa Cuzzocrea, subito dopo la conferenza stampa di Draghi,la nuova striscia Metropolis sui siti del Gruppo Gedi. Continuerà tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 18 con la conduzione di Gerardo Greco che spiega: «Non è televisione e non vuole esserlo. È una trasmissione digitale che si può vedere, ascoltare, persino leggere». Non un talk show con grida di battaglia, ma un racconto collettivo con le firme de La Stampa, la Repubblica, L'Espresso e Huffpost: Le puntate di Metropolis si vedono sui siti del Gruppo Gedi e saranno disponibili anche on demand. —

L'emergenza coronavirus

La salute negata

Effetto degli ospedali in affanno anche su pazienti non Covid
L'Sos dei chirurghi: «Ricoveri e interventi più che dimezzati»



Piemonte e Calabria rischiano di finire in zona arancione per i troppi ricoveri Covid nei reparti

IL CASO

ROMA

C'è la pandemia dei contagiati dal Covid, che sempre più numerosi, soprattutto se No Vax, finiscono in ospedale. E c'è la pandemia non meno grave di chi il virus non ce l'ha, ma è costretto a rinviare ricoveri e interventi anche importanti. Per asportare un tumore o sostituire una valvola cardiaca che non va più, tanto per capire. A lanciare l'allarme è la Società italiana di chirurgia (Sic), che denuncia: nelle regioni si stanno tagliando tra il 50 e l'80% dei ricoveri. Questo perché «le aziende sanitarie sono costrette a destinare ampi spazi di ricovero ai pazienti Covid, mentre le terapie intensive sono occupate in gran parte dai pazienti No Vax».

«Con i posti letto di chirurgia dimezzati, il blocco dei ricoveri programmati, le terapie intensive riconvertite per i pazienti Covid, infermieri e anestesisti delle sale operatorie trasferiti ai reparti per positivi, l'attività chirurgica in tutta Italia si è dimezzata e in alcuni casi si è ridotta a un quinto, riservando ai soli pazienti oncologici e di urgenza gli interventi. Ma spesso non è possibile operare neanche i pazienti con tumore, perché non si ha la disponibilità del posto di terapia intensiva nel postoperatorio», spiega il presidente della Sic, Francesco Basile. «Nel 2021 non siamo riusciti, nonostante l'impegno delle autorità sanitarie e dei chirurghi, a smaltire le liste di attesa accumulate nel 2020 per patologie chirurgiche in elezione – continua – e ciò anche se in molte regioni si sono organizzate sedute operatorie aggiuntive. Ora le liste d'attesa torneranno ad allungarsi a dismisura». Secondo Basile ci troviamo praticamente nella stessa situazione del 2020, «che ha portato come conseguenza 400mila interventi chirurgici rinviati, un notevole aumento del numero dei pazienti in lista d'attesa e, ciò che è più pesante, all'aggravamento delle patologie tumorali che spesso sono giunte nei mesi successivi in ospedale ormai inoperabili». E il campanello d'allarme suona anche per bambini e teenager, tra i quali è boom di ricoveri da Covid. Che anche in questo caso finiscono per togliere letto e medici a chi malato di altro avrebbe diritto alle cure.

> **Il sindacato: «Alcune patologie nei mesi successivi non sono più operabili»**

Mentre la vaccinazione tra i più piccoli arranca, con per ora solo il 16,4% di immunizzati con la prima dose nella fascia 5-11 anni, i pediatri denunciano: «Sono in aumento i ricoveri nella fascia d'età sotto i 19 anni: i casi sono passati da 1.024.963 del 28 dicembre a 1.182.094 del 5 gennaio, e nello stesso arco di tempo di una settimana i ricoveri sono saliti da 9.423 a 10.082, ovvero oltre 600 in più», spiega allarmata la presidente della Società italiana di pediatria (Sip), Annamaria Staiano. Nella fascia 6-11 anni, «i casi passano nello stesso periodo da 343.634 a 392.040, i degenti da 1.605 a 1.711, dunque oltre 100 in più in 7 giorni, le intensive da 38 a 39 ed i decessi sono 9. Di fronte a questi dati va ribadito alle famiglie che l'unica vera arma che abbiamo a disposizione è quella dei vaccini».

Intanto, la pressione sugli ospedali aumenta e con i letti in più occupati ieri dai pazienti Covid in questo momento due regioni, Piemonte e Calabria, lunedì finirebbero in fascia arancione. La prima con il 31,7% dei letti di medicina e il 22,3% di quelli in terapia intensiva occupati, la seconda con tassi di occupazione del 36,2% e del 20,1%, hanno entrambe scavallato le soglie che colorano di arancione, fissate rispettivamente al 30% e al 20%. A rischio di fare la stessa fine è la Liguria, che con il 38,8% ha ampiamente rotto gli argini nei reparti di medicina ma con il 19% è ancora un punto sotto la soglia di sicurezza delle terapie intensive.

In pericolo anche la Valle d'Aosta, che per i letti in area medica al 46,5% occupati da pazienti Covid sarebbe addirittura in rosso lockdown, ma si salva avendo «solo» il 18,2% dei letti occupati nelle terapie intensive. A livello nazionale dall'11% del 24 dicembre si è passati al 17% dei letti occupati in terapia intensiva, mentre in area medica siamo a un letto su quattro occupato da pazienti Covid, certifica l'Agenas, l'Agenzia pubblica per i sevizi sanitari regionali. Ma l'Italia ancora quasi tutta in giallo, con 4 regioni ancora in bianco, secondo i medici ospedalieri del sindacato Anaao è un abbaglio, perché i tassi di occupazione dei posti letto sarebbero stati tenuti bassi spostando letti dai reparti non di area medica a quelli Covid. Senza contare che i medici e gli infermieri che ruotano attorno a quei letti sempre gli stessi restano. Finendo così per negare il diritto alla salute a chi malato di Covid non è. —PA. RU.

STUDIO DEL CNR, CONTINUEREMO AD AVERE 200MILA CONTAGI AL GIORNO

I No Vax doppiamente esposti al rischio di contrarre il Covid

Paolo Russo / ROMA

I No Vax hanno il doppio delle probabilità di infettarsi rispetto a un vaccinato e corrono quattro volte il rischio corso da chi si è già protetto con la terza dose, dice uno studio targato Cnr, elaborato per *La Stampa*. E questo significa che se con la Omicron oramai dominante al 90% continueremo a viaggiare al ritmo di circa 200 mila contagi al giorno, come festivi a parte è stato negli ultimi tempi, da qui a cinque mesi tutti i 5 milioni e 388 mila non vaccinati rischiano di infettarsi. Con conseguenze non meno gravi in termini di ricoveri e decessi rispetto a quanto si è visto durante le prime ondate.

L'analisi dei dati dell'Iss compiuta dal matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto delle applicazioni del calcolo «Mauro Picone» del Cnr, parla chiaro. «La vaccinazione riduce della metà la possibilità di infettarsi rispetto a una persona non vaccinata, anche nel caso di vaccinazione incompleta o di somministrazione dell'ultima dose da oltre 4 mesi. Mentre il rischio è quattro volte minore per chi ha fatto il booster». Nel periodo 3 dicembre 2021-2 gennaio 2022, per il quale è possibile avere i dati Iss scorporati tra chi il vaccino l'ha fatto e chi no, tra i no vax si sono contati circa 4 casi di positività ogni cento persone, tra i vaccinati 2 e tra i "boosterati" poco meno di uno.



Un laboratorio di analisi

Ossia, se oggi l'incidenza dei casi settimanali ogni 100mila abitanti per la popolazione è di 1.954 contagi, per i non vaccinati raddoppia. Questo vuol dire che ogni sette giorni 211mila non immunizzati si contagiano, un ritmo che in 25 settimane, poco più di 5 mesi, potrebbe portare tutti i no vax ad infettarsi.

«I non vaccinati - spiega sempre Sebastiani - hanno una probabilità di finire in un reparto di Medicina quattro volte maggiore rispetto a chi ha una sola dose di vaccino, rischiano circa 13 volte tanto rispetto a chi ha fatto la seconda dose da non più di quattro mesi e il pericolo è 15 volte maggiore se confrontato a quello di chi ha fatto il booster». Il pericolo è poi maggiore se si considerano i ricoveri in terapia intensiva. Qui nel periodo 19 novembre-19 dicembre 2021 sono finiti intubati 180 no vax ogni milione di persone, mentre sono 20 quelli che non hanno concluso il ciclo vaccinale e solo 6 i vaccinati con la seconda dose da meno di 4 mesi o con il booster. Non cambiano molto le proporzioni parlando di decessi. «Il rischio di morte per i non vaccinati è circa 20 volte superiore di quello a cui è esposto chi ha fatto la terza dose o solo la seconda da non più di quattro mesi», spiega sempre il matematico del Cnr.

Lo scorso anno la letalità da Covid certificata dall'Iss era al 3,5%. L'ultimo report dello stesso istituto indica una percentuale di decessi sui casi totali scesa al 2,1%. Ma considerando che dal 19 novembre al 19 dicembre si sono contati 176 morti di Covid ogni milione di no vax, 50 tra chi aveva fatto la seconda dose da oltre 4 mesi e soltanto 10 tra gli immunizzati con la dose ter, ecco che per i resistenti al vaccino il tasso di letalità si riavvicina a quello delle prime ondate.

Resta ora da capire in che misura e fino a quando la curva dei contagi continuerà a salire. Ieri in Italia si è superato il tetto dei due milioni di positivi, anche se, come dopo ogni weekend, i casi sono scesi da 155 a 101mila. Mentre la pressione sugli ospedali continua a salire, con 11 letti in più occupati nelle terapie intensive e 693 nei reparti di Medicina, dove continuando di questo passo in una ventina di giorni potremmo arrivare ai 25mila ricoverati dell'autunno 2020, quando i vaccini erano solo una speranza. —

IL FARMACO PFIZER

Agenzia europea del farmaco apre all'antivirale

L'Agenzia europea per il farmaco sta valutando la domanda di autorizzazione per l'entrata in commercio dell'antivirale Paxlovid, il farmaco della Pfizer per il trattamento del Covid-19 negli adulti e negli adolescenti. Lo ha annunciato la stessa Ema che ha spiegato che questa pillola «riduce la capacità di SARS-CoV-2 di moltiplicarsi nell'organismo». La domanda di Pfizer è per il trattamento del Covid da lieve a moderato in pazienti adulti e adolescenti (di età pari o superiore a 12 anni con un peso di almeno 40 kg) e ad alto rischio di progressione verso la malattia grave. L'Ema «valuterà i benefici e i rischi di Paxlovid in tempi ridotti e potrebbe emettere un parere entro poche settimane, a seconda se i dati presentati siano sufficientemente solidi o se siano necessarie ulteriori informazioni». —

L'emergenza coronavirus

Ritorno a Codogno

L'ospedale-simbolo ha riaperto il reparto Covid
I medici: «Siamo esausti, speravamo di scamparla»


Il reparto Covid dell'ospedale di Codogno riattivato a distanza di quasi due anni

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CODOGNO (LODI)

È ancora lui, purtroppo per lui. Lo stesso pneumologo del paziente numero 1. Sono passati quasi due anni e il dottor Francesco Tursi è tornato a essere il responsabile del nuovo reparto Covid dell'ospedale di Codogno. «Questa volta speravamo di scamparla, sono sincero. Avevamo tutti bisogno di andare oltre alla pandemia, di pensare a altro. Siamo davvero stanchi, direi stanchissimi. E invece, eccoci qui: nuova ondata, nuovi letti. Ci risiamo, la realtà è questa. Ma il nuovo reparto di questo gennaio assomiglia solo nel nome a quello che avevamo aperto nel marzo del 2020 dopo la scoperta del primo caso italiano. Anche noi siamo molto cambiati da allora, in quei giorni eravamo letteralmente invasi dalla paura, non sapevamo cosa fare. Adesso abbiamo i vaccini e cure efficaci, i pazienti sono meno gravi e reagiscono meglio».

La prima notizia è che sabato 8 gennaio l'ospedale di Codogno ha riaperto il reparto Covid, rimasto sempre chiuso dallo scorso aprile perché non c'erano più stati casi. «Ospedale covid free», dicevano certi titoli di giornale. La seconda notizia è che dei 14 pazienti presenti ieri pomeriggio in reparto, tutti e 14 erano vaccinati almeno con due dosi e alcuni con tre, tutti erano di età compresa fra i 50 e i 95 anni, tutti erano già segnati da altre malattie, tutti erano in condizioni soddisfacenti. Gli unici due pazienti ricoverati in terapia sub intensiva, insomma gli unici due che avevano bisogno dell'ossigeno per una polmonite molto seria, erano entrambi No Vax e senza altre patologie. La terza notizia è che da ieri sono state vietate le visite in ospedale a tutti i parenti. Non solo a quelli dei malati di Covid.

Alle tre di pomeriggio, per caso ci imbattiamo in una telefonata. La segreteria della direzione sanitaria, una signora che si chiama Piera, cerca di metterci tutta la delicatezza possibile: «È un momento critico, signora mi dispiace tanto. Non sappiamo quando potremmo autorizzare nuovamente le visite. Ma può chiamare nel reparto di suo marito, riceverà notizie ogni giorno sulle sue condizioni». Il marito della signora al telefono non è un malato di Covid, ma la sua solitudine adesso è uno dei tanti effetti collaterali. Anche il nuovo reparto produce un effetto immediato: prende il posto del reparto di riabilitazione cardiologica. E il prossimo allargamento - per incrementare il numero di posti letto - sarà a scapito di un reparto di chirurgia. Rinviati gli interventi differibili. «Per fortuna con la Regione Lombardia avevamo programmato l'escalation dei posti letto. Ora nei quattro ospedali della nostra azienda sanitaria con base a Lodi arriveremo a 94 posti covid, con la possibilità di crescere ulteriormente», dice il direttore generale Salvatore Gioia.

La filodiffusione del nuovo reparto trasmette una canzone di Vasco Rossi. Un'infermiera a fine turno si sfila la tuta bianca e la appallottola in un sacco nero dell'immondizia. Non c'è panico, non c'è nervosismo, non c'è terrore, non c'è guerra. C'è, invece, oltre allo sfinimento, una nuova consapevolezza. Ancora il direttore generale Salvatore Gioia: «I ricoverati vanno tenuti su di morale. Occorre avere pazienza, è un virus subdolo. Ma piano piano lo stiamo mettendo sotto controllo. L'invito che rivolgo a tutti è soltanto uno: andate a vaccinarvi. Perché quello che vediamo qui, molto chiaramente, è che il vaccino protegge bene, i pazienti vaccinati hanno bisogno di meno intensità di cura, guariscono prima. Devo ammettere che provo un po' di rabbia nel pensare che un paziente non vaccinato tolga il posto a qualcun altro che ha bisogno di cure».

Altri sei casi di Covid stanno per essere ricoverati verso sera, così il reparto sale a venti letti occupati, oltre ai due malati più gravi. E altri pazienti arriveranno. Nella prima zone rossa d'Italia. Primo focolaio, in quei giorni tremendi che precedevano il lockdown. «È la nostra quarta guerra punica», dice con amarezza ma anche con forza il direttore sanitario Paolo Bernocchi. Quattro ondate. Ma nessuno può dimenticare il caso di Mattia Maestri, 38 anni, febbre alta e polmonite, giorni passati attaccato ai respiratori, intubato, il paziente numero 1 italiano. «All'inizio fu ricoverato in pronto soccorso. Erano giorni sconvolgenti. Quando è scoppiata la cosa, ricordo che facevamo delle riunioni in prefettura in cui segnavamo il nome dei positivi a mano. Adesso ci troviamo di fronte a una patologia meno devastante, dovremmo raggiungere il picco nel giro due o tre settimane. Confidiamo che l'onda possa scendere in fretta così come in fretta è salita».

Il dottor Francesco Tursi, lo pneumologo dell'ospedale di Codogno, è salutato da tutti e da tutti riconosciuto. Lui ringrazia: «Grazie per le cose belle che dite sugli infermieri e su noi medici». Ha un camice bianco con sopra scritto il suo nome, una mascherina Ffp2. «Non posso negarlo, c'è un po' di stanchezza. Ma quest'ondata è diversa. I nostri ricoverati, se vaccinati, sono qui perché hanno insufficienze renali, epatiti, altre comorbilità. Intendo dire che sono persone più fragili, che noi dobbiamo proteggere e vediamo che reagiscono bene alle cure. Sono i pazienti non vaccinati che ci riportano indietro nel tempo. A quel tempo che speravamo di aver superato per sempre». —


FRANCESCO TURSI
PNEUMOLOGO
RESPONSABILE REPARTO COVID

> Sono i pazienti non vaccinati che ci riportano indietro nel tempo. A quel tempo che speravamo d'aver superato per sempre

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Ridotti del 40 per cento gli interventi in ospedale Pronti nuovi posti Covid

Attività chirurgica ridotta per far fronte a contagi in salita e assenze tra i sanitari
Garantite le operazioni oncologiche e di fascia A. Previsti fino a 27 letti in più

Marco Ballico

Sono garantiti gli interventi oncologici e quelli di fascia A, a partire dal trattamento non differibile in sala operatoria delle patologie vascolari. Il resto, causa Covid, va rivisto. Da un lato con il contenimento dell'attività chirurgica generale, quasi dimezzata, dall'altro aumentando, una volta ancora, i posti letto per i pazienti della pandemia costretti alle cure ospedaliere. Di fronte all'incremento esponenziale dei contagi e pure delle ospedalizzazioni, con numeri ormai non troppo lontani dalle soglie della zona arancione, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, riunita l'unità di crisi, informa di una nuova rimodulazione dell'offerta in risposta all'emergenza. «In questa fase epidemiologica – entra nel dettaglio – le Aziende sanitarie hanno adottato la stessa modalità di riorganizzazione riducendo l'attività chirurgica del 40%, preservando gli interventi oncologici e quelli di fascia A e rivedendo le attività di Day surgery e ambulatoriali». Quanto ai posti letto, da oggi ne saranno attivati 4 a Gorizia (ampliabili a 8 «non appena rientrerà il personale Covid positivo»), 15 a Palmanova e, «a breve», altri 4 a Udine.

«Il problema più importante resta la mancanza di personale, assente perché contagiato, no vax o differito – avverte ancora Riccardi –. Nel caso in cui dovessero essere aperti ulteriori posti letto nelle terapie intensive, questo esigerebbe una drastica riduzione dell'attività chirurgica». Nel caso di Asugi, già da settimane è stata riconvertita la Geriatria del Maggiore, con 52 posti letto occupati per la cura degli effetti del virus e un'ulteriore apertura di 16 pl nelle Malattie infettive, mentre a Cattinara si contano 26 pazienti in sub intensiva, 13 in terapia intensiva e 33 in Clinica Medica, riconvertita in reparto Covid. Pure il Burlo è in sofferenza per la mancanza di personale. L'istituto ospitava tra l'altro una dodicenne positiva, non vaccinata, finita in terapia intensiva. Le sue condizioni sono però migliorate tanto che, in serata, è uscita dalla ti. A Gorizia, infine, ci sono 33 assistiti tra la Medicina d'urgenza e la Medicina interna.

La settimana si apre con 1.601 nuovi contagi, 667 da tampone molecolare (su 3.798, l'incidenza dei positivi è pari al 17,6%), 934 da test rapido (su 7.322, 12,8%). Il contesto rimane quello di contagio sempre più diffuso (dai 5.094 casi sommati nella settimana prima di Natale si è arrivati ai 21.952 del 3-9 gennaio, numeri più che quadruplicati in quattordici giorni). Non sorprende dunque il dato altissimo degli attualmente positivi (34.879): in sostanza, un residente su 34 si ritrova con il virus. Pure ieri non sono mancati i positivi nel sistema sanitario: 37 in regione, di cui nove in Asugi (sei infermieri, due tecnici di radiologia, un operatore socio sanitario) e tre al Burlo (un medico, un infermiere, un operatore socio sanitario). Si aggiungono dodici infezioni nel sistema delle case di riposo: sei ospiti e altrettanti operatori.

Dei contagiati, solo poco più dell'1% finisce in ospedale. Ma, vista l'impennata, è in aumento anche il carico sul sistema sanitario. I ricoverati comunicati dalla Regione sono 395 (il valore più elevato dal 20 aprile), di cui 41 nelle terapie intensive e 354 nei reparti ordinari. Con il parametro dell'incidenza già clamorosamente superato (1.927 casi settimanali ogni 100.000 abitanti contro un tetto di 50/100.000), sotto osservazione sono proprio le soglie delle ospedalizzazioni. Se giovedì si supererà contemporaneamente il 20% di occupazione nelle terapie intensive (siamo già al 23,4%) e il 30% nelle aree mediche (siamo al 27,7%, mancano ancora 30 posti letto), il Friuli Venezia Giulia, da lunedì prossimo, si ritroverà in zona arancione. Con conseguenze concrete per i non vaccinati, che, pure se con un tampone che attesti la negatività, e dunque con il Green pass base, non potranno per esempio accedere ai negozi dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (eccetto alimentari, edicole, librerie, farmacie, tabacchi). Nel bollettino sulle 24 ore ancora la Regione informa di altri quattro decessi: un uomo di 84 anni di Trieste, una donna di 67 di Monfalcone, due donne di 91 di Gemona del Friuli e di 83 di Pordenone. Da inizio pandemia sono morte con diagnosi Covid 4286 persone do cui 1.038 a Trieste e 357 a Gorizia. —



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE
CON DELEGA ALLA SALUTE

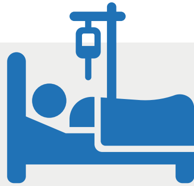
L'aumento di ricoveri rende sempre più probabile il passaggio in arancione

LA CRITICA DI FDI

«Per la sanità regionale pochi fondi dal Pnrr»

«Il Governo ha completamente ignorato le richieste della Regione Friuli Venezia Giulia in merito ai fondi del Pnrr per la sanità regionale». Lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia nel Consiglio regionale Claudio Giacomelli. «Nei primi decreti di assegnazione delle risorse del Pnrr, il Governo ha previsto per il Fvg un miliardo e trecento milioni di euro. Di questi, però, solo 151 milioni sono riservati alla sanità. Troppo poco, se consideriamo che per l'agrosistema irriguo ne ha destinati 175 e che la sanità regionale pesa sul bilancio della Regione per oltre il 50%».

LA RIORGANIZZAZIONE "COVID" NEGLI OSPEDALI



-40%
Volume attività chirurgica

NUOVI POSTI LETTO

Palmanova	15
Udine	4
Gorizia	4 (ampliabili a 8)

LA SITUAZIONE NELLA VENEZIA GIULIA

Cattinara	26 ricoverati in sub intensiva, 13 in terapia intensiva, 33 in clinica medica
Maggiore	52 ricoverati nei reparti riconvertiti, aperti ulteriori 16 posti nelle Malattie infettive
Gorizia	33 ricoverati tra Medicina d'urgenza e interna

IL TREND DELLA PANDEMIA

Contagi di giornata	1.601 (667 da tampone molecolare, 934 da test antigenico)
Decessi	4 (4.286 da inizio pandemia)
Attualmente positivi	34.879

RICOVERI COVID*

Terapie intensive

Pazienti	41 (tasso di occupazione 23,4%)
Zona bianca 0-10%	(0-17 pazienti)
Zona gialla 10-20%	(18-35 pazienti)
Zona arancione 20-30%	(36-52 pazienti)
Zona rossa >30%	(53 e più pazienti)

Reparti ordinari

Pazienti	354 (tasso di occupazione 27,7%)
Zona bianca 0-15%	(0-191 pazienti)
Zona gialla 15-30%	(192-383 pazienti)
Zona arancione 30-40%	(384-510 pazienti)
Zona rossa >40%	(511 e più pazienti)



* per il cambio di colore di una regione è necessario che vengano superate entrambe le soglie (terapie intensive e reparti ordinari)

Il volto della protesta No pass in quarantena con la moglie rassicura «Nulla di preoccupante, ma mi dispiace mancare agli eventi con voi»

Puzzer a casa positivo al Covid «Mi sto curando, non mollate»

IL CASO

«La gente come noi non molla mai. E guai a mollare». Il video si chiude così, ma questa volta, a Stefano Puzzer, volto simbolo della protesta no pass, tocca mollare veramente. Almeno per una decina di giorni, quelli necessari per la quarantena, in cui lui e sua moglie si trovano perché risultati positivi al Covid.

Puzzer lo ha annunciato ieri, come sua abitudine con un video pubblicato su Facebook, in cui racconta, in versione casalinga, di aver contratto l'infezione. La prima risultata positiva in famiglia è stata la moglie, poi lui, come certificato ieri dal test. «Sono a casa da un paio di giorni perché avevo un po' di influenza, niente di preoccupante - spiega il lavoratore portuale nel suo videomessaggio -. Però poi mia moglie è risultata positiva dopo il tampone, quindi sono andato a farlo anche io. Ora ci aspettano dieci giorni di quarantena».

Sul fatto che aver contratto la malattia gli darà accesso, una volta guarito, al super Green pass, Puzzer mette subito le mani avanti e spiega che «non mi rende felice come potrebbe rendere felice qualcun altro. Io il Green pass ce l'ho e non lo uso, quindi non mi cambia affatto la vita, perché non lo userò nemmeno in futuro». Poi rassicura amici e "fan" sulle sue condizioni di salute: «abbiamo le cure domiciliari», che traduce snocciolando una lunga lista di vitamine e farmaci, alcuni dei quali noti prodotti da banco utili a curare raffreddore e altri sintomi influenzali.



STEFANO PUZZER
PORTUALE E LEADER DELLA PROTESTA ANTI GREEN PASS PARTITA DA TRIESTE

«Il certificato rafforzato che avrò ora da guarito? Non lo userò, come ho fatto con quello base fino a oggi»

Il rammarico più grande, come spiega Puzzer, è quello di dover interrompere le sue attività in chiave no pass in giro per l'Italia, assieme «ad amici e colleghi» e assieme al «professor Sceusa, che non potrò accompagnare». Puzzer saluta i compagni di lotta e li invita a continuare a battersi «pacificamente per i nostri diritti», anche in sua assenza: «vi seguirò da casa - annuncia -. So che per sabato è stato organizzato un evento a Milano, per chi non riuscirà ad andare a Roma e, come per tutte le altre iniziative di piazza in Italia, andremo avanti, io vi seguirò da casa. Mi spiace non poter venire, non poter far nulla, però questo devo fare ora». —

EL. COL.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia



A Trieste iniziano a farsi sentire gli effetti delle assenze tra insegnanti
Al liceo scientifico Galilei in 40 classi su 45 almeno un ragazzo in dad

Debutto senza intoppi per le Ffp2 alle superiori Mancano i supplenti

MICOL BRUSAFERRO

Supplenti che non si trovano, contagi in costante risalita e il timore che nei prossimi giorni la situazione organizzativa generale finisca per peggiorare. I dirigenti scolastici degli istituti di Trieste si dicono preoccupati a conclusione del primo giorno di lezioni dopo il rientro dalle vacanze. Tra le novità del ritorno sui banchi l'obbligo delle mascherine Ffp2 per i ragazzi delle superiori, un po' ovunque rispettato senza difficoltà, così come nessuna criticità particolare è stata rilevata sul fronte dei mezzi pubblici. Sulle altre misure introdotte di recente c'è invece qualche perplessità in più, in particolare sulle modalità di intervento che spettano alle singole scuole quando verranno alla luce nuovi contagi all'interno delle aule.

«È chiaro - spiega Donatella Bigotti, preside dell'istituto Nautico Galvani di Trieste - che i nodi verranno al pettine nei prossimi giorni. Ad oggi chi era in quarantena durante le festività è semplicemente rimasto a casa con la didattica a distanza, la difficoltà sarà la gestione dei casi che si potranno verificare a scuola aperta. Dovremo valutare le misure da adottare di volta in volta, a seconda della situazione dei singoli studenti, considerando ad esempio chi è vaccinato e chi non lo è. Un quadro che di sicuro sarà complesso». Nella scuola in questo momento sono 58 i giovani in quarantena, 25 solo nell'ultima settimana, «con i contagi che stanno visibilmente aumentando e abbiamo anche un altro grave problema - aggiunge - la sostituzione di personale sospeso o malato, in determinate classi reperire insegnanti per specifiche materie sta diventando impossibile, e non solo qui ma in tutta Italia».

Lucia Negrisin, dirigente scolastica del liceo Galilei di Trieste rileva un «incremento esponenziale dei contagi nell'ultima settimana, un'impennata che da noi vede, come conseguenza, la presenza di almeno uno o due studenti in dad in 40 delle 45 classi della scuola. Qui per ora - dice - almeno sul fronte del personale riusciamo a gestire eventuali assenze».

Che però pesano in altre strutture, come all'istituto comprensivo Campi Elisi, dove il preside Marco Cucinotta racconta di «una situazione molto impegnativa, imprevedibile e in continua evoluzione: fra alunni e docenti gli assenti sono intorno al 7%. Ed è molto problematico trovare personale qualificato - evidenzia - e anche seguire i tracciamenti».

E proprio sull'avviso di nuove positività si registrano le lamentele di molti genitori, che ieri hanno affidato i loro sfoghi ai social. In particolare c'è chi è stato avvertito solo domenica pomeriggio della ripartenza in dad il lunedì nella classe dei propri figli. Preavvisi considerati ingestibili, incompatibili con il lavoro e altri impegni familiari.

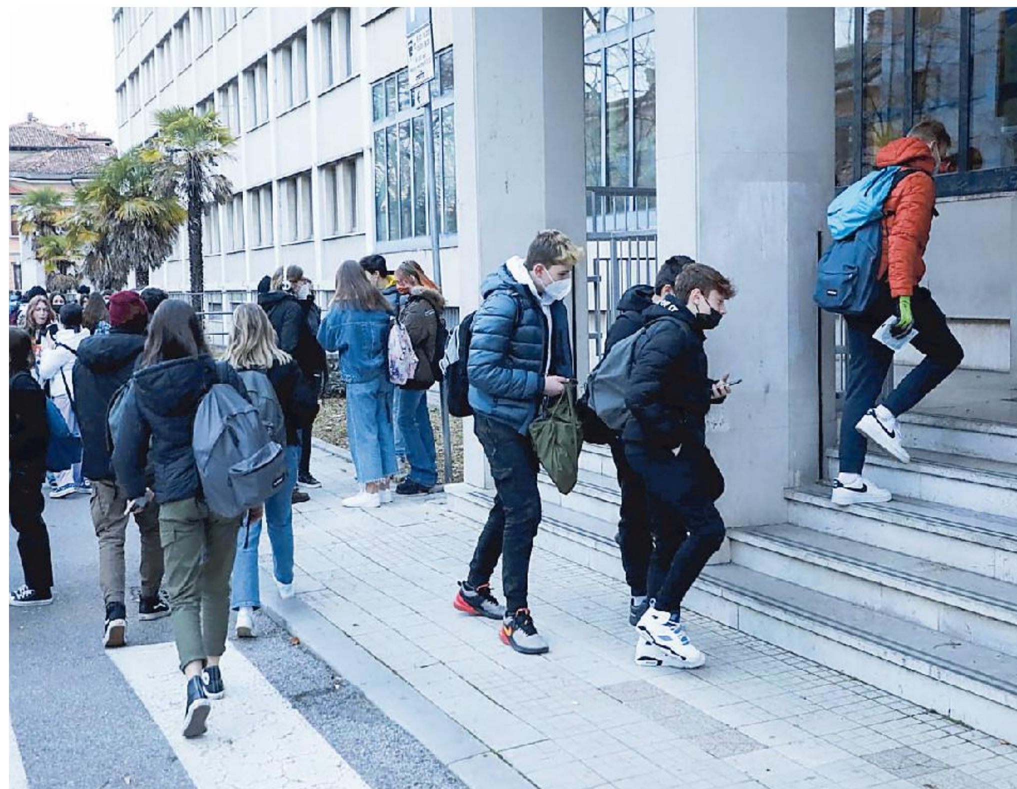
E sempre sul tracciamento esprime preoccupazione anche il vicepreside del Volta di Trieste Paolo de Maria: «Dovremo occuparcene noi e non sarà semplice, anzi. Al momento qui abbiamo una quarantina di ragazzi a casa e tra il personale cominciamo a rilevare un aggravamento del quadro generale, tra chi è positivo, chi è malato e anche chi si deve assentare per effettuare il vaccino. L'amara costatazione è che siamo solo all'inizio di una situazione destinata probabilmente a peggiorare nei prossimi giorni». —

L'ATTESA
RAGAZZI ALLA FERMATA DEL BUS PRIMA DEL VIA ALLE LEZIONI (LASORTE)

Nessun disagio particolare, almeno per ora, sul fronte della gestione dei bus impiegati per il trasporto scolastico

All'istituto comprensivo Campi Elisi manca circa il 7 per cento di allievi e professori, dato destinato a crescere

A impensierire i dirigenti scolastici sono anche i nuovi obblighi legati al tracciamento dei positivi



È accaduto alla media Ascoli a Gorizia: i docenti si sono arrangiati usando i cellulari come hot-spot portatili per trasmettere il segnale

Guasto alla rete internet Lezioni online salve grazie all'ingegno dei prof

MARCO BISIACH

A complicare, in riva all'Isonzo, un ritorno sui banchi di scuola dopo la pausa natalizia già di per sé decisamente sofferto causa pandemia, ci si è messa in qualche caso pure la malasorte. Lo sanno bene all'Istituto comprensivo "Gorizia 1", e più precisamente alla scuola media "Ascoli" di via Mascagni, che ieri, proprio nel momento in cui tornava fondamentale appoggiarsi alla tecnologia per affrontare le numerose richieste di didattica a distanza, ha dovuto fare i conti con un guasto della linea internet. Docenti e personale si sono dovuti così rimboccare le maniche, facendo sfoggio di flessibilità e creatività, arrangiandosi come potevano con i telefoni cellulari trasformati in hot-spot portatili per trametter il segnale e collegarsi alla Rete. «Non è facile, ma di questi tempi si fa anche questo, ormai siamo abituati ad affrontare le emergenze – spiega la preside Eleonora Carletti -. Al di là di questo intoppo, quantomeno per la scuola media, siamo piuttosto organizzati, e virare sulla didattica a distanza non è un grosso problema. Più complesso talvolta per le scuole primarie».

Sul fronte Covid, la seconda parte dell'anno scolastico alla media Ascoli con 4 classi su 17 interessate da alcune assenze, e con alcuni docenti indisponibili. «Ma la situazione è piuttosto fluida, vedremo anche quando rientreranno gli alunni di origine straniera che hanno passato le festività all'estero dai loro cari», spiega Carletti.

«In questo momento tutti i plessi operano in presenza, ma non nascondo che c'è una certa difficoltà, soprattutto per le carenze di organico – spiega anche Raffaella Cervetti, dirigente dell'istituto comprensivo "Gorizia 2" -. Alcune classi sono costrette ad affrontare un orario non completo, abbiamo delle assenze sia tra i docenti sia nel personale ausiliario. Insomma, teniamo duro, stilando i programmi ogni due giorni: devo ringraziare tutto il mio staff, con il quale il dialogo e la collaborazione sono continui».

La situazione è più o meno la stessa, ovviamente, nelle scuole di ogni ordine e grado, in tutto l'Isontino e non solo nel capoluogo. Anche passando alle scuole superiori – in molti casi ritornate sui banchi già venerdì, subito dopo l'Epifania – le difficoltà sono molte. «Pur tra mille ostacoli, facciamo di tutto per mantenere la didattica in presenza – spiega la dirigente del polo liceale goriziano Giovanna Petitti -. Al momento abbiamo circa il 10% di studenti a casa, per i quali è stata attivata la didattica digitale integrata. Per ora le assenze tra il personale sono invece più contenute, ma ciò che preoccupa in prospettiva è l'aumento esponenziale delle positività: direi che, anche in risposta alle nuove norme entrate in vigore, solo nei prossimi giorni sarà possibile definire il quadro dei contatti stretti, e dunque capire quali saranno gli effetti sull'attività didattica».

Un quadro molto complesso è quello già registrato al polo tecnico di via Puccini. Qui dall'Epifania ad oggi sono già state gestite 38 richieste di didattica a distanza, di cui circa 17 per casi di positività al Covid. «Ma la situazione evolve di giorno in giorno, e per questo non è facile nemmeno aggiornate in tempo reale le famiglie, alle quali chiediamo pazienza e spirito collaborativo – sospira il vicepreside Luciano Gonano -. Il virus pare diffondersi ora molto velocemente, e a noi non resta che organizzarci quotidianamente cercando di rispondere al meglio». —

IL RITORNO
STUDENTI ALL'INGRESSO DEL POLO LICEALE SLATAPER (BUMBACA)

La situazione potrebbe rivelarsi ancora più critica una volta ultimato il rientro degli alunni stranieri ancora in vacanza

Al polo liceale è a casa circa il 10% degli iscritti. Più contenuti i numeri tra i titolari delle cattedre

Il quadro evolve di giorno in giorno e capita che le famiglie vengano avvisate di eventuali cambi solo all'ultimo momento

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Lanci: «Gli stranieri in viaggio di lavoro senza pass dove li mettiamo?»
Il piccolo bar alla periferia di Trieste: «Giù gli incassi dal primo giorno»

Dalle palestre agli hotel i timori dei gestori per le nuove restrizioni «Il lavoro calerà ancora»


Le due bariste del bar Fortuna in strada di Fiume

LE VOCI

ELISA COLONI

«Siamo partiti male: meno clienti, a pranzo zero incassi, qualche caffè preso per asporto. E ci sono arrivati pure un paio di insulti. Guardi, pensavo di scrivere una lettera a Fedriga, perché non si può andare avanti». È la voce di Fatima Mercato, titolare del bar Fortuna in strada di Fiume, ma potrebbe essere quella di altri gestori di locali e ristoranti che, dopo l'entrata in vigore, ieri, dell'obbligo di super Green pass anche per le consumazioni all'aperto, temono di perdere clienti e dover affrontare altre difficoltà.

La stretta riguarda molti settori, dai cinema alle palestre, dal trasporto pubblico agli alberghi, dalle sale gioco ai musei, dove ora è richiesto il certificato rafforzato. Ma i bar, ancor più che i ristoranti (dove non sono in molti a consumare interi pasti all'aperto in questi giorni particolarmente freddi) sembrano essere le attività maggiormente interessate. E se qualcuno, come Giuseppe Faggiotto, titolare del Caffè degli Specchi e del Tommaseo, dichiara di condividere la scelta e di non temere particolari ripercussioni («sui controlli siamo rigorosissimi da tempo, la nostra clientela lo sa e i no vax non vengono già»), altri esercenti non nascondono qualche timore. «Mi sono messa a controllare il pass a tutti sulla porta - racconta ancora Fatima Mercato, che rappresenta il vasto mondo dei piccoli bar di periferia -. Non posso permettermi qualcuno che lo faccia per me ed è complicato; c'è pure chi si innervosisce: spero che qualcuno non sbotti prima o poi. Se questi controlli spettassero alle forze dell'ordine e non a noi, sarebbe meglio. Vediamo come andrà, ma se gli incassi saranno pochi forse dovrò ridurre le ore di apertura».

Sul tema controlli ai clienti si sofferma anche uno dei titolari del Gran Malabar di piazza San Giovanni, Daniele Frittoli: «ora li dovremo fare anche all'esterno, perdendo il doppio del tempo, con problemi soprattutto nelle ore di maggiore affluenza». Gli fa eco Francesco Minucci, titolare della Cantina del Vescovo in via Torino: «come cittadino posso essere d'accordo con il provvedimento - afferma - ma da imprenditore so che ci saranno delle conseguenze. Ogni nuova restrizione si traduce in un calo del lavoro. Mi chiedo se ci saranno benefici così importanti, perché chi non consumerà più all'eterno dei locali si chiuderà in casa, magari con dieci amici, e ordinerà a domicilio: non è peggio?». A tirare le somme è Federica Suban, presidente Fipe Trieste: «Il settore è in difficoltà. Manca il personale, anche a causa del boom dei contagi e abbiamo avuto molte disdette. È inevitabile che qualcuno sia preoccupato. Inoltre gestire i controlli sia all'interno che all'esterno per alcuni sarà complicato. La categoria ha spirito di adattamento, ma vedo e sento molta stanchezza».

Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi, mette in fila le criticità: «È l'ennesimo cambio normativo, che crea quel clima di incertezza che uccide il turismo. Non credo avremo nuove cancellazioni - commenta con un filo di sarcasmo - perché è già stato disdetto tutto quello che si poteva disdire». Poi fa notare che «è un po' peculiare che i clienti debbano avere il super pass, mentre i dipendenti no, mi chiedo se a questo punto non fosse meglio l'obbligo vaccinale. Aggiungo che a Trieste arrivano anche persone per lavoro, da Paesi extra Ue come Turchia e Russia, magari immunizzate con vaccini non riconosciuti. Queste persone, che hanno bisogno di dormire da qualche parte, dove le mettiamo? Ci sono alcuni casi particolari, come quello di un marittimo straniero che è stato ricoverato in ospedale, non per Covid, e ora, dopo le dimissioni, ha bisogno di un albergo con dei servizi e non ha il super pass: cosa facciamo? Di questi problemi ho informato la Prefettura».

Infine, il settore dello sport. Se Giulio Borgino, della palestra Audace, non prevede grandi ripercussioni («per ora solo 4-5 persone ci hanno informati che non verranno più da noi, su circa 500 iscritti»), Ricky Ramazzina, titolare delle cinque palestre California di Trieste, spiega che «in questi primi giorni di apertura ho già notato qualche ingresso in meno. Davanti a questo ulteriore provvedimento ovviamente non mancano le perplessità. Di fatto da tre anni il settore lavora ai limiti della sopravvivenza». Franco Del Campo, direttore del centro federale di Trieste della Federazione italiana nuoto, che ha sede alla piscina Bianchi, spiega che «da ottobre, con l'entrata il vigore dell'obbligo di Green pass, abbiamo perso il 30-35 per cento di utenti, e ora potrebbe esserci un'ulteriore riduzione, ma credo lieve, perché chi aveva deciso di lasciare lo ha già fatto. In generale la nostra utenza vede favorevolmente gli elevati standard di sicurezza». Anche Del Campo mette in evidenza il fatto che agli utenti venga chiesto il pass rafforzato, mentre ai lavoratori delle stesse strutture no, e aggiunge che «vedremo anche come reagiranno le persone alla richiesta di Super pass e mascherina Ffp2 per assistere dagli spalti, un'altra novità». —


FEDERICA SUBAN
RISTORATRICE E PRESIDENTE DELLA FIPE DI TRIESTE


FRANCESCO MINUCCI
TITOLARE DEL LOCALE LA CANTINA DEL VESCOVO IN VIA TORINO

Nuova udienza al tribunale di Roma per sbloccare il nodo notifiche
I familiari del ricercatore: «Il nostro Paese scelga da che parte stare»

Processo Regeni Il giudice chiede aiuto «Il governo si muova»



I genitori di Giulio Regeni dopo l'udienza di ieri in tribunale a Roma

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

La palla ora passa al governo. Per poter arrivare a processare gli 007 egiziani accusati del sequestro e dell'omicidio del ricercatore friulano Giulio Regeni, il gup di Roma Roberto Ranazzi ha accolto la richiesta del procuratore aggiunto Sergio Colaiocco di chiedere all'Esecutivo di fare pressioni politiche sull'Egitto per informare gli imputati del processo a loro carico. A due settimane di distanza dal sesto anniversario della scomparsa di Regeni, che sabato prossimo avrebbe compiuto 34 anni, la partita si sposta dal piano giudiziario a quello politico. Dopo che il 14 ottobre scorso la terza Corte d'Assise di Roma ha annullato il decreto di rinvio a giudizio disposto da un altro gup, Pierluigi Balestrieri, ieri mattina l'ufficio gup del Tribunale della capitale ha riaffrontato il caso accogliendo le richieste della Procura. Il Cairo finora non ha ufficialmente informato gli ufficiali della National Security Tariq Sabir, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Magdi Ibrahim Abdelal Sharif delle accuse di rapimento, torture e assassinio di Giulio Regeni e quindi, nonostante la notizia sia stata ampiamente diffusa anche dai media egiziani, essi non hanno ricevuto la notifica dell'imputazione.

Per giudicare gli 007 egiziani accusati di omicidio necessarie pressioni sul Cairo

Il processo del 14 ottobre scorso si era aperto nella speranza che potesse essere celebrato considerando i quattro accusati come «finti inconsapevoli». Colaiocco aveva infatti precisato: «Su 64 rogatorie inviate al Cairo, 39 non hanno avuto risposta. Abbiamo fatto quanto umanamente possibile per fare questo processo e sono convinto che oggi i quattro imputati sappiano che qui si sta celebrando la prima udienza». Ma i giudici della terza Corte d'Assise hanno stabilito che ciò era insufficiente, di qui una nuova udienza preliminare. Ora si aprono due possibili strade: sul piano giudiziario una nuova rogatoria internazionale e su quello politico un'azione decisiva da parte del nostro governo nei confronti di quello egiziano.

«Speriamo che ciò avvenga - incalza l'avvocato Alessandra Ballerini, legale di parte civile dei genitori di Giulio, Paola Deffendi e Claudio Regeni -. Siamo soddisfatti che la nostra battaglia di giustizia possa proseguire. Adesso chiediamo al governo di fare la sua parte e di rispondere alle istanze del giudice e alle nostre pretese di giustizia. Il nostro Paese, il nostro governo, scelga da che parte stare, se dalla parte di chi tortura e uccide e invoca impunità, o di chi chiede il rispetto di diritti inviolabili».

È un'attività che dovrà concludersi entro l'11 aprile, data della nuova udienza. Tra tre mesi il giudice farà il punto della situazione e in caso di stallo o ricerche infruttuose disporrà una nuova rogatoria da trasmettere al ministero della Giustizia con l'obiettivo di notificare l'avviso di fissazione dell'udienza agli imputati. Sul punto Sergio Colaiocco ha chiesto al gup di prendere in considerazione la possibilità di procedere in via diretta, attraverso consolato, e non diplomatica. Durante l'udienza di ieri sono intervenuti anche i difensori degli imputati che hanno chiesto la sospensione del processo, appellandosi a quanto scritto dai giudici dell'Assise nel provvedimento di annullamento e cioè che gli imputati «non sono stati raggiunti da alcun atto ufficiale».

Dal ministero della Giustizia, infine, arrivano rassicurazioni sull'impegno «anche studiando nuove strade e le modalità operative più efficaci, per assicurare il corso della giustizia, in piena collaborazione con le richieste avanzate dall'autorità procedente». —

ROMA

Addio a Silvia la figlia combattiva di Tortora


Silvia Tortora, morta a 59 anni

ROMA

La primogenita di Enzo Tortora Silvia, giornalista e conduttrice televisiva è morta ieri a 59 anni, la stessa età che aveva suo padre quando morì nel 1988. Enzo è stato una figura chiave per Silvia Tortora, non solo perché lei ne seguì le orme, ma soprattutto perché combatté fino alla fine, per far sì che il dramma del genitore non fosse avvenuto invano. Da lì il suo malcontento, che in più occasioni aveva palesato, per lo stato della giustizia in Italia: «Dal mio punto di vista non è cambiato nulla, sono trent'anni di amarezza e di disgusto - disse Silvia in occasione del 30° anniversario della morte del padre -. Mi aspettavo una riforma del sistema giudiziario, invece non è accaduto». —

Contestata l'azione avviata dal governo per riportare a casa i tantissimi concittadini emigranti per motivi economici

Cresce l'allarme spopolamento in Croazia Promessi 26.600 euro a chi rientra in patria

DEMOGRAFIA

MAURO MANZIN

Il calo demografico della Croazia negli ultimi anni è un dato preoccupante, calo dovuto non tanto dalla scarsità delle nascite, ma, soprattutto, dalla cosiddetta "fuga dei cervelli" ossia delle migliori figure professionali verso mercati del lavoro sicuramente più redditizi di quello croato. La meta preferita sicuramente Germania, Austria ma anche i Paesi del Nord Europa.

Il governo di centrodestra guidato dall'Hdz del premier Andrej Plenković sta cercando di arginare tale esodo proponendo una legge che prevede fino a 26. 600 euro di incentivi agli emigrati che torneranno in patria e apriranno un'attività.

Una misura demografica o solo uno spettacolo per dare l'impressione che l'Hdz stia risolvendo il problema demografico della Croazia? Un dilemma che è stato molto dibattuto in Croazia ultimamente, e che neppure il piano del governo Plenković sembra riuscire a sopire. Con il suo piano il governo è convinto di riuscire a incentivare il ritorno nella madre patria di 4. 000-4. 500 famiglie. Le autorità hanno dato al progetto il nome "Scegli Croazia", e con esso Zagabria vuole rafforzare l'economia e stimolare la crescita demografica, soprattutto nelle zone dove più si è sofferto il fenomeno dell'emigrazione.

Come previsto, l'incentivo finanziario si applicherà ai croati di età inferiore ai 60 anni che torneranno a casa dai Paesi dell'Unione europea, dalla Svizzera o dallo spazio economico europeo. Il provvedimento prevede di destinare fino a 20. 000 euro a coloro ai quali sarà approvato il progetto imprenditoriale di rientro e ulteriori 6. 600 euro a coloro che sono stati occupati in uno dei Paesi elencati almeno negli ultimi due anni. Le autorità stanno pianificando una misura simile anche per accentuare il trasferimento all'interno della Croazia in aree sempre più deserte, tra cui Gorski kotar, Banija e Slavonia. In base a questo schema, i cittadini potrebbero ricevere un incentivo di 23. 000 € per piani imprenditoriali approvati.


Il premier croato Andrej Plenković è a capo di un governo di centrodestra guidato dall'Hdz

I dati demografici degli ultimi dieci anni in Croazia sono, come detto, preoccupanti. Secondo le statistiche statali, nell'ultimo decennio sono emigrate dal Paese della scacchiera 110. 000 persone in più rispetto a quelle immigrate e i dati ufficiali del recente censimento potrebbero aumentare queste differenze. I dati Eurostat mostrano che tra il 2015 e il 2019 la popolazione della Croazia è diminuita di 4, 26 abitanti ogni 1. 000 cittadini a causa della sola emigrazione. Inoltre, non è un segreto che l'emigrazione si sia intensificata da quando il Paese è entrato nell'Unione europea a metà del 2013. Secondo alcuni sondaggi, da allora circa 370. 000 persone sono andate all'estero. La cosiddetta sesta ondata di emigrazione, tuttavia, è tutt'altro che finita. Inoltre, nell'ultimo decennio in Croazia sono morte 150. 000 persone in più di quante ne siano nate.

La misura demografica annunciata dal governo è solo un cerotto sui dati del censimento ufficiale "nero" in arrivo? Molto probabilmente sì, ha scritto su Telegram. hr l'ex ministro Goranko Fižulić. Anche l'analista Viktor Vresnik ritiene che la misura non eliminerà i problemi strutturali. Egli, come ha scritto sulla rivista Globus, valuta che potrebbe l'antidoto proposto da Plenković, incoraggiare il ritorno di un medico o di un ingegnere, che per propria incapacità professionale all'estero è finito a fare il cameriere, il cuoco o il tassista, ma non quello di professionisti che hanno iniziato un'attività seria in Irlanda, Svezia o Germania.

Una delle risposte alla domanda perché molti non vogliono tornare è probabilmente nascosta nell'opinione di diversi analisti secondo cui la Croazia non è cambiata molto da quando sono emigrati. Il pessimismo è ancora prevalente nei confronti del sistema Paese. Gli effetti del provvedimento del governo comunque non si vedranno a breve, ma il dilemma resta.

D'altra parte, sempre più cittadini in Croazia sono d'accordo con la cinica dichiarazione del pubblicista Ante Tomić secondo cui si dovrebbe fare un passo nella direzione opposta. «Se il denaro è diventato improvvisamente una misura demografica, allora invece di pagare i giovani emigranti per il ritorno, preferiamo pagare gli Accadizetiani per emigrare. Sarebbe un po'più costoso, ma potrebbe ripagare». —

Protesta a Bruxelles, Parigi, Saint Louis, Sidney, Londra e a Roma per denunciare il separatismo di Banja Luka e la crisi economica

I bosniaci nel mondo si mobilitano in piazza per chiedere aiuto

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Quelle del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik non sono vuote e innocue minacce. E la Bosnia-Erzegovina rischia veramente grosso, se la crisi in corso da mesi non rientrerà e se la comunità internazionale, Ue in testa, non agirà con forza. È questo l'appello lanciato da migliaia di bosniaci della "diaspora", emigrati in tutti gli angoli del globo, scesi in piazza tra domenica e ieri da Bruxelles a Ginevra, da Parigi a Roma oltre che nella stessa Sarajevo. «Per la pace e la democrazia in Europa, no ai piani di smantellamento della Bosnia», recitava un grande striscione esposto in strada durante una delle manifestazioni organizzate in gran parte attraverso i social network.

E partecipatissime, con un mix di giovani e anziani, fianco a fianco, uniti dalle preoccupazioni per quello che molti ritengono essere la deriva


MILORAD DODIK
IL PROFETA DEL SEPARATISMO

Chiesto un intervento dei leader mondiali e delle Nazioni Unite contro Dodik

secessionistica della Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia, che da mesi spinge per riappropriarsi di competenze-chiave statali, su tassazione, sistema giudiziario e persino forze armate. Ma «ciò che ci muove» è soprattutto «l'amore per la Bosnia-Erzegovina, il nostro patriottismo», ha arringato i manifestanti a Bruxelles, a un passo dalla Commissione europea, Hamdija Draganović, uno degli organizzatori della mobilitazione globale, un'idea di «Suad Pasalić, di Srebrenica, sopravvissuto al genocidio», ha precisato Draganović. Draganović che ha poi dato voce alle paure di molti, emigrati e residenti nel Paese balcanico. Paure di un ritorno all'epoca buia e sanguinosa «del 1992, quando eravamo ingenui e inoffensivi e abbiamo pagato a carissimo prezzo. E oggi vedo cose che mi ricordano i momenti che hanno preceduto la guerra e l'aggressione alla nostra patria». «Siamo qui per evitare il ripetersi della storia degli Anni Novanta», gli ha fatto eco Satko Mujagić.

Concetti che sono echeggiati anche durante le altre manifestazioni, dalla capitale francese a St. Louis, a Sidney in Australia, Londra, Vienna, Oslo, Stoccolma, Copenaghen, in Canada e ovunque ci siano emigranti bosniaci. Ce ne sono tanti anche a Roma e in Italia. «I cittadini bosniaci-erzegovesi in Italia e gli amici italiani manifestano la loro preoccupazione per i gravi segnali provenienti dalla regione», il messaggio lanciato dalla manifestazione di Roma, dove si è stigmatizzato il ruolo di «capipopolo locali», un riferimento implicito a Dodik che, «per interessi personalistici, tendono ad acuire la frattura nazionalistica disgregando ulteriormente una storia e una cultura secolari di tolleranza e di pacifica convivenza».

L'appello è stato significativamente siglato da varie associazioni bosniache, composte da persone «preoccupate, indipendentemente dalla loro fede religiosa o dalla loro appartenenza», che condividono l'obiettivo di «preservare la Bosnia-Erzegovina da ulteriori divisioni, instabilità e da nuovi conflitti». Per farlo, servirebbe un intervento forte dei leader mondiali e delle Nazioni Unite, a cui è stata inviata ieri una lettera aperta. Missiva che contiene tutta una serie di precise denunce sulle mosse di Dodik. E che chiede un immediato «intervento robusto e coordinato» dell'Alto rappresentante Christian Schmidt, di Onu, Usa, Canada, Ue e Nato. Per salvare la Bosnia unita, multietnica e multiculturale, alle prese con una crisi fonte di inquietudine per tutta la regione. —



Manifestanti bosniaci davanti a un palazzo dell'Unione europea a Bruxelles

ULTRADESTRA

Anche il Natale ortodosso provoca tensioni etniche

Ancora incidenti e tensioni interetniche, in Bosnia e in Serbia, prima e dopo il Natale serbo-ortodosso. La miccia, come ogni anno, le provocazioni di gruppi di ultranazionalisti serbi e di sostenitori del movimento dei cetnici, che hanno sfilato in auto in particolare a Višegrad, in Bosnia, sventolando bandiere cetniche. Anche in Serbia, a Priboj, hanno fatto scalpore le immagini di giovani che hanno scandito un macabro coro: «È Natale, è Natale, spariamo sulla moschea». (st.g.)

IL CAPOLUOGO PENSA GREEN

Il centro storico di Capodistria diventa interamente pedonale

La modifica del piano veicolare è stata resa possibile dalla realizzazione del maxi parcheggio Belvedere. Sconti per i residenti e deroghe per le consegne



Una delle navette gratuite elettriche, chiamate "Kurierca", in servizio nel centro storico di Capodistria

Luigi Putignano / CAPODISTRIA

Dopo le chiusure al traffico veicolare della strada di Semedella e soprattutto della strada litoranea tra Capodistria e Isola d'Istria, anche il nucleo storico di Capodistria diventa sempre più a misura di pedone. Via Boris Kidrič, calle Josef Ressel, via Santorio Santorio, via Pino Budicin, via Dragotin Kette, via Vončenc Kocjančič Marko, via Giuseppe Garibaldi, calle Monte Triglav, parte di Calegaria, calle del Tintore, calle Henrik Tuma, parte di via Oton Župancic, calle del Poggio, piazzale Vittore Carpaccio e piazzale del Museo: queste sono le strade che da ieri 10 gennaio, compongono l'area pedonale del centro storico della città del Carpaccio.

Questo è stato possibile grazie all'apertura del garage sotterraneo "Belvedere", con lo spostamento dei posti di parcheggio sotto la superficie di un ampia porzione del centro storico che ha regalato una nuova vita a questo porzione pittoresca della città. La costruzione del garage "Belvedere", sottostante il Piazzale del Museo, rappresenta un importante passo verso la sistemazione integrata dello stazionamento del traffico veicolare nel centro storico del capoluogo del litorale sloveno e il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni abitative nel centro storico.

Con meno macchine si limiterà l'inquinamento sonoro quotidiano, le passeggiate per le vie saranno più sicure. Sarà possibile, per i residenti, solamente l'accesso per consegne e la sosta breve fino ad un massimo di 60 minuti.

I possessori dei permessi per il parcheggio nel centro storico che finora parcheggiavano in una delle vie sopraelencate, possono parcheggiare nel garage sotterraneo al costo di 20 euro al mese oppure al parcheggio lungo la Tangenziale nord al prezzo di 35 euro all'anno.

Via Boris Kidrič diventa un'area pedonale, ma l'accesso in macchina sarà comunque permesso, per massimo 60 minuti, ai proprietari di immobili e ai locatari di locali commerciali, ai proprietari di parcheggi su una superficie privata, ai disabili, ai servizi pubblici e ai veicoli di pronto soccorso. Possibili le consegne ordinarie per gli enti commerciali che svolgono la propria attività nel centro storico fino a 60 minuti e con al massimo 10 veicoli, a condizione che nell'area di traffico limitato sia presente solamente un veicolo alla volta. Inoltre, nel periodo transitorio, sarà possibile l'accesso illimitato lungo la Via Boris Kidrič dalle ore 6 alle ore 10 per motivi di consegna.

Inoltre gli abitanti del centro storico avranno diritto a 12 accessi gratuiti per le consegne straordinarie nel corso dell'anno civile. Infine da un po' in città sono presenti le "Kurjerce", tre veicoli elettrici in funzione dalle 8 alle 18 con i quali si può raggiungere gratuitamente la propria abitazione o i vari servizi pubblici.

I veicoli sono ecologici e adatti anche al trasporto di anziani e disabili. Gli utenti possono fermare l'autobus "Kurjerca" semplicemente alzando la mano o chiamando il numero verde +386 51 488 000. —

L'idea lanciata dal quotidiano Glas Istre ha suscitato subito numerose adesioni

Una linea di traghetti per unire Lisignano all'isola di Cherso

LA NOVITÀ

Andrea Marsanich / FIUME

L'idea è nata di recente, lanciata dal giornale polesano Glas Istre e ora (dati i consensi che raccoglie) sta rotolando su un piano in discesa, alla base del quale si spera possano esserci le competenti autorità, chiamate a dare un seguito al progetto teso a dare vita alla linea di traghetto Lisignano–San Martino di Cherso. Una tratta altamente suggestiva, che unirebbe la parte meridionale dell'Istria e l'isola di Cherso, oggi qualcosa di inimmaginabile data la penuria di collegamenti marittimi – rispetto all' epoca austroungarica - tra la penisola e l'arcipelago quarnerino.

Tra Lisignano, comune incastonato nelle coste sud-orientali istriane, e la bellissima San Martino di Cherso o San Martino in Valle, la distanza in linea d'aria è di soli 30 chilometri, pari a 18,6 miglia. Il discorso cambia, e di molto, quando parliamo della distanza via terra fra Lisignano e la citata località isolana: bisogna percorrere 65 chilometri per raggiungere lo scalo traghetti di Brestova, viaggiare in ferry una ventina di minuti fino al terminal chersino di Faresina (tratta lunga 2,7 miglia) e quindi sorbirsi altri 65 chilometri per arrivare a San Martino. Non è poco, anzi è tantissimo rispetto ad un collegamento marittimo che avrebbe un impatto formidabile in campo turistico e non solo. È sicuro che nella parte meridionale dell'Istria, dove annualmente soggiornano sui 2 milioni e mezzo di vacanzieri, sarebbero non pochi gli interessati a fare una gita nelle dirimpettaie isole di Cherso e Lussino, magari per ammirare da vicino la statua bronzea dell'Apossiomene, assistere alle Serate musicali di Ossero, oppure concedersi un pranzetto a base del mitico agnello chersino. Per tacere delle tante spiagge isolane, capaci di ammaliare anche l'ultimo degli scettici.

E poi non mancherebbero i villeggianti che, sistemati nelle predette Lussino e Cherso, vorrebbero fare una capatina a Pola o più su a Rovigno e Parenzo, dando un tocco decisamente stupendo alle loro vacanze altoadriatiche. In questo momento San Martino è messa meglio in quanto ad infrastruttura marittima, con un porticciolo che abbisogna solo della costruzione del necessario centro imbarco-sbarco traghetti. A Lisignano – parliamo del piccolo scalo di Kuje – si dovrebbe mettere in piedi una piccola ma efficiente banchina, dove i ferry potrebbero attraccare. A ciò si aggiungerebbe la strada d'accesso a Kuje: un progetto non megalomane, che avrebbe conseguenze positive anche per istriani, chersini e lussignani. Grazie a Pola, principale centro sanitario, universitario, scolastico, commerciale dell'Istria, gli isolani vedrebbero migliorare il loro tenore di vita (12 chilometri tra Pola e Lisignano), non costretti più a rivolgersi alla molto più lontana Fiume per motivi di lavoro, studio, salute. Del resto, tanto tempo fa i sansegotti e gli abitanti di Unie andavano a Medolino a bordo delle loro imbarcazioni per macinare il grano nei locali mulini a vento. —

Il progetto andrebbe a diminuire il traffico di automobili nei mesi di afflusso turistico

IL SITO È SOTTO PROTEZIONE ARCHEOLOGICA

Al via la raccolta di firme per realizzare a Salvore la diga foranea nel porto

Valmer Cusma / POLA

La diga foranea per il porticciolo di Salvore farebbe dormire sonni molto più tranquilli ai pescatori e ai diportisti dell'area visto che ora, a ogni mareggiata cresce l'ansia per la sorte delle loro imbarcazioni. E regolarmente qualcuna finisce in fondo al mare o subisce vari danni a causa della furia degli elementi che sul loro cammino non incontrano alcun ostacolo.

È stata dunque di breve durata la gioia per il recente ammodernamento dello scalo portuale, principalmente con i fondi dell'Unione europea. Era in piano anche la costruzione dell'agognata diga frangiflutti ma la Soprintendenza ai Beni culturali di Pola si è opposta. Il motivo? Il porto di Salvore è sito archeologico sotto protezione, sotto il mare ci sono i resti di una diga di 140 metri e del vecchio porto romano. Dei resti antichi nel 1.540 scrisse il geografo Pietro Coppo di Pirano, spiegando che con la bassa marea essi affiorano in superficie. In epoca più recente, nel 2008 nello stesso mare erano state trovare centinaia di anfore risalenti a 2.200 anni fa. Per la Soprintendenza lavori in calcestruzzo nel bacino portuale sono quindi inamissibili. E la protesta dei 28 pescatori del luogo, con alle dipendenze almeno altrettanti occupati, finora non ha trovato alcun riscontro.

Per Danilo Latin noto pescatore locale e attivo nelle associazioni del settore ci sarebbero soluzioni alternative sotto il profilo tecnico e ingegneristico, ma «per motivi sconosciuti - sostiene - non si vuole procedere». E visto che è stato senza esito anche l'incontro del settembre scorso con il vice presidente della Regione istriana Tulio Demetlika, lo stesso Latin ha avviato una raccolta di firme da inoltrare poi al ministero del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture, alla Regione istriana, alla Città di Umago e all'Autorità portuale di Umago–Cittanova. Finora la petizione è stata sottoscritta da un centinaio di pescatori e diportisti sia di Salvore che di Umago. —

Ciao

Marisa Ninni

Addolorati ti salutiamo, sarai per sempre nei nostri cuori.
I figli MASSIMO ed ELISABETTA con i cugini FABIO, VIVIANA, ALICE e CATERINA.
Partecipano al dolore le cugine ENRICHETTA e DELIA.
Si uniscono con affetto fam. PORTARARO, NICETTO e SGAGLIARDICH.
I funerali si svolgeranno sabato 15 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2022

Ci ha lasciato il nostro caro

Mario Ventin

Ne danno il triste annuncio ERIKA, BRUNA e FULVIA.
Un grazie di cuore alla Famiglia MERGONI.
Lo saluteremo mercoledì 12 gennaio, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 2022

ECONOMIA

IL CONVEGNO DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

«Subito politiche industriali per non fermare la ripresa»

Elena Del Giudice / PORDENONE

La tempesta perfetta avanza e gli effetti sono potenzialmente devastanti. Arginabili solo in presenza di politiche industriali che, al momento, non si vedono. Di questo si è discusso ieri nella sede di Confindustria Altro Adriatico a Pordenone, nel corso di un incontro con Alessandro Fontana, direttore del Centro studi di Confindustria, e Aurelio Regina, delegato di Confindustria per l'Energia. E il tema è stato, per l'appunto, l'energia, con gli incrementi iperbolici scattati già lo scorso anno sulle due principali commodity, energia elettrica e gas, «fondamentali per la vita delle nostre imprese - ha sottolineato Michelangelo Agrusti - con il timore che il processo di crescita del sistema economico possa subire un arresto».


Michelangelo Agrusti

Ipotesi non peregrina per quelle imprese fortemente energivore che dovessero trovarsi di fronte alla prospettiva di produrre in perdita, scegliendo di non produrre affatto. Il trend dei prezzi delle commodity, materie prime comprese, è stato presentato da Fontana che paventa il permanere dei valori anche per l'anno in corso, sostenuti da ragioni geopolitiche, speculazione e condizioni specifiche presenti nei singoli mercati. Maggiori costi che solo in parte sono stati scaricati sul prodotto finito, erodendo i margini. «Il Governo fino ad ora è intervenuto in soccorso a famiglie, artigiani e micro imprese - ha riconosciuto Regina - probabilmente ipotizzando che i prezzi sarebbero rientrati. Ma non è andata così». Altri Paesi hanno saputo muoversi con un'ottica diversa. «La Francia - ha aggiunto - ha stoccato virtualmente il 25% della produzione elettrica da nucleare e l'ha destinata al sistema industriale ad un costo di 42,2 euro/Megawattora, contro i 260 euro del costo in Italia. Senza peraltro chiedersi cosa avrebbe detto Bruxelles. Questo - ancora Regina - è fare politica industriale». Anche la Germania ha assunto provvedimenti finalizzati a tutelare la produzione industriale. L'Italia, evidentemente, deve muoversi velocemente sulla stessa linea.

Magari dando un'occhiata ai conti che zavorrano le imprese italiane che hanno pagato, nel 2019, 8 miliardi di euro tra energia e gas, scesi a 5,7 miliardi nel 2020 e volati a 21 miliardi nel '21 con stime di 37 miliardi nel '22. Qualcosa Confindustria ha ottenuto, ad esempio con il decreto Gasivori (in corso di pubblicazione) si attendono benefici per 800 milioni; oggi chiede il rinnovo del servizio interrompibilità con un miglioramento della remunerazione; il raddoppio dell'estrazione di gas nazionale da 4 a 8 milioni di metri cubi; il potenziamento del Tap; la compensazione dei costi indiretti che derivano dal meccanismo della CO_2; interventi la riforma del sistema elettrico. —

Per i big del settore necessari interventi per salvaguardare la redditività delle imprese: parlano Luca Sassoli (Burgo) e Bruno Zago (Pro Gest)

Cartiere in allarme per il caro-energia: «Intervenga il governo»


Luca Sassoli, ad Burgo Energia

Riccardo Sandre / TRIESTE

«Non credo che ci sia un imprenditore, nel mondo delle Cartiere, che in questi ultimi mesi non abbia pensato di chiudere tutto in attesa di tempi migliori. Un pensiero comprensibile quando il costo dell'energia diventa anche 4 volte quello della materia prima». A dirlo Bruno Zago presidente di ProGest, un gruppo che nel 2021 si appresta a chiudere il bilancio intorno a quota 700 milioni di euro di fatturato, contro i 450 circa dell'anno precedente, con un Ebitda di circa 100 milioni di euro (era a quota 71,5 milioni nel 2020), anche a fronte delle tante difficoltà legate ad un aumento esponenziale dell'energia (elettrica e gas) tra giugno e dicembre 2021.

Un incremento tanto costante quanto allarmante, in grado di ridimensionare i risultati di quello che in molti, prima di giugno 2021, definivano "l'anno d'oro delle cartiere" e che non sembra vedere uno spiraglio di luce nella parziale battuta d'arresto registrata dai prezzi dell'energia con l'inizio del nuovo anno. La riduzione di queste ultime settimane sembra non presagire un'inversione di tendenza, per lo meno secondo Luca Sassoli, Ad di Burgo Energia, società dell'omonimo gruppo attivo nel settore della produzione della carta che fatturava nel 2020 ben 1,3 miliardi di euro.

«La domanda gas è altissima in tutto il mondo – spiega Sassoli – basti pensare che nei prossimi 20 anni la Cina sostituirà il 58% di energia elettrica fornita dal carbone, con energia prodotta dal gas, incrementando il fabbisogno di un quantitativo pari al triplo del consumo di gas dell'Europa e mettendo quindi in crisi l'equilibrio domanda-offerta con conseguente impatto sui prezzi. A ciò si aggiunge la continua riduzione di estrazione del gas in Europa, in particolare dalla Norvegia e dall'Olanda, che renderanno questa commodity sempre più preziosa. Anche l'energia elettrica subirà lo stesso trend dal momento che la formazione del prezzo sarà legata al prezzo del gas».

In un contesto così difficile i protagonisti del mondo della carta hanno fatto sentire la propria voce per chiedere un intervento del governo così da salvaguardare la redditività di imprese. Questo è infatti il nodo che spinge molti imprenditori a pensare concretamente a fermi produttivi in concomitanza dei picchi più alti nelle oscillazioni dei prezzi dell'energia.

«Credo che nessun sistema industriale possa sostenere una crescita del genere nel medio periodo – aggiunge l'Ad di Burgo Energia – tanto più quando al prezzo delle commodity energetiche, si sono aggiunti significativi aumenti anche nelle altre materie prime e nei trasporti. In un contesto come questo le fermate produttive sono una scelta strategica sul tavolo per tutti i comparti industriali. Prima di Natale, a seguito del picco di prezzo raggiunto dal gas, alcune aziende hanno sospeso la produzione approfittando di una fermata natalizia che non era prevista a causa del portafoglio ordini pieno. Del resto, il mercato della carta è molto variegato nel senso che ci sono prodotti cartari che possono assorbire meglio di altri questo aumento e riversarlo sul prezzo di vendita, così come ci sono mercati che possono reagire velocemente ed altri ancora che, avendo accordi di medio/lungo periodo, tendono a resistere all'applicazione di energy surcharge». E come sempre avviene, chi investe viene premiato, o per lo meno può fare affidamento su un vantaggio competitivo che rischia di essere tanto più strategico quanto più il contesto si fa complesso.

In questo senso l'industria cartaria italiana ha poco da rimproverarsi se è vero che negli ultimi anni ha investito nella cogenerazione tanto da ottenere un risparmio energetico medio del 30%.

«Il costo dell'energia è un elemento fuori dal nostro controllo – conclude Zago, presidente di ProGest –. Ma negli ultimi 3 o 4 anni noi abbiamo investito più o meno 500 milioni di euro in macchinari innovativi ad alta efficienza, nel fotovoltaico, in turbine a gas per produzione di energia elettrica a basso costo e in sistemi di ottimizzazione e riuso delle emissioni di vapore acqueo dei nostri impianti. Investimenti nati per esigenze di riduzione dei costi e supportati dalla sensazione di fare qualcosa di positivo per l'ambiente. Una scelta ancora più azzeccata ora in un contesto di costi energetici così alti da evidenziare con ancora maggiore forza il valore competitivo delle nostre strategie di investimento». —

FUSIONI E ACQUISIZIONI: REPORT DI EY

Investimenti a Nordest: il 2021 è l'anno del boom A segno 197 operazioni

Luigi Dell'Olio / MILANO

Nel 2021 l'economia italiana è andata meglio del previsto, ponendo così le basi per un ritorno a breve ai livelli pre-Covid. È la convinzione di EY che vede una stima del Pil, in progresso del 6,4% rispetto al 2020, ben più del 5,8% indicato come prospettiva dal gigante della consulenza a inizio ottobre. Un dato superiore da uno a tre decimali rispetto alle stime più recenti elaborate da Prometeia, Istat, Fondo monetario internazionale e persino il Governo.Il merito di questo forte rimbalzo, dopo il -9% del 2020, è soprattutto della domanda interna, con i consumi visti in crescita del 5% e gli investimenti del 16%. Insomma, ci sono tutte le premesse per un 2022 positivo, tra l'effetto traino dell'anno che si è da poco concluso e l'arrivo di una fetta importante delle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Le analisi di EY sono contenute nel report annuale sull'm&a, che segnala come quello da poco concluso sia stato un anno brillante per le aggregazioni, con 705 operazioni riguardanti investimenti nelle aziende italiane, ben il 27,3% in più rispetto al 2020 per un valore complessivo di 85,5 miliardi. Di queste 197 le operazioni messe a segno a Nordest contro le 331 del Nordovest.

Un valore, spiegano gli autori del report, mai registrato prima nel nostro Paese e in significativa crescita rispetto ai 39 miliardi registrati nel 2020 (+122,1%). «L'elevata attività transazionale è stata una delle risposte alla trasformazione dei modelli di business e delle operations delle aziende, accelerata dalla pandemia, che ha innescato processi di riorganizzazione supportati anche da acquisizioni per dotarsi di nuove competenze, tecnologie, catene di produzione e mercati di sbocco», racconta Marco Daviddi, strategy & transactions markets leader Europe West di EY. Per Daviddi le aziende devono investie nei due grandi processi di transizione in atto, digitale ed ecologiche, che richiedono una riorganizzazione radicale in tempi rapidi». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC ALIX 3	DA FIUME A RADA	ore 6.00
ZEUGMA SEAWAYS	DA ISTANBUL A PLT RAMPA	ore 7.00
MSC ASLI	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A AUTORITÀ PORTUALE	ore 8.00

IN PARTENZA

MINERVA LIBRA	DA SIOT 3 PER SAVONA	ore 1.00
DIDIMON	DA RADA PER ELEUSIS	ore 8.00
MSC ANDRIANA III	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 12.00
BORIN 2	DA AUTORITÀ PORTUALE PER MONFALCONE	ore 16.00
FOS PICASSO	DA RADA PER ISTANBUL	ore 18.00
NICOLAS DELMAS	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 19.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
ZEUGMA SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 22.00

MOVIMENTI

MSC ASLI	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.00
ZEUGMA SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ORM. 31	ore 13.00
SAKHARA LOTUS	DA RADA PER ALDER	ore 8.30

NUOVE NOMINE A MARANELLO

Ferrari, un team più agile per la svolta tecnologica

ROMA

Una nuova squadra per accompagnare la svolta tecnologica del marchio. La Ferrari ha presentato una nuova squadra di vertice, che si accompagna e una organizzazione più snella con una linea di comando più corta, con più funzioni che faranno direttamente riferimento all'amministratore delegato Benedetto Vigna che, ad interim, seguirà in prima persona la diversificazione del marchio.

«Vogliamo spingere più avanti i confini in tutte le aree, utilizzando la tecnologia in una modalità unica e propria di Ferrari – ha affermato ieri Vigna –. La nuova organizzazione migliorerà la nostra agilità, essenziale per cogliere le opportunità di fronte a noi in questo scenario in rapida evoluzione».

A Vigna faranno capo in modo diretto anche lo Sviluppo del prodotto e la Ricerca e sviluppo, la Trasformazione digitale, le Tecnologie, Acquisti e qualità, il Manufacturing, l'Audit interno e il controllo. I manager di prima linea hanno in molti casi alle spalle una lunga presenza a Maranello, come il numero uno dello sviluppo del prodotto Gianmaria Fulgenzi, in Ferrari dal 2002, i responsabili delle Tecnologie, Davide Abate, e del Manufacturing, Andrea Antichi. Altri – il responsabile della Ricerca Ernesto Lasalandra e il numero uno degli Acquisti Angelo Pesci – hanno seguito Vigna da STMicroelectronics.


L'ad di Ferrari Benedetto Vigna

Confermati il direttore finanziario Antonio Picca Piccon, il responsabile del Marketing e Commerciale, Enrico Gallieri, e il numero uno della Gestione sportiva, Matteo Binotto, in carica dal 2019.

La strategia della "Rossa" sarà presentata il prossimo 16 giugno nel Capital Markets Day e prevede l'arrivo del Suv Purosangue quest'anno e della prima auto elettrica del Cavallino nel 2025. — C.B.

I DATI ISTAT

Settecentomila posti in più nel 2021 Ma è boom di contratti da precari

Gli occupati a novembre superano per la prima volta dall'inizio della pandemia quota 23 milioni grazie a una crescita su ottobre di 64mila unità e di 494mila sull'anno: il dato arriva dall'Istat che segnala come la crescita sia concentrata nel lavoro a termine con 448mila occupati in più con contratti precari con una ripresa significativa di questa modalità (+17%) dopo il crollo registrato a causa delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria. Gli occupati aumentano di quasi 200mila unità in tre mesi e di 700mila unità su gennaio 2021 ma restano di 115mila unità al di sotto del periodo prepandemia (febbraio 2020). I dati non tengono conto del boom dei contagi che si è avuto a dicembre.

La crescita annuale – segnala l'Istat – riguarda sia gli uomini che le donne e tutte le fasce di età a eccezione, per ragioni demografiche, della fascia tra i 35 e i 49 anni. Aumenta comunque il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni e torna al 58,9%, al livello di gennaio 2020 (a febbraio era al 58,7%). Il mercato del lavoro appare vivace con un calo del tasso di disoccupazione al 9,2% e una riduzione del tasso di inattività che si fissa a novembre al 35% dopo aver toccato ad aprile il 38,4%. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono 13, 27 milioni. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-01-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	7,89	-	7,89	8,24	-4,59	209,3
Acea	17,88	0,28	17,83	18,84	-4,69	3807,8
Acsm-Agam	2,46	-0,81	2,46	2,53	-0,4	485,5
Adidas ag	244,2	-0,73	244,2	261,15	-3,59	51090,6
Adv Micro Devices	112,9	-3,91	112,9	133,5	-13,63	106891,4
Aedes	0,1685	-1,46	0,168	0,174	-0,88	44,4
Aeffe	2,575	-4,98	2,575	2,795	-6,7	276,5
Aegon	4,84	1,15	4,45	4,84	10,08	763,9
Aeroporto Marconi Bo.	9,34	-0,85	9,08	9,44	6,14	337,4
Ageas	49,58	-0,92	46,3	50,04	9,28	116595,4
Ahold Del	30,84	0,16	30,52	30,84	1,65	3675,8
Air France Klm	4,321	2,98	4,076	4,406	13	1852,1
Air Liquide	156,38	0,37	155,04	159,68	1,86	54027,3
Airbus	118,28	1,79	116,18	120	4,97	91392,4
Alerion	28,5	-3,88	28,5	32	-3,55	1545,5
Algowatt	0,37	7,25	0,343	0,37	7,87	16,4
Alkemy	20,4	-4,67	20,4	22,3	-10,13	116
Allianz	224,35	1,13	210,4	224,35	9,49	101832,5
Alphabet cl A	2.387	-1	2387	2563	-8,02	711433,2
Alphabet Classe C	2.384,5	-1,67	2384,5	2569,5	-7,99	833333
Amazon	2.798	-2,42	2798	3013,5	-6,9	1348278,3
Ambienthesis	1,145	-3,78	1,145	1,235	-0	106,1
Amgen	203	1,85	199,32	203	0,5	148124
Amplifon	41,66	-4,41	41,66	46,64	-12,2	9431,3
Anheuser-Busch	56,75	2,58	55,32	56,75	6,97	91267,7
Anima Holding	4,502	0,36	4,474	4,558	0,27	1659,6
Antares V	12	-	11,85	12,2	0,84	829,4
Apple	149,66	-0,95	149,66	160,54	-5,87	773028
Aquafil	7,35	-3,42	7,35	8,01	-4,05	314,7
Ariston Holding	10,56	-6,22	10,16	11,26	4,14	1101,1
Ascopiave	3,46	-0,43	3,46	3,55	-0,29	811,1
ASML Holding	627,3	-5,24	627,3	701,7	-11,52	271830,1
Atlantia	16,515	-1,58	16,515	17,78	-5,39	13637,8
Autogrill	6,486	-1,37	6,366	6,628	3,84	2497,3
Autos Meridionali	27,1	-2,52	27,1	27,9	-2,87	118,6
Avio	11,34	-1,39	11,34	11,7	-3,08	298,9
Axa	27,4	-0,05	26,56	27,415	3,98	57242,9
Azimut	24,86	0,2	24,51	25,28	0,73	3561,3
A2a	1,67	0,3	1,665	1,728	-2,91	5232
B						
B Carige	0,894	0,97	0,76	0,894	19,04	675,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,09	-1,9	3,01	3,15	2,32	415,2
B Ifis	17,47	-0,34	17,27	17,69	2,34	940,1
B Intermobiliare	0,0352	2,03	0,0329	0,0352	7,65	82
B M.Paschi Siena	0,917	-1,04	0,908	0,9366	2,8	919,2
B P di Sondrio	3,734	-1,48	3,734	3,884	0,97	1692,9
B Profilo	0,212	-0,7	0,212	0,2145	-0,93	143,7
B Sistema	2,085	-2,11	2,085	2,175	-0,95	167,7
Banca Generali	37,57	-0,08	37,57	38,88	-3,05	4390,1
Banco Bpm	2,819	-0,25	2,716	2,826	6,78	4271,3
Banco Santander	3,113	0,24	2,94	3,113	5,88	50231,8
Basf	66	-0,15	62,72	66,1	6,62	60926,5
Basicnet	5,98	-2,61	5,87	6,15	4	364,7
Bastogi	0,73	0,83	0,724	0,742	-1,62	90,2
Bayer	50,12	2,73	47,56	50,12	6,4	38308,8
BB Biotech	68,9	-3,5	68,9	75,35	-7,39	3817,1
BBVA	5,575	1,85	5,26	5,575	6,31	37173,5
B&C Speakers	13,75	-1,79	13,6	14	-0,36	151,3
Bca Finnat	0,267	-0,37	0,264	0,27	0,38	96,9
Bca Mediolanum	8,926	0,93	8,684	8,93	2,83	6624
Be	2,5	-3,85	2,5	2,755	-9,75	337,2
Beghelli	0,473	4,65	0,404	0,473	6,77	94,6
Beiersdorf AG	88,88	-1,11	88,88	91,5	-1,66	22397,8
B.F.	3,53	-1,67	3,53	3,66	-4,08	660,3
Bff Bank	7,165	-0,69	7,145	7,35	1,06	1327,8
Bialetti Industrie	0,271	-1,45	0,271	0,276	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	23,18	-5	23,18	25,06	-5,08	635,2
Bioera	0,101	-	0,101	0,1035	-0,49	3
Bmw	97,38	2,18	91,14	97,38	10,08	58622,3
Bnp Paribas	64,27	-0,2	61,31	64,4	5,64	58620,4
Borgosesia	0,684	0,59	0,676	0,7	9,97	32,6
Bper Banca	1,916	0,34	1,885	1,921	5,1	2707,8
Brembo	12,99	-	12,77	13,38	3,67	4337,7
Brioschi	0,0922	-1,91	0,0908	0,0948	1,77	72,6
Brunello Cucinelli	58,05	-4,52	58,05	63,5	-4,37	3947,4
Buzzi Unicem	19,18	-0,57	19,18	19,545	1,08	3694,6
C						
Cairo Communication	2,015	0,85	1,998	2,04	-1,23	270,8
Caleffi	1,455	-1,02	1,45	1,48	-0,34	22,7
Caltagirone	3,76	-1,05	3,76	3,93	-4,81	451,7
Caltagirone Editore	1,11	0,91	1,095	1,125	-1,33	138,8
Campari	12,105	0,54	12,04	12,87	-5,83	14061,2
Carel Industries	25,15	-0,98	25,15	26,2	-5,45	2515
Carrefour	17,695	-3,01	16,125	18,245	10,66	12473,3
Cattolica Ass	5,745	0,88	5,695	5,815	-0,78	1311,9
Cellularline	4,24	-	4,24	4,31	-1,17	92,7
Cembre	31,9	-3,33	31,9	34,5	-6,73	542,3
Cementir Holding	8,28	-0,12	8,28	8,52	-1,19	1317,5
Centrale del Latte d'Italia	3,42	-1,16	3,42	3,5	-0,87	47,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cerved Group	10,2	-0,49	10,2	10,25	-0,78	1991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0672	-4	0,0672	0,07	0,3	6,2
Cir	0,4555	-2,88	0,4555	0,4765	-3,09	581,8
Class Editori	0,0864	-0,69	0,085	0,087	0,23	14,8
Cnh Industrial	13,98	-1,93	13,98	14,92	-5,83	19074,3
Coima Res	7,23	-0,96	7,23	7,42	-3,34	261,1
Commerzbank	7,72	-1,78	6,95	7,86	14,78	9668,2
Conafi	0,556	-0,71	0,556	0,576	-9,15	20,5
Continental AG	95,4	-1,17	95,4	98,32	2,31	19080,6
Covivio	74,28	1,53	72,54	75	2,63	7025,4
Credem	5,87	-1,68	5,84	5,99	0,86	2003,5
Credit Agricole	13,528	0,16	12,77	13,528	7,28	30118
Csp International	0,38	-	0,378	0,38	0,8	12,6
D						
Daimler	73,43	-0,1	68,58	74,99	6,65	70828,9
D'Amico	0,095	0,53	0,0945	0,097	0,53	117,9
Danieli & C	25,7	-3,2	25,7	27,15	-4,99	1050,6
Danieli & C Rsp	17,02	-0,93	16,9	17,24	-1,05	688
Danone	56,62	1,58	54,88	56,7	3,06	29091,5
Datalogic	14,57	-2,48	14,57	15,56	-4,77	851,6
Dea Capital	1,33	-	1,322	1,346	1,53	352,5
De'Longhi	29,92	-3,48	29,92	31,46	-5,08	4514,8
Deutsche Bank	12,4	0,4	11,338	12,4	12,52	7078,7
Deutsche Borse AG	146,2	-0,41	146,2	147,9	-0,75	28216,6
Deutsche Lufthansa AG	7,26	2,73	6,694	7,26	17,8	3384,2
Deutsche Post AG	53,61	-3,91	53,61	57,27	-5,68	65015,7
Deutsche Telekom	15,584	-4,1	15,584	16,578	-4,53	67966,8
Diasorin	148,1	-4,33	148,1	163,2	-11,56	8285,9
Digital Bros	26,24	-2,31	26,24	28,88	-12,3	374,2
doValue	8,02	-2,79	8,02	8,57	-4,41	641,6
E						
Edison Rsp	1,585	-0,31	1,54	1,615	7,09	173,7
Eems	0,1258	-2,33	0,1258	0,1318	-3,97	5,5
El En	14	-5,02	14	15,46	-10,14	1117,3
Elica	3,535	-0,14	3,535	3,685	-3,02	223,8
Emak	1,994	-2,97	1,994	2,125	-5,72	326,9
Enav	4,098	0,1	4,034	4,114	4,27	2220,1
Enel	6,93	0,3	6,909	7,195	-1,65	70455,1
Enervit	3,74	-1,58	3,7	3,8	-2,6	66,6
Engie	13,336	1,03	13,156	13,336	2,08	29254,4
Eni	12,684	-0,83	12,408	12,79	3,8	45733,4
E.On	11,804	0,37	11,76	12,292	-3,39	23619,8
Eprice	0,019	-1,55	0,019	0,02	-5,94	7,2
Equita Group	3,71	-2,62	3,71	3,9	-2,88	186,3
Erg	26,9	-2,39	26,9	29,38	-5,41	4043,6
Esprinet	11,65	-5,82	11,65	13,32	-9,69	593,4
Essilorluxottica	174,9	-2,69	174,9	192,4	-5,46	38138,1
Eukedos	1,78	1,71	1,705	1,78	-0,84	40,5
Eurotech	4,92	-2,67	4,92	5,33	-2,77	174,7
Evonik Industries AG	28,92	-	28,41	29,15	1,8	13476,7
Exor	75,26	-2,84	75,26	81,22	-4,69	18137,7
Exprivia	2,11	-4,95	2,11	2,26	-4,95	109,5
F						
Falck Renewables	8,675	-	8,67	8,75	0,17	2528
Faurecia	43,95	0,07	43,05	43,95	6,99	6066,7
Ferrari	221	-1,82	221	236,9	-2,86	42857,1
Fidia	1,93	-0,77	1,93	1,975	1,05	9,9
Fiera Milano	3,315	-1,63	3,315	3,55	-1,92	238,4
Fila	9,47	-2,47	9,47	9,98	-2,57	407
Fincantieri	0,594	-2,3	0,594	0,6185	-1,57	1009,6
Fine Foods Pharma Ntm	14,25	-5,94	14,25	15,6	-7,47	314,4
FinecoBank	15,2	-2,6	15,2	15,985	-1,52	9270,5
Fnm	0,614	-3,46	0,614	0,639	-0	267
Fresenius M Care AG	57,58	2,27	56	58,42	-1,44	17637,6
Fresenius SE & Co. KGaA	36,695	2,8	35,555	36,695	6,36	20025,9
Fullsix	1	-2,44	1	1,03	-4,31	11,2
G						
Gabetti	1,9	-2,86	1,9	2	-3,55	114,6
Garofalo Health Care	5,1	-2,3	5,1	5,42	-7,27	460
Gas Plus	3,32	-1,48	3,32	3,44	-1,19	149,1
Gefran	10,85	-2,25	10,85	11,35	-3,56	156,2
Generali	18,46	-0,59	18,46	19,005	-0,91	29186,5
Geox	1,058	-1,67	1,058	1,124	-1,12	274,2
Gequity	0,0272	-2,86	0,0272	0,0282	-1,45	2,9
Giglio group	1,602	-1,72	1,602	1,65	-2,08	33,2
Gilead Sciences	63,45	0,91	62,88	64,8	-2,25	82861
Gpi	15,95	-3,33	15,95	16,9	-2,15	291,3
Gvs	10,08	-2,42	10,08	10,9	-4,45	1764
H						
Heidelberger Cement AG	62,78	0,22	61,5	62,78	2,48	11771,3
Henkel KGaA Vz	75,66	1,69	71,98	75,66	5,88	13479,8
Hera	3,588	0,45	3,572	3,706	-1,99	5344,5
I						
I Grandi Viaggi	1	-1,48	0,98	1,015	2,46	47,8
Iberdrola	10,005	-1,82	10,005	10,495	-4,12	64008,3
Igd	4,025	-	3,935	4,085	4,27	444,1
Il Sole 24 Ore	0,526	1,15	0,502	0,526	3,54	29,6
Illimity Bank	13,04	-1,21	13,04	13,33	-0,99	1034,1
Immsi	0,4485	-2,07	0,443	0,462	3,34	152,7
Indel B	25,6	-1,54	25,6	26,7	-4,48	149,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Inditex	27,94	-	27,07	28,69	-1,06	87079,3
Infineon Technologies AG	38,64	-3,44	38,64	40,93	-5,76	44771,7
Ing Groep	13,108	0,83	12,476	13,108	6,57	27019,5
Intek Group	0,482	-6,23	0,482	0,514	-3,98	187,6
Intek Group Rsp	0,624	-0,32	0,624	0,66	-4,29	10,2
Intel	47,87	1,81	46,61	48,95	4,14	224941,1
Intercos	13,12	-1,2	13,12	14,06	-6,69	1256,1
Interpump	59,45	-3,96	59,45	64,4	-7,76	6472,9
Intesa Sanpaolo	2,463	0,47	2,345	2,463	8,31	47857,2
Inwit	9,836	-2,13	9,836	10,77	-7,9	9444,5
Irce	3,01	-2,27	3,01	3,18	-3,53	84,7
Iren	2,604	-1,29	2,604	2,712	-1,88	3387,6
It Way	1,66	-5,68	1,66	1,89	-12,17	15,3
Italgas	5,744	-0,45	5,744	6,088	-5,09	4647,7
Italian Exhibition	2,71	-	2,71	2,74	1,5	83,6
Italmobiliare	32,4	-0,61	32,2	33	-0,31	1377
Iveco	10,16	-1,26	10,108	11,376	-0	2755,5
Ivs Group	5,62	-3,1	5,62	6,04	-1,75	218,9
J						
Juventus FC	0,3434	-4,08	0,3434	0,3792	-0,46	867,9
K						
Kering	694,2	-3,03	694,2	738,7	-1,74	87854,7
K+S AG	16,06	-	15,145	16,06	4,52	18608,5
L						
La Doria	16,5	0,12	16,46	16,52	0,24	511,5
Landi Renzo	0,87	0,23	0,836	0,87	4,95	97,9
Lazio S.S.	1,056	0,38	1,052	1,08	1,34	71,5
Leonardo	6,468	1,86	6,312	6,468	2,67	3739,5
L'Oreal	394,3	-3,17	394,3	429,6	-6,39	237531,4
Luve	21,4	-2,28	21,4	23,1	-10,83	475,8
Lventure Group	0,415	-1,66	0,415	0,429	-1,66	20,8
LVMH	704,8	-1,14	704,8	757,8	-3,36	345307,9
M						
Maire Tecnimont	4,46	0,22	4,212	4,46	7,21	1465,7
Marr	18,48	-1,81	18,48	19,5	-2,22	1229,4
Mediobanca	10,375	-0,1	10,19	10,415	2,62	8971,2
Merck KGaA	197,95	-4,83	197,95	223,7	-12,72	25583,5
Meta Platforms	282,55	-3,48	282,55	300,4	-7,13	669737,6
MFE A	0,8325	-3,37	0,8325	0,923	-7,04	949,7
MFE B	1,22	-1,05	1,22	1,286	-2,01	1441,1
Micron Technology	80,43	-3,93	80,43	86,35	-1,25	91958,4
Microsoft	272,6	-0,87	272,6	293,8	-9,75	2103227
Mittel	1,52	1,33	1,45	1,52	3,4	123,6
Moncler	60,62	-1,01	60,62	65,5	-5,31	16590,7
Mondadori	2,06	-0,24	2,06	2,085	0,98	538,6
Mondo TV	1,316	-1,2	1,316	1,37	-5,19	59,4
Monrif	0,0748	0,27	0,0736	0,0748	1,08	15,4
Munich RE	269,8	-	262,2	271,6	3,77	55687,7
Mutuionline	41	-0,49	41	42,8	-7,45	1640
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4,28	-2,51	4,28	4,49	-2,51	58,2
Netflix	468,6	-2,35	468,6	527,4	-14	202317,9
Netweek	0,054	-1,46	0,054	0,0556	-3,57	7,7
Newlat Food	6,49	-2,84	6,49	6,7	-2,41	285,1
Nexi	13,37	-4,77	13,37	14,585	-4,43	17517,3
Next Re	3,56	0,56	3,54	3,6	-1,11	39,2
Nokia Corporation	5,423	0,17	5,414	5,605	-2,94	20612,5
Nvidia	231,35	-4,2	231,35	269,75	-13,56	138810
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	12,25	1,24	12,1	12,9	-4,67	168
Orange	9,67	2,77	9,409	9,67	2,56	25280,8
Orsero	11,45	1,33	11,3	11,85	-3,38	202,5
Ovs	2,426	-4,03	2,426	2,684	-5,23	705,8
P						
Pharmanutra	73,8	-5,38	73,8	79	-2,12	714,5
Philips	33,1	0,67	32,745	33,565	0,15	32186,8
Philogen	13,64	-2,15	13,64	14,54	-4,88	398,9
Piaggio	2,848	-0,56	2,848	2,954	-0,9	1020
Pierrel	0,221	-2,64	0,221	0,229	0,45	50,6
Pininfarina	0,968	-0,21	0,964	0,976	0,21	76,2
Piovan	10,2	-0,97	10,2	10,45	-2,39	546,7
Piquadro	1,855	-0,8	1,855	1,905	-0,8	92,8
Pirelli & C	6,52	1,46	6,152	6,52	6,75	6520
Piteco	10,75	-1,38	10,75	11	-2,27	217
Plc	2,09	-2,34	2,09	2,17	0,48	54,3
Poste Italiane	11,665	0,95	11,555	11,765	1,08	15235,8
Prima Industrie	18,06	-3,01	18,06	19,3	-1,95	189,3
ProSiebenSat.1 Media SE	14,415	-	14,175	14,415	1,69	3154
Prysmian	32,85	-0,73	32,85	33,45	-0,79	8808,5
Puma	102,6	-	102,6	108,2	-3,39	1547,4
R						
Rai Way	5,21	-0,76	5,13	5,28	-0,19	1417,1
Ratti	3,57	-0,28	3,56	3,68	1,42	97,6
Rcs Mediagroup	0,852	-1,62	0,852	0,904	-3,73	444,6
Recordati	54,08	-0,52	53,94	55,54	-4,28	11309,5
Renault	33,945	-0,35	31,52	34,35	12,87	9672,2
Reply	152,7	-4,86	152,7	174,6	-14,55	5712,7
Repsol	10,746	-0,04	10,624	11,132	2,56	17152,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Restart	0,34	0,59	0,338	0,35	1,8	10,9
Risanamento	0,1224	-2,08	0,122	0,1262	0,49	220,4
Roma A.S.	0,3	-1,8	0,3	0,309	-1,32	188,7
Rosss	0,9	-1,1	0,9	0,918	-3,23	10,4
Rwe	34,64	0,7	34,4	35,98	5,1	18130,7
S						
S. Ferragamo	20,76	-8,83	20,76	23,25	-7,86	3504,1
Sabaf	23,2	-3,33	23,2	24,4	-3,33	267,6
Saes Getters	23,7	-2,07	23,7	24,9	-4,05	347,7
Saes Getters Rsp	17	-2,3	17	17,75	-3,95	125,4
Safilo Group	1,448	-5,48	1,448	1,638	-8,01	598,8
Safran	110,74	-	106,86	110,74	3,63	46181,9
Saint-Gobain	63,39	-1,55	62,55	64,39	2,14	35173
Saipem	1,934	-1,23	1,9055	1,958	4,82	1955,2
Saipem Rcv	34	-	34	35	-8,11	0,4
Salcef Group	23,4	-6,4	23,4	25	-5,26	1360
Sanlorenzo	35,9	-5,9	35,9	38,6	-5,28	1240
Sanofi	89,29	0,55	88,04	89,48	-0,18	117463,3
Sap	121	0,41	120,5	124,22	-2,5	148317,3
Saras	0,5616	-0,88	0,5582	0,573	1,96	534,1
Schneider Electric	163,06	-3,5	163,06	177,8	-5,6	96002,9
SECO	7,16	-16,36	7,16	9,29	-20	790,8
Seri Industrial	9,12	-4,8	9,12	9,92	-5,88	440,3
Servizi Italia	2,095	-0,48	2,08	2,11	0,96	66,6
Sesa	157,2	-6,98	157,2	174,2	-9,34	2435,7
Siemens	147,5	-2,7	147,5	157,48	-2,81	134845
Siemens Energy	22,05	-1,96	22,05	23,51	-5,36	0,3
Sit	10,2	-0,49	10,2	10,75	-5,12	255,9
Snam	5,164	-0,19	5,164	5,368	-2,57	17355,5
Societe Generale	33,075	-0,18	30,495	33,135	9,23	19207,6
Softlab	2,75	-	2,75	2,78	-1,08	13,7
Sogefi	1,274	4,08	1,224	1,274	7,78	153
Sol	19,82	-3,32	19,82	21,2	-6,29	1797,7
Somec	37,4	1,08	37	39	-0,8	258,1
Starbucks	92,86	-3,87	92,86	102,96	-9,77	134080,6
Stellantis	17,864	-0,77	17,328	18,428	7,06	55961,1
STMicroelectronics	42,375	-4,53	42,375	44,385	-3,16	38612,3
T						
Tamburi	9,6	-2,83	9,6	10,28	-3,32	1770
Tas	2,17	0,46	2,16	2,18	-0	181,3
Technogym	8,16	-2,74	8,16	8,57	-3,49	1642,8
Telecom Italia	0,4495	-1,1	0,4449	0,4569	3,52	6890,6
Telecom Italia Rsp	0,4316	-0,3	0,4269	0,435	3,3	2601,6
Telefonica	4,0295	3,32	3,845	4,0295	4,66	18958,8
Tenaris	9,748	-0,51	9,574	9,798	5,84	11507,9
Terna	6,858	-0,06	6,858	7,19	-3,6	13784,5
Tesla	905,1	-1,37	905,1	1032,6	-5,29	151049,4
Tesmec	0,138	7,81	0,112	0,138	28,97	83,7
The Italian Sea Group	6,58	-3,24	6,56	6,82	2,89	348,7
Thyssenkrupp AG	10,46	2,1	9,916	10,46	9,09	5919,7
Tinexta	32,26	-8,35	32,26	38,2	-15,46	1522,9
Tiscali	0,0175	-1,69	0,0175	0,0196	0,57	107
Titanmet	0,0584	-0,34	0,0584	0,0608	-5,5	2,8
Tod's	46	-3,81	46	51	-6,66	1522,3
Toscana Aeroporti	13,15	-	13,05	13,2	2,33	244,7
Totalenergies	46,83	1,22	45,08	46,83	4,37	111071,8
Trevi	0,868	-2,91	0,868	0,947	-7,86	130,9
Triboo	1,6	-1,23	1,6	1,62	2,89	46
Tripadvisor	24,02	-2,36	24,02	25,65	-6,14	3025,4
Txt e-solutions	9,64	-0,82	9,64	9,98	-4,93	125,4
U						
Unicredit	14,222	-0,18	13,752	14,394	5,01	31660
Unieuro	19,22	-9,08	19,22	21,66	-8,48	397,8
Unipol	4,863	0,21	4,84	4,946	1,76	3489,1
UnipolSai	2,502	-	2,486	2,534	0,89	7080
V						
Valsoia	13,55	-0,37	13,55	13,85	-1,45	145,1
Vianini	1,15	-	1,13	1,15	1,77	34,6
Vinci SA	93,48	-	93,15	94,4	1,96	55587,7
Vivendi	11,85	-0,21	11,85	12,115	-1,74	13866,9
Volkswagen AG Vz.	188,5	1,89	181,5	190,4	5,37	38869,7
Vonovia SE	46,7	-1,46	46,7	49,4	-3,33	21762,2
W						
Webuild	1,945	-2,65	1,945	2,096	-6,49	1945
Z						
Zignago Vetro	15,82	-3,54	15,82	16,94	-8,02	1392,2
Zucchi	3,53	-1,4	3,53	3,71	-7,83	13,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	773.13	-1.94
Bruxelles (Ind. Gen.)	50025.88	-0.32
Parigi (Cac 40)	7115.77	-1.44
Francoforte (Dax)	15768.27	-1.13
Dow Jones - New York	35867.45	-1.01
DJ Stoxx 50	3767.87	-1.28
Ftse 100 - Londra	7445.25	-0.53
Ibex 35 - Madrid	8706.90	-0.51
Nasdaq 100 - Usa	15375.50	-1.39
Nikkei - Tokyo	28478.56	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	12597.35	-1.57

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1318	1,1298	1,0000
Yen Giapponese	130,4500	130,9000	115,2591
Dollaro Canadese	1,4327	1,4374	1,2659
Dollaro Australiano	1,5774	1,5804	1,3937
Franco Svizzero	1,0446	1,0422	0,9230
Sterlina Inglese	0,8340	0,8343	0,7369
Corona Svedese	10,3038	10,2839	9,1039
Corona Norvegese	10,0253	10,0288	8,8579
Corona Ceca	24,3570	24,4390	21,5206
Rublo Russo	84,9825	85,2980	75,0863
Fiorino Ungherese	358,4000	358,6800	316,6643
Zloty Polacco	4,5334	4,5496	4,0055
Dollaro Neozelandese	1,6753	1,6748	1,4802
Rand Sudafricano	17,6999	17,6701	15,6387
Dollaro Hong Kong	8,8233	8,8133	7,7958
Dollaro Singapore	1,5344	1,5356	1,3557

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.2022	4	99,963	6,755
31.01.2022	21	100,153	-
14.02.2022	35	100,010	0,174
28.02.2022	49	100,167	-
14.03.2022	63	100,063	-
31.03.2022	80	100,230	-
14.04.2022	94	100,124	-
24.04.2022	104	100,278	-
13.05.2022	123	100,284	-
31.05.2022	141	100,326	-
14.06.2022	155	100,336	-
14.07.2022	185	100,335	-
12.08.2022	214	100,269	-
14.09.2022	247	100,408	-
14.10.2022	277	100,440	-
14.11.2022	308	100,460	-
14.12.2022	338	100,514	-

EURIBOR 07-01-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.574	0.005
1 Mese	-0.565	0.005
3 Mesi	-0.576	-0.002
6 Mesi	-0.536	-0.002
12 Mesi	-0.493	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/01/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1799,46	51,102
Argento	22,44	0,6379
Platino	935,5	26,8457
Palladio	1909	54,3445

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 10/01/2021	Domanda	Offerta
Marengo	290,58	308,37
Sterlina	366,41	388,85
4 Ducati	689,18	731,37
20 $ Liberty	1.506,35	1.598,57
Krugerrand	1.556,91	1.652,23
50 Pesos	1.877,12	1.992,04

LE IDEE

ANCORA TANTA CONFUSIONE SULLA VARIANTE OMICRON

MAURO GIACCA

Può sembrare paradossale, ma se ci pensiamo bene il 2022 si apre con un'ottima notizia: a dispetto dell'aumento dei casi di infezione il vaccino protegge la stragrande maggioranza delle persone dall'ammalarsi gravemente.

Le statistiche sono schiaccianti e inequivocabili in questo senso: il numero di persone infettate che finiscono in ospedale è macroscopicamente più basso ora rispetto allo stesso periodo dello scorso anno nonostante il numero di contagiati sia più alto.

Quelli che si ammalano sono di fatto coloro che, per impossibilità o incoscienza, non hanno ricevuto il vaccino. Ma mentre questo benigno stato delle cose dovrebbe stimolarci a riflettere su come tornare con serenità a una vita normale, basata su una sana convivenza con il virus, assistiamo invece a una reazione scomposta, isterica, poco informata e molto spesso del tutto irrazionale.

Le regole dei giorni da rispettare per chi si infetta sono diventate più complicate delle regole del Monopoli. Quelle per chi viaggia, poi, sono di un'irrazionalità che si approssima alla stupidità e rimangono diverse in tutta Europa.

Il tutto solitamente condito dallo spauracchio "Omicron", una specie di mantra che evoca un pericolo, mentre invece la comparsa di questa variante rappresenta semplicemente una naturale (e forse benigna) evoluzione del virus. Di seguito le risposte a sei quesiti ricorrenti su Omicron.

Come si diagnostica un'infezione da Omicron? Omicron è una variante che contiene circa 60 mutazioni, di cui una trentina nella proteina Spike.

L'unica maniera per riconoscerla con certezza è quella di sequenziare il genoma del virus. Si può però sospettare la presenza di Omicron dal test PCR: questo cerca la presenza di tre regioni del'RNA virale, nei geni Spike, N ed E. Nel caso di Delta e delle altre varianti, un campione infettato è positivo per tutte tre queste regioni.

Nel caso di Omicron, il gene Spike rimane negativo. Un caso positivo per N e E, ma non per Spike, è quindi un possibile (ma non certo) caso di Omicron.

Funzionano i Lateral Flow Test (i test antigenici) per diagnosticare un'infezione da Omicron? Dipende dal test. Uno studio nel Regno Unito ha mostrato come tutti i 5 principali test antigenici usati per la diagnosi rapida nel paese funzionano altrettanto bene sia con Delta che con Omicron, mantenendo una sensibilità superiore all'80% e in molti casi anche al 90%. Di fatto, questi test non riconoscono Spike, ma la proteina N, che varia molto meno in Omicron.


La vaccinazione anti-Covid

Ma un altro studio su altri test antigenici in vendita negli Stati Uniti indica invece che Omicron non viene riconosciuta altrettanto bene. Sarebbe importante che le nostre autorità sanitarie analizzassero in maniera accurata la sensibilità contro Omicron dei testi venduti nelle nostre farmacie.

Perché l'infezione da Omicron è meno grave? Probabilmente dipende proprio dalle caratteristiche molecolari del virus. Due studi di questa settimana indicano come questo virus non riesca ad entrare nelle cellule direttamente dalla superficie cellulare, perché la proteina Spike mutata non viene riconosciuta da un enzima che la attiva.

Questo diminuisce la capacità infettiva di Omicron; chi si infetta ha quindi sintomi simili al raffreddore e al mal di gola, ma con scarso interessamento dei bronchi e dei polmoni. Anche gli animali infettati con Omicron mostrano segni di malattia molto ridotti rispetto a quelli infettati con il virus originario o con Delta.

Che impatto ha Omicron sulle cure? Ce l'ha soltanto nei pazienti critici ospedalizzati, perché due degli anticorpi monoclonali più usati contro le altre varianti non funzionano più contro Omicron.

I vaccini continuano a proteggere contro Omicron? Assolutamente sì, specialmente contro la malattia severa: uno studio della UK Health Security Agency ha dimostrato come la terza dose garantisca l'88% di protezione contro la probabilità di finire in ospedale, soltanto di poco inferiore (circa 95%) rispetto all'infezione con Delta.

Ma è proprio Omicron la causa dell'aumento del numero dei casi? Qui c'è decisamente tanta confusione. Soltanto i Paesi che basano la loro sorveglianza epidemiologica sul sequenziamento possono rispondere con certezza a questa domanda.

Nel Regno Unito, ad esempio, circa il 20% dei casi positivi vengono sequenziati di routine (circa 60 mila sequenze ogni settimana). Basandosi su questi dati, si è potuto concludere che, prima di Natale scorso, più del 50% dei casi di Covid a Londra era dovuto a Omicron.

In Italia, un dato dell'Istituto Superiore di Sanità del 23 dicembre scorso, basato su un esiguo numero di 2000 campioni non sequenziati, ma analizzati per la mancanza del gene Spike alla Pcr, indicava come Omicron fosse al 28% dei casi, con dei picchi regionali (ad esempio, il 40% i Lombardia) e un tasso atteso di aumento progressivo.

Di fatto, questo significa che l'esponenziale aumento dei casi durante il periodo delle feste era in larga parte dovuto a Delta, non a Omicron, e che l'aumento nel numero dei casi è soprattutto dovuto al periodo invernale e alla ridotta attenzione ai contatti. Anche in questo caso, sarebbe importante avere delle statistiche aggiornate in tempo reale anche per l'Italia, basate sul sequenziamento sistematico. —

IL PREZZO CHE DRAGHI DEVE PAGARE AI PARTITI PER IL QUIRINALE

RENZO GUOLO

La sovrapposizione tra lotta alla pandemia e ridefinizione dell'assetto istituzionale complica le vicende italiane. Draghi si trova davanti alle resistenze di parte della sua composita maggioranza all'introduzione di più stringenti misure in materia di obbligo vaccinale Sono leghisti e grillini, in una sorta di non troppo inconscia riesumazione della fantasmagorica era giallo-verde, a mettere i bastoni tra le ruote al presidente del Consiglio.

Del resto, se vuole andare al Quirinale, Draghi non può entrare in rotta di collisione con due gruppi che, nonostante la balcanizzazione dei pentastellati, dispongono di un consistente pacchetto di grandi elettori nel Parlamento in seduta comune. Anche se quanto accade difficilmente lo indurrà a rimeditare sulla propensione a salire al Colle: rimanere alla guida dell'esecutivo ancora per un anno, in un contesto segnato da tensioni nella maggioranza, inasprite dal certo orizzonte del ritorno alle urne, non lo attrae. Altre vie per rimanere a Palazzo Chigi dopo quella scadenza paiono complicate.

Forte nell'establishment, interno e internazionale, Draghi è pur sempre un uomo senza partito ed è difficile sia tentato dal misurarsi sul terreno elettorale, pur in veste di leader di uno schieramento trasversale nella società che oggi lo candiderebbe a tutto. La poco gloriosa fine dell'esperienza Monti resta un monito per ogni "salvatore della Patria", tanto più quella italica, afflitta da perenne vocazione alla rimozione di memoria.

Potrebbe essere costretto a scendere a un compromesso e ammorbidire così la politica sanitaria

Anche se il draghismo, contrariamente al montismo, avrebbe alle spalle una vertiginosa ripresa economica e un'inaspettata politica di spesa consentita dall'allentamento dell'ortodossia finanziaria europea. Resta il fatto che il dilagare della pandemia - meno grave, forse, per i singoli, almeno quelli vaccinati, non certo per il sistema sanitario, che potrebbe collassare per effetto dell'aumento esponenziale dei contagiati - e le divisioni politiche sul come attutirne l'impatto, rischiano di mettere in ombra la stessa figura del presidente del Consiglio, sin qui dominus assoluto di un sistema politico senza alternative e di fatto commissariato.

Se Draghi punta al Quirinale, esito che non può comunque prescindere da un accordo sulla guida del futuro governo, potrebbe essere indotto a un compromesso con le forze meno favorevoli a una linea rigorista sulla pandemia; se, invece, abbozza, tra due settimane, nel pieno della curva pandemica favorita anche da minori restrizioni, e con un paese allo stremo, potrebbe essere per lui più difficile lasciare il governo: obbligato prima all'accondiscendenza, sarebbe poi chiamato unanimemente a gestirne le conseguenze. Una duplice tenaglia, sanitaria e istituzionale, capace di mettere a dura prova non solo società e politica ma anche lo stesso Draghi, costretto a affrontare una sorta di dilemma tragico che ruota attorno a dimensione valoriale del decisore pubblico e private aspirazioni. —

TRIESTE



I luoghi della memoria

IL SINDACO

«Era necessario»



Il sindaco Roberto Dipiazza: «Necessario anche in considerazione delle migliaia di persone che la visitano in occasione di cerimonie e manifestazioni. Mi fa piacere inoltre che, proprio qui davanti, sarà creato uno spazio verde funzionale alla sosta e al ristoro per i visitatori e la gente, prevedendo così un generale miglioramento dell'area».

L'ASSESSORE ROSSI

«Grazie a Roma»



L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi: «Sono passati una cinquantina d'anni senza che si facesse un serio intervento di manutenzione straordinaria come quello che stiamo facendo adesso. Ringraziamo anche il Ministero dei Beni culturali che è stato generoso con la nostra città, non solo per i 50 milioni del Porto vecchio, ma anche per aver finanziato questo importante intervento».

L'ASSESSORE LODI

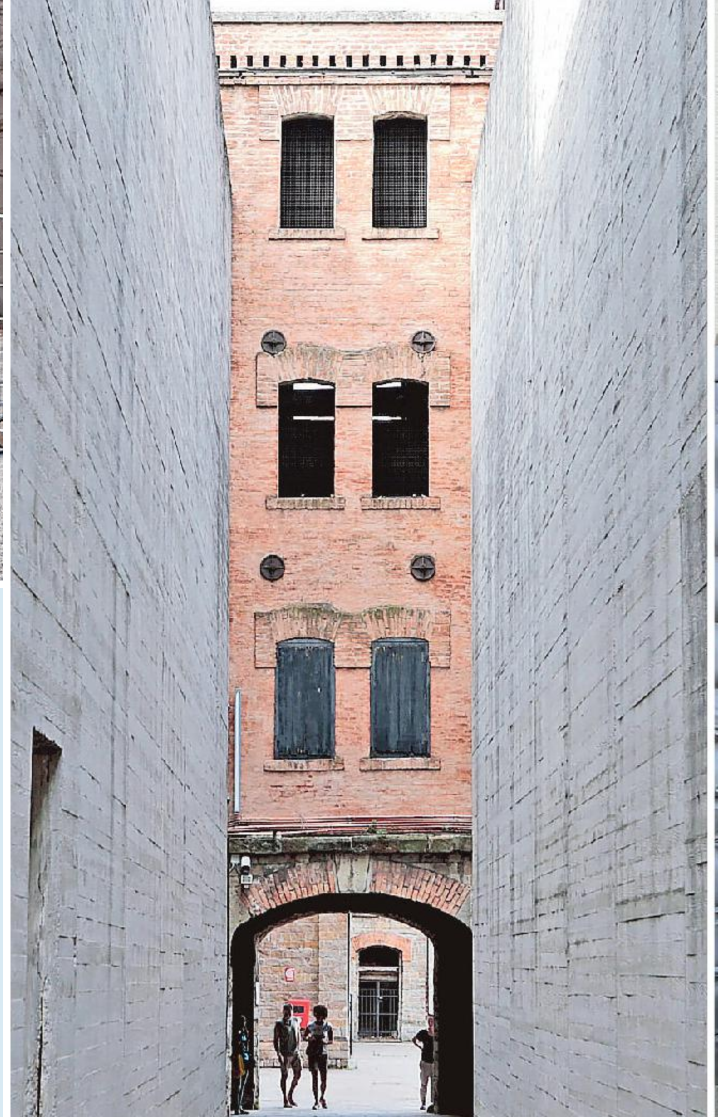
«Aiuto ai disabili»



L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Avviamo un progetto di 700 mila euro per la Risiera di San Sabba che andrà a realizzare le necessarie uscite di sicurezza e tutto ciò che è necessario e previsto dalla normativa antincendio, prevedendo anche una particolare attenzione per i disabili, con nuovi servizi igienici e accessi facilitati».







LE IMMAGINI

I dettagli e le aree interessate

A sinistra, gli assessori Elisa Lodi e Giorgio Rossi assieme al sindaco Roberto Dipiazza mentre illustrano l'intervento. In alto, un addetto davanti alle reti metalliche che delimitano una delle aree interessate dai lavori. A destra, l'ingresso della Risiera di San Sabba. Foto di Massimo Silvano

Area sosta per visitatori e uscite di sicurezza in arrivo alla Risiera

Al monumento nazionale di San Sabba lavori per 700 mila euro: 150 giorni la durata del cantiere. Un intervento di ampia portata atteso da mezzo secolo

Giovanni Tomasin

Nel 1975 la rovina del campo di concentramento nazista della Risiera, ristrutturata su progetto dell'architetto Romano Boico, divenne il Civico museo della Risiera di San Sabba. Dieci anni prima era diventata monumento nazionale. Da allora, l'unico campo di sterminio in Italia non aveva più subito lavori di riqualificazione di ampia portata: i primi saranno quelli presentati ieri mattina dal Comune, opere per 700 mila euro che includeranno una nuova uscita di sicurezza (finora una lacuna grave del sito), un piccolo spazio verde e una serie di interventi di riqualificazione e adeguamento antincendio.

Direttamente sul posto, ieri mattina, il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e il titolare della Cultura Giorgio Rossi. Ad accompagnarli i tecnici del Comune, nonché i rappresentanti dell'impresa Di Betta Giannino di Udine, che si è aggiudicata i lavori.

Il cantiere è stato avviato nel mese di dicembre e prevede una durata contrattuale di 150 giorni.

Lodi ha spiegato in sintesi il fine dell'intervento: «Il cantiere andrà a realizzare le necessarie uscite di sicurezza e tutto ciò che è necessario e previsto dalla normativa antincendio, prevedendo anche una particolare attenzione per i disabili, con nuovi servizi igienici e accessi facilitati». Lo spazio verde, ha spiegato l'assessore, «sarà dedicato al ristoro di comitive e scolaresche anche in considerazione del notevole afflusso al monumento nazionale». Si tratta di un aspetto del progetto che aveva suscitato delle critiche di opportunità in passato: l'area che verrà utilizzata è uno spazio verde che di fatto esiste già, a fianco all'ingresso della Risiera, solo che al momento non è accessibile.

Il sindaco è intervenuto in un secondo momento, perché appena arrivato era andato a discutere una questione di rifiuti con un vicino esercente, e ha rimarcato soddisfazione per l'intervento in sé quanto per l'area verde: «La Risiera necessitava di queste opere di riqualificazione e messa in sicurezza, anche in considerazione delle migliaia di persone che la visitano in occasione di cerimonie e manifestazioni. Mi fa piacere inoltre – ha concluso Dipiazza – che, proprio qui davanti, sarà creato uno spazio verde funzionale alla sosta e al ristoro per i visitatori e la gente, prevedendo così un generale miglioramento dell'area».

Ha aggiunto l'assessore Rossi: «Sono passati una cinquantina d'anni senza che si facesse un serio intervento di manutenzione straordinaria come quello che stiamo facendo adesso, che vedrà interventi legati alla sicurezza e miglioramenti, perché la Risiera, assieme alla Foiba di Basovizza, raccoglie ogni anno circa 220 mila visitatori, tra scolaresche e turisti. Ringraziamo anche il Ministero dei Beni culturali che è stato generoso con la nostra città, non solo per i 50 milioni del Porto vecchio, ma anche per aver finanziato questo importante intervento».

Nel dettaglio, il cantiere prevede una messa in sesto molto ampia: nuove uscite di sicurezza tanto dal cortile quanto dal museo, ripristino delle murature in cemento, impianti antincendio, una nuova piattaforma elevatrice per disabili al primo piano, adeguamento degli impianti di smaltimento delle acque meteoriche, l'illuminazione esterna al fabbricato. I lavori saranno eseguiti senza la necessità di chiudere al pubblico la struttura se non in aree parziali o per brevissimi periodi. —

LA RISIERA DI SAN SABBA
MONUMENTO NAZIONALE DAL 1965

Fra le opere, ripristino delle murature in cemento e adeguamento degli impianti antincendio

La struttura non chiuderà al pubblico se non in punti specifici o per brevi periodi

NOTIZIE IN BREVE

Centralino del Comune

Il Comune informa che fino a domani il centralino rimarrà chiuso. In alternativa è possibile consultare l'elenco telefonico online o telefonare all'Urp allo 0406754850.



Autovelox sulle strade

Il Comune informa che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox opereranno tra ex Gvt, Sr Ts n° 35 e via Carnaro.



Giornata dell'Infanzia

Domani alle 11.30 in Sala giunta l'assessore all'Educazione Nicole Matteon presenterà l'edizione 2022 della Giornata dell'Infanzia.

I luoghi della memoria

Il primo atto della giornata, celebrato in via del Ponte, è stato dedicato alla sopravvissuta Lucia Eliezer

Dal Ghetto a Salita Promontorio in 15 tappe Trieste onora altre 20 vittime della Shoah

LA CERIMONIA

Francesco Cardella

Altre venti pietre d'inciampo, per altrettanti nuovi segni della memoria disseminati nelle vie della città. Per il quinto anno di fila Trieste ha commemorato le vittime delle deportazioni naziste attraverso l'iniziativa ideata dalla Comunità ebraica con la collaborazione e il sostegno di Comune, Soprintendenza, Associazione ex deportati, liceo "Petrarca" e Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano. È stata una cerimonia itinerante, quella di ieri, basata appunto sull'installazione a terra di piccoli blocchi di pietra – di 10 centimetri per 10 – ricoperti di ottone: le "Stolpersteine", come denominate dal creatore, l'artista tedesco Gunter Demnig (ieri assente causa le problematiche legate all'emergenza sanitaria in corso), collocate sulla pavimentazione urbana in prossimità di luoghi o residenze riconducibili alle vittime commemorate.

Un viaggio iniziato al mattino in via del Ponte 7, con l'installazione della pietra d'inciampo in memoria di Lucia Eliezer, deportata nel campo di concentramento di Ravensbruek, scomparsa nel 2014 dopo essere stata qui una delle poche sopravvissute alla Shoah. Il tributo a Eliezer rappresenta tra l'altro la prima tra le "Stolpersteine" installate nel cuore del Ghetto, come ricordato dall'intervento del figlio Giuseppe: «Quando mia madre riuscì a tornare a Trieste, qui qualcuno la riconobbe e proprio nell'ambiente del Ghetto venne organizzata una festa in suo onore. Questo quindi non poteva che essere il luogo più significativo per la posa della pietra in sua memoria». Il primo scalo di via del Ponte ha radunato anche i maggiori interventi istituzionali, tra cui quello del sindaco Roberto Dipiazza: «È un'iniziativa bellissima, a cui continueremo a fornire il supporto. Capita purtroppo in un periodo caratterizzato da diverse disgrazie, avvenimenti tragici che ci ricordano che spesso alcune regole di vita non bastano. Bisogna allora rafforzare queste regole di convivenza civile. È importante poi ricordare che in questi giorni parte il cantiere della Risiera di San Sabba. Anche con questo ribadiamo la vicinanza del Comune alla Comunità ebraica e al ricordo delle vittime della deportazione».



Le tappe in Ghetto e Salita Promontorio (in alto). Silvano e Lasorte

Auspici, testimonianze, soprattutto speranza. Temi ribaditi dalla riflessione del rabbino Alessandro Meloni: «La giornata di un ebreo inizia con un "Io ringrazio Dio", ma in tale pensiero va concepito anche che Dio stesso ha fede nell'uomo, crede nelle sue capacità e nella volontà di dar vita a un miglioramento dell'intera umanità».« Ogni pietra sia una memoria da mantenere viva, il richiamo a una consapevolezza vigile che ci interroghi sempre anche sul presente», così i consiglieri dem Laura Famulari e Stefan Cok.

In tutto sono state 15 le tappe della cerimonia, che dopo il Ghetto in mattinata ha toccato via Ghega 3, via San Francesco 30, via Battisti 26, via Rosetti 17, via Foschiatti 9/11 e via San Maurizio 8, proseguendo poi nel pomeriggio tra Largo Mioni 1, Campo San Giacomo 11, via Madonna del Mare 19 e infine Salita Promontorio 19, disegnando così la nuova mappa triestina di un progetto su scala europea iniziato nel 1995 in Germania, a Colonia, giunto poi in Italia dal 2010, partendo da Roma. Sono circa duemila ora le città in Europa che alimentano il pensiero-chiave di Demnig, attinto dal Talmud, testo sacro ebraico che recita: «Una persona viene dimenticata solo quando viene dimenticato il suo nome».—

L'ASSESSORE ROBERTI

«Fatti mai lontani»



«Le pietre d'inciampo fanno comprendere luoghi e drammi del passato». Così Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali, è intervenuto in occasione dell'iniziativa curata dalla Comunità ebraica: «Riescono a raccontare questi drammatici fatti non come fossero lontani nel tempo».

LA DIOCESI

«Fraternità»



«Si tratta di un messaggio specifico e intenso. Dobbiamo ora convertire le tragiche testimonianze del passato in un processo di fraternità, di reale impegno per una città a misura d'uomo e convivenza». È il commento di monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale per la cultura e il laicato, intervenuto per la Diocesi di Trieste alla posa delle pietre d'inciampo.

LA COMUNITÀ EBRAICA

«Essenza assenza»



«Di fronte a tali eventi del passato mi sono spesso chiesto: che cosa è stata l'essenza dell'uomo? Non ho avuto vere risposte. Forse solo la consapevolezza dell'assenza dell'uomo». È quanto ha dichiarato ieri alla cerimonia della posa delle pietre d'inciampo Elia Giorgi, assessore alla Cultura della Comunità ebraica locale.

PRESENTATA L'INIZIATIVA NATA DA UN INTERREG ITALO-SLOVENO

Itis vara il servizio domiciliare La partenza con 40 operatori

Dieci "pacchetti" di proposte calibrati sulle esigenze dell'anziano. Una forbice tariffaria da 1.220 a 3.320 euro. Pahor: esperimento di portata strategica

Massimo Greco

L'architetto Aldo Pahor non sa ancora se resterà o meno in sella all'Itis, ma, a ogni buon conto, ci tiene a lasciare al suo successore (o a se stesso) un'eredità interessante, che potrebbe essere foriera di importanti sviluppi, in vista dei nuovi orizzonti che le politiche assistenziali pubbliche dovranno affrontare negli anni a seguire.

Così ieri mattina, prima di salutare i supporters al centro del campo con l'ultimo consiglio in onda stamane, ha annunciato il decollo del servizio domiciliare a sostegno degli anziani, che finalmente esce dalle dichiarazioni ed entra nei programmi. Una fase sperimentale per dare vita a una piccola-grande rivoluzione: non è l'anziano ad andare all'Itis, è l'Itis ad aiutarlo nella sua abitazione. Lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza, che abbraccia anche il welfare, punta sul domicilio co-progettuale: il grande edificio di via Pascoli lo asseconda.

Come funziona il "domiciliare"? Ecco la sequenza. L'interessato o un suo familiare contatta la segreteria sociale dell'istituto e sostiene un primo colloquio informativo. In seguito l'équipe del servizio si reca a casa dell'anziano per verificare in diretta le esigenze del futuro assistito, in quanto l'obiettivo di questa innovazione è calibrare una risposta personalizzata: per questa ragione l'Itis, in collaborazione con la coop sociale bergamasca Kcs Caregiver, ha messo a punto dieci "pacchetti" di proposte.





Nelle foto Silvano sopra il tavolo dei relatori, in basso a sinistra l'esterno Itis, a destra le ex officine Holt

Facciamo qualche esempio: potrebbe bastare qualche ora al giorno oppure necessita una risposta 24-su-24. Gli addetti si alternano a seconda delle attività da espletare: se una prima manche può riguardare l'inizio di giornata (igiene, bagno, colazione), un secondo momento vedrebbe alla ribalta il fisioterapista e così via. Non è detto che l'anziano-cliente gradisca avere un presidio assistenziale prolungato, per cui molto dipenderà da intenzioni/condizioni dell'utente.

Di conseguenza le tariffe sono fortemente variabili, perché - come sottolinea Pahor a scanso di equivoci - l'assistenza domiciliare non è affatto più economica di quella legata all'ingresso in una struttura. Si viaggia dai 1.220 euro mensili (quattro ore al giorno per cinque giorni alla settimana) ai 1.890 euro mensili per 54 ore/settimana fino ai 3.320 euro mensili a coprire le 24 ore. Si tenga presente che un ricoverato non auto-sufficiente paga 2.000 euro/mese.

Il servizio parte con 40 addetti selezionati da Kcs sul territorio triestino (molti i laureati), ma il numero è suscettibile di cambiare a seconda delle richieste che perverranno. L'iniziativa è nuova e abbisogna di un periodo di rodaggio organizzativo. Kcs ha comunque un buon grado di flessibilità, per cui il reclutamento degli operatori non desta preoccupazione.

Itis ha già avviato format assistenziali alternativi al ricovero: i mini-appartamenti all'interno della casa-madre, il condominio solidale in via Manzoni, la trattativa da impostare con Francesco Fracasso per la futura riqualificazione delle ex officine Holt, i contatti con Televita per dare il là a una collaborazione. L'operazione-domicilio non è sbucata fuori all'improvviso: nel 2018 Itis aveva partecipato all'Interreg Crosscare nel contesto di un'accoppiata italo-slovena che ha fruttato all'ente triestino 250.000 euro.

A illustrare nel dettaglio le modalità del servizio domiciliare sono intervenuti il direttore Fabio Bonetta, i dirigenti Francesco Mosetti e Rossana Missan, il direttore generale della Kcs Andrea Civeriati. Hanno infine parlato, per un bilancio del mandato, i consiglieri Francesco Battaglia e Sabrina Iogna Prat. Un mandato non facile, che ha dovuto affrontare varie emergenze, dalla scabbia alla pandemia, che ha perso cammin facendo la rsa San Giusto e la collaborazione con la fondazione Ananian, che in uscita fa i conti con l'impressionante aumento delle bollette tale da costringere a una modifica delle rette e a metter mano al patrimonio immobiliare. La "macchina" Itis evidenzia cifre significative: 411 posti letto, di cui al momento 340 occupati, seguiti da 500 addetti diretti/indotti.

C'è un dato fornito da Bonetta, prossimo alla quiescenza, che induce a riflettere: in Italia lavorano 1.100.000 badanti, 800.000 delle quali "in nero". Servizi, come la domiciliarità inaugurata da Itis, contribuiscono anche a una cultura della qualità e della legalità che, soprattutto quando si parla di fragilità e di assistenza, giova all'igiene sociale, non solamente a quella dei pavimenti. —

CONFARTIGIANATO

Caro-bollette «Il rimedio può rivelarsi Krsko»



Enrico Eva

Già lo scorso settembre il segretario generale di Confartigianato Trieste Enrico Eva aveva suonato l'allarme: la micro-impresa era vessata da aumenti gas-elettricità fino al 150%. Adesso la situazione si è incancrenita, anche perchè l'impennata Covid indebolisce gli organici aziendali e il surriscaldamento delle materie prime rischia di gravare sul prodotto finale.

«Non bastano più gli allarmi - tuona Eva, sulla scorta di una nota diffusa dal presidente regionale Graziano Tilatti - bisogna fare qualcosa di concreto». E lancia una proposta apparentemente choc: «La Regione contribuisca all'ammodernamento della centrale nucleare slovena di Krsko e in cambio ottenga una tariffa scontata sull'approvvigionamento di materia prima, tale da alleviare il carico sulle imprese locali». In periodi "normali" - riprende il manager confartigianale - la piccola azienda paga una tariffa energetica maggiore del 35% rispetto alle "colleghe" dell'Ue. «Il trend sta peggiorando vertiginosamente - chiude Eva - la politica intervenga finchè le imprese sono ancora in vita». — MAGR

IL DOPPIO SOPRALLUOGO DELLA SESTA COMMISSIONE

«Due nuove rotatorie a fine salita di Zugnano e lungo via Valmaura»

Lorenzo Degrassi

Valutare la possibilità di realizzare due nuove rotonde nel rione di Valmaura. Su impulso del consigliere comunale di FdI e presidente della Sesta commissione, Salvatore Porro, la stessa si è riunita ieri mattina nel quartiere per considerare la fattibilità della realizzazione di due rotatorie al posto di altrettanti incroci pericolosi.

Il primo riguarda l'intersezione stradale tra salita di Zugnano e via Paisiello: un incrocio posto alla sommità di una salita e che ha visto negli anni scorsi un numero significativo di sinistri. «Qui nel 2013 ci fu un incidente mortale – sottolinea Porro – poi nei successivi otto anni si sono avuti altri 10 incidenti con tre feriti gravi. Da qui la necessità, a mio avviso, di realizzare una rotatoria che agevolerebbe sia le autovetture nelle operazioni di svolta sia i pedoni nell'attraversamento della strada».

Una necessità condivisa anche dal resto della commissione, pur se con alcune considerazioni specifiche. Lorenzo Giorgi (Fi) ha chiesto di tenere in considerazione, in caso di realizzazione, il modo per agevolare il transito della linea 34, mentre sia Giulia Massolino (At) che Ugo Rossi (3V) hanno sottolineato la necessità di realizzare anche un percorso ciclabile a lato della rotonda.

La Sesta commissione "on the road" ha proseguito la propria attività in via Valmaura. Dove la richiesta di una rotatoria riguarda l'intersezione con via dei Macelli (lato stadio Grezar) e via Carpineto (direzione Servola) ed è figlia di una mozione del consigliere comunale Gabriele Cinquepalmi (FdI) nella quale è richiesta anche la realizzazione di un attraversamento pedonale protetto come già accaduto in altre parti della città.



La commissione chiede una rotatoria in via Valmaura, all'incrocio con via dei Macelli e via Carpineto

Presente in entrambi i sopralluoghi l'assessore all'Urbanistica Sandra Savino, che ha preso atto delle richieste della commissione e procederà a elaborare uno studio di fattibilità per entrambe. «Ora il Comune è impegnato nella realizzazione di altre tre importanti rotatorie – ha sottolineato –: la prima davanti al cimitero di Sant'Anna, una all'incrocio tra via Svevo e via Doda, e la terza nell'asse viale Campi Elisi, via Von Bruck e via San Marco. Queste le priorità – ha ricordato –. Per quanto riguarda l'attraversamento pedonale rinforzato lo metteremo nel piano delle opere da realizzare». —

L'IMPREVISTO NEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE DELLA ZONA DI LARGO PESTALOZZI

Saltano le caldaie, lezioni al gelo alla Bergamas

In tilt per un black-out i programmi che regolano il riscaldamento. Disagi per oltre 600 persone tra insegnanti e alunni

Andrea Pierini

Una brutta sorpresa d'inizio 2022, causata da un black-out occorso durante il week-end, che ha mandato letteralmente in tilt gli impianti di riscaldamento delle strutture scolastiche di largo Pestalozzi. Qui il rientro in classe per studenti e insegnanti dopo le feste di Natale non è stato contraddistinto solo dalle difficoltà legate all'applicazione del Green pass, ma anche da un importante imprevisto dovuto appunto al malfunzionamento delle caldaie.

Il problema è emerso, come detto, nei plessi scolastici della zona di largo Pestalozzi e quindi alla "Antonio Bergamas" (che ospita anche il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti), alla "Duca d'Aosta" (ospitata nell'ex "Timeus") e alla "Slataper". In totale i disagi hanno toccato oltre 600 persone, tra personale scolastico e alunni.

«In questo momento – ha raccontato un operatore scolastico, che ha chiesto di poter restare anonimo – la scuola ha tanti problemi e sinceramente lavorare anche al freddo è pesante. Abbiamo ragazzi e docenti in quarantena e alcuni insegnanti sono pure assenti perché non hanno il super Green pass. Con le norme anti-Covid dobbiamo fare lezione con le mascherine e con le finestre aperte: lascio immaginare il clima che c'era in aula. Spero nessuno si sia preso un'infreddatura altrimenti qua diventa dura andare avanti».

Anche un genitore non ha nascosto ieri la propria delusione: «Comprendo la complessità della giornata, ma magari sarebbe stato più saggio mandare i ragazzi a casa. Non voglio puntare il dito contro la dirigenza scolastica o il Comune, perché mi dicono che la procedura per l'intervento dei tecnici è stata fatta in tempi rapidissimi, però esiste un problema riconducibile alla quantità di istituti che i responsabili si trovano a dirigere».

Mugugni fra docenti e genitori. Attivato comunque subito l'iter per risolvere il guaio

Gli edifici sono di proprietà del Comune e gli interventi vengono operati dalla Siram. La procedura prevede che l'istituto scolastico contatti un numero verde con l'apertura di un ticket. Il malfunzionamento, come si è detto, è stato determinato dalla cancellazione della programmazione di apertura e chiusura degli impianti a causa di un black-out generalizzato in zona.

«È un problema che può capitare», ha spiegato il dirigente dell'istituto comprensivo "Bergamas" Sergio Cimarosti: «Abbiamo subito attivato la procedura contattando il numero verde e sono intervenuti prontamente i tecnici».

Dal canto suo l'assessore al Patrimonio immobiliare e ai Lavori pubblici Elisa Lodi si è detta dispiaciuta per i disagi patiti da docenti e alunni: «Purtroppo è saltata la teleprogrammazione e questo ha comportato un ritardo nell'accensione degli impianti. Ci è voluto del tempo per riscaldare le strutture, anche a causa delle finestre aperte, come imposto dalla normativa anti-Covid. Dispiace per tutto il personale e per i ragazzi».—



La scuola Bergamas di largo Pestalozzi. Foto di Andrea Lasorte

IL MAXI APPALTO

Il pronto intervento nelle scuole affidato alla Siram

La Siram, società controllata dalla francese Veolia, ha in essere diversi appalti con il Comune di Trieste. L'ultimo in ordine temporale risale allo scorso anno e riguarda la manutenzione di asili, scuole dell'infanzia, ricreatori, istituti d'istruzione primaria e secondaria. La società ha vinto la gara con un ribasso di 1,5 milioni di euro a fronte di una base d'asta di 11 milioni e 263.680 euro. Risorse che saranno "spalmate" dal prossimo primo agosto fino al 31 luglio 2025. La Siram, alla fine del 2018, aveva anche vinto un ricorso "riconquistando" l'appalto caldo/freddo Consip nei principali enti pubblici della provincia di Trieste per un valore complessivo di 60 milioni di euro. Una "battaglia" legale durata tre anni e conclusasi con la sentenza del Consiglio di Stato. (an.pi.)

LE ATTIVITÀ DELLA POLFER PER LE FESTIVITÀ

Controlli a tappeto fra treni e stazioni

Controlli a tappeto tra stazioni, binari e vagoni durante il periodo di festa che si è appena concluso per i poliziotti della Polfer del Friuli Venezia Giulia, il cui comando regionale compete a Trieste. La Questura, in un comunicato diffuso nella giornata di ieri, ha reso pubblica infatti una serie di numeri decisamente eloquenti: 5.842 persone controllate, un arrestato, 10 denunciati e 15 sanzioni amministrative elevate.

Sono questi, per l'appunto, i risultati conseguiti dalla locale Polizia ferroviaria nelle festività appena trascorse, «grazie all'intensificazione dei servizi di controllo nelle stazioni e a bordo treno, anche in funzione del rispetto delle norme anti-Covid. Le operazioni si sono svolte con regolarità e senza rilevare alcuna criticità».

Nel complesso, si legge ancora nel comunicato della Questura di Trieste, «sono stati 385 i servizi di pattuglia nelle stazioni e 32 quelli a bordo di 64 treni». E, ancora, «22 i servizi antiborseggio in abiti civili, potenziati per prevenire e contrastare reati come furti e truffe, solitamente in aumento nei periodi di festa anche in ragione del maggiore afflusso di passeggeri».—



Agenti della Polfer al lavoro

IL FUNERALE

L'addio a Pasquariello nel Duomo di Udine

Si è celebrato ieri nel Duomo di Udine il funerale del tenente colonnello dell'Arma Fabio Pasquariello, apprezzato capo del Nucleo investigativo dei Carabinieri di Trieste fra il 2013 e il 2015, morto lo scorso gennaio a Caltanissetta all'età di 57 anni. Foto Petrussi



LA GARA IN COMUNE

Costi di gestione da ridurre: cercasi software per il Sociale



Lo sportello del servizio sociale comunale in via Mazzini in una foto di repertorio

Migliorare l'erogazione degli interventi e semplificare i processi amministrativi. Anche il Welfare comunale, che rappresenta con quasi 90 milioni annui un terzo del bilancio corrente municipale, necessita di un controllo gestionale più stringente, a principiare dall'analisi quantitativa/qualitativa delle prestazioni. Poi corre troppa carta tra gli uffici e occorre fare in modo di ridurla. Insomma, serve un nuovo sistema informatico unico, integrato, che automatizzi i processi.

Da un mese Ambra De Candido ha preso il posto di Mauro Silla alla direzione dell'area sociale del Comune e si è mossa per incrementare efficacia-efficienza della struttura, lanciando - in collaborazione con il collega Riccardo Vatta - un bando di gara per la fornitura di un software gestionale integrato composto - riporta la dicitura ufficiale - dai «moduli di cartella sociale e relativi servizi di installazione, avvio, assistenza, formazione, manutenzione».

Un appalto che durerà tre anni e che avrà un valore di 220.000 euro, cui andrà aggiunta l'Iva. Le offerte sono attese entro le ore 12.30 di lunedì 7 febbraio e saranno aperte il giorno seguente.

Gli obiettivi da conseguire - riporta il capitolato - riguardano la raccolta dati relativa all'utenza, la gestione dei dati anagrafici interfacciati con gli uffici di passo Costanzi, la pianificazione dei procedimenti, il monitoraggio del budget, il "colloquio" informatico con la Regione e con i settori-chiave della civica amministrazione (vedi area finanziaria). Una meta in fondo a questo percorso di ammodernamento : ridurre i costi di gestione, alzare la flessibilità, condividere le informazioni.— MAGR

Il progetto

L'INIZIATIVA

Volantinaggio "porta a porta" per il no alla futura cabinovia

Nuova mossa fra Barcola, Gretta e Opicina del gruppo contrario all'impianto, già al lavoro per costituirsi in un comitato riconosciuto a norma di legge

Ugo Salvini

Centinaia di volantini lasciati nelle cassette della posta delle case che sorgono da Barcola all'Obelisco, attraverso la zona del Faro della Vittoria, di Gretta, di via Bonomea e del Monte Radio. È questa la nuova iniziativa attuata dai volontari del gruppo spontaneo contrario alla cabinovia Barcola-Opicina, per attirare l'attenzione di tutti coloro che abitano o lavorano lungo il tracciato che dovrebbe ospitare le stazioni e i piloni di sostegno della futura linea di trasporto tra il mare e il Carso.

Il volantino, nella prima pagina, ricorda l'iniziativa del Comune ed evidenzia i numeri del progetto, che prevede 39 cabine, il quotidiano funzionamento dell'impianto dalle 6 alle 22, «con un passaggio ogni 20 secondi», si sottolinea, la presenza di sette piloni, «in qualche caso alti 20 metri», oltre a indicare l'indirizzo mail *nocabinovia.ts@gmail.com* e il gruppo Facebook di riferimento "Trieste, cabinovia? Anche no, grazie!".


L'iniziativa anti-cabinovia a Campo Romano di sabato scorso. Lasorte

Nella seconda pagina vengono quindi riportate le piantine che indicano le zone della città al di sopra delle quali si muoveranno le cabine e quelle destinate a ospitare le due stazioni.

Nell'attesa di costituirsi in un comitato ufficialmente riconosciuto a norma di legge - «evento che si realizzerà molto presto», assicurano - i componenti del gruppo hanno dunque voluto promuovere anche un'operazione di «illustrazione delle caratteristiche del progetto – dice la portavoce Rossana Millo – in modo che tutti possano rendersi conto della portata che avrà l'impianto sul territorio».

Fra le esigenze del gruppo figura anche quella di «coinvolgere l'intera popolazione sul tema,. Qui non si tratta solo di un problema che potrebbe riguardare Barcola, Gretta e Opicina – prosegue Millo – perché i costi di manutenzione dell'impianto, che sono notevoli, in caso di utilizzo inferiore, anche di poco, rispetto alle attese di chi caldeggia il progetto, ricadrebbero necessariamente su tutti coloro che vivono a Trieste. Abbiamo una città che ha bisogno di tantissimi interventi, fra strade, scuole, trasporti, asili, perciò questa spesa ci sembra veramente fuori luogo».

Infine la portavoce ribadisce un aspetto che sta molto a cuore ai volontari del gruppo: «Siamo trasversali e apartitici – conclude – e vorremmo che questo elemento fosse chiaro a tutti».—

L'ex candidato del centrosinistra Francesco Russo all'attacco sulla gestione della città
«Il tram di Opicina? Se riparte a febbraio sono pronto a pagare una cena a Dipiazza»

«Le firme per il referendum le raccogliamo in un lampo»

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasin

«Per quanto mi riguarda la campagna elettorale è finita, ma ho l'impressione che non sia lo stesso dall'altra parte». A pochi mesi dalle elezioni l'ex candidato del centrosinistra Francesco Russo invita il sindaco Roberto Dipiazza a una maggiore collaborazione con l'opposizione «e con la città»: «Ci dev'essere capacità di ascolto, altrimenti la città si mobilita come avvenuto con i Csm e sta avvenendo con l'ovovia».

Russo, archiviato il voto?

«Per quanto mi riguarda, la campagna elettorale e le sue polemiche sono ormai alle spalle ma questo non vuol dire che viene meno la passione per la mia città. A Dipiazza voglio ribadire che resto in attesa di una sua richiesta di collaborazione, come aveva anticipato».

La cronaca degli ultimi mesi è pesante.

«Pone drammaticamente il tema del disagio sociale. Gli operatori ce lo ripetono da mesi: il Covid fa stare male le persone, soprattutto i giovani. Problemi psicologici, abuso di sostanze, relazioni che diventano problematiche, episodi di violenza. Il sindaco e gli assessori competenti ascoltino assistenti sociali e parroci».

Le mosse del Comune sul Pnrr?

«Quanto sia addormentata questa amministrazione lo abbiamo visto in questi giorni: non presentare domande su bandi importanti del Pnrr significa continuare a vivere di rendita sul passato senza investire sul futuro. La maggior parte delle città del Nord stanno facendo meglio di noi».


Francesco Russo, critico sull'operato di Dipiazza e del centrodestra

Lei propone il referenudm sulla cabinovia.

«Ogni mattina in cui ci svegliamo con la bora, e sono già moltissime quest'anno, tutti noi capiamo quanto sia assurdo quel progetto. Voglio ricordare che mancano i pareri di Regione e Soprintendenza. E se manca la capacità di ascolto della città, la città si mobilita come avvenuto sul tema dei Csm. Io ho lanciato l'idea del referendum, qualora non ci fosse una retromarcia del Comune. Le 11 mila firme le raccogliamo in un lampo».

Alternative?

«Potenziare la linea ferroviaria da Monfalcone, una tramvia veloce dalla Lanterna almeno fino a Miramare. E poi va sistemato il tram di Opicina, grida vendetta al cielo. Se a febbraio sarà concluso il cantiere, sono pronto a pagare una cena a Dipiazza e ad accompagnarlo nel viaggio inaugurale».

La vostra campagna elettorale era incentrata sui rioni, che però spesso hanno votato Dipiazza.

«È vero, ciononostante io continuerò a occuparmene. Da gennaio partiamo con iniziative importanti sul tema del sociale e della politica. Bene festeggiare per la qualità della vita, ma ci sono problemi che quelle classifiche non vedono. Esiste un disagio sociale che il Covid ha acuito, anche qui spero di poter collaborare, perché ci sono progetti che possiamo importare qui a Trieste».

In aula non c'è molto dialogo.

«C'è quasi un fastidio per il confronto da parte della maggioranza, la peggiore dimostrazione sono le assenze del sindaco. Cassano tutte le nostre proposte. Rinnovo l'invito, almeno, a tornare in presenza: se chiediamo ai lavoratori di andare a lavorare, la politica deve dare l'esempio. Credo che il sindaco debba chiarire definitivamente se la sua maggioranza condivide la scelta vaccinale o meno».

Il panorama delle opere pubbliche?

«Mi accusavano di raccontare menzogne, ma gli anni passano e il tram non riparte, la galleria deve raddoppiare il budget, sulla Fiera rimane il silenzio, sull'Acquamarina continuo a sentire preoccupazione su modalità e tempi. Piuttosto che parlare dei rampicanti in piazza Vittorio Veneto, il sindaco convochi un tavolo permanente con le università, le imprese innovative, la ricerca, e capiamo come realizzare qualcosa di nuovo e attrattivo a Trieste, a partire dal Porto vecchio». —

LA MOZIONE DI ADESSO TRIESTE

«Niente più Imu sugli immobili del Porto franco»

Una mozione che impegni il Comune a richiedere alla Regione «l'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli immobili all'interno del Porto franco internazionale di Trieste adibiti alle operazioni e/o ai servizi portuali o funzionali al loro espletamento». A presentarla per la discussione in Consiglio comunale i rappresentanti di Adesso Trieste Riccardo Laterza, Giulia Massolino e Kevin Nicolini, che sollecitano l'amministrazione a «intervenire urgentemente affinché nelle norme regionali in materia di fiscalità locale sui beni immobili, di prossima redazione, sia recepita definitivamente la peculiarità del Porto franco internazionale di Trieste, nel rispetto dei principi dettati dall'Allegato VIII al Trattato di Parigi del 1947 e accolti dall'ordinamento dello Stato italiano». Nel frattempo, i consiglieri di At chiedono al Comune d'«interrompere ogni azione e ogni contenzioso volto al recupero delle imposte non versate relative agli immobili adibiti a operazioni e servizi portuali».


Riccardo Laterza

«Nell'ambito del Porto franco – così il capogruppo Laterza – i beni demaniali in concessione sono in gran parte destinati ad attività concernenti il transito delle merci in arrivo o in partenza. L'applicazione di un'imposta patrimoniale sulle infrastrutture portuali verrebbe quindi necessariamente a riversarsi sui costi praticati dal concessionario per la movimentazione delle merci e, dunque, si tradurrebbe di fatto in un maggior onere a carico delle merci in transito. Pensiamo che questo sia sbagliato e non in linea con lo status di Porto franco internazionale e la relativa normativa speciale, la quale impone che sulle merci in transito non siano applicati né dazi doganali, né altri gravami che non siano corrispettivo dei servizi prestati. Auspichiamo che tutti i gruppi consiliari sottoscrivano e sostengano questa risoluzione».—

IN BREEVE

La conferenza
Dialogo cattolici-ebrei giovedì in via Tigor

"Realizzerò la mia buona promessa" è il titolo della conferenza che si terrà il prossimo giovedì, 13 gennaio, alle 18, al Centro pastorale Paolo VI di via Tigor 24/1, in occasione della XXXIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Relatori saranno il rabbino Alexandre Meloni e l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. A moderare l'incontro sarà monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale per il laicato e la cultura.

L'intervento di Fdi
«Pnrr, pochi i fondi per la sanità locale»

«Il governo ha completamente ignorato le richieste della Regione in merito ai fondi del Pnrr per la sanità regionale». Lo afferma in una nota il segretario provinciale e capogruppo di Fdi in Consiglio regionale Claudio Giacomelli: «Nei primi decreti il governo ha previsto per il Fvg un miliardo e 300 milioni. Di questi solo 151 milioni sono riservati alla sanità. Troppo poco, se consideriamo che per l'agrosistema irriguo ne ha destinati 175».

Nel Museo



Fino a mercoledì 19 i visitatori potranno ammirare gli artigiani al lavoro per riportare all'antico splendore i gioielli del Castello

In scena a Miramare il "restauro live" del lampadario nel Salotto di Carlotta

L'INIZIATIVA

Martina Seleni

«Ogni restauro è in sé anche un momento conoscitivo, perché si scopre l'anima delle cose»: con queste parole Andreina Contessa, direttore del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare, ha presentato l'iniziativa che si sta svolgendo tra le mura della residenza di Massimiliano d'Asburgo. Si tratta del "restauro live" del lampadario nel Salottino di Carlotta: i visitatori potranno osservare infatti da vicino gli artigiani che puliscono e riportano il prezioso manufatto al suo antico splendore. Il pubblico, in questo modo, potrà scoprire alcuni "trucchi del mestiere" dei restauratori, che saranno disponibili a soddisfare ogni curiosità sulle tecniche di riparazione e sull'illuminazione dell'epoca.

«Il lampadario su cui sto lavorando – spiega Francesco Panacciulli della ditta "Reale Restauri" – è del tipo "Maria Teresa", ideato nel XVIII secolo in onore dell'imperatrice austriaca e poi diventato il prototipo di un intero genere. Questi lampadari hanno un'anima in metallo dorato che poi viene arricchita con gocce, roselline o pendagli in cristallo di Boemia. Adesso sto smontando tutto, anche per correggere gli errori di un precedente ritocco affidato a mani inesperte».

Il mestiere del "restauratore di lampadari" nasce 140 anni fa, assieme all'avvento dell'energia elettrica e all'esigenza di riconvertire le vecchie lampade a candela. Oggi, in Italia, i professionisti del settore si possono contare sulle dita di una mano e sono un po' una via di mezzo tra operai e artisti. «Gli specialisti che si avvicinano di più a questa attività – racconta l'artigiano – sono gli elettricisti, ma loro non conoscono le tecniche del restauro conservativo. Io so qual è il modo meno invasivo per far passare un cavo elettrico attraverso questi cimeli, mentre un perito, magari in buona fede, può bucare il metallo o forare i cristalli. Anche qui, in passato, sono stati fatti dei lavori un po' maldestri... ma i danni sono recuperabilissimi».

Panacciulli opera in questo settore da più di 40 anni. A Torino ha riportato agli antichi fasti i lampadari del locale dove Vittorio Emanuele II andava a prendere il caffè, il mitico Baratti & Milano, e quelli del Ristorante del Cambio, frequentato fin dal Risorgimento da politici e aristocratici tra cui Camillo Benso di Cavour, che lì aveva addirittura un posto fisso. «A Roma – ancora Panacciulli – ho lavorato al Senato e a Palazzo Venezia, a Montecarlo ho fatto alcune abitazioni private». L'esperienza più incredibile? «Forse quella in Turchia: ho prestato attività ad Istanbul in alcune moschee e sono stato anche sul Bosforo nella residenza di Erdogan».

Ma torniamo a Trieste. Qui le operazioni di restauro sono iniziate a ottobre e continueranno per tutto il 2022. «Ho iniziato dal lampadario che si trova nella sala della Rosa dei Venti: anche quello era un "Maria Teresa", originariamente a candele e ora elettrico. Ho messo mano anche a un lampadario di epoca fascista che sta negli appartamenti del Duca D'Aosta. Per ora ne ho fatti quattro, ma il lavoro è ancora lungo». Per ogni pezzo il restauro procede in diverse fasi: dopo un approfondito studio per stabilire lo stile e l'epoca del lampadario e l'importantissima sequenza fotografica, ci sono lo smontaggio, l'incasellamento delle guancette, la pulitura e il rimontaggio. Particolarmente interessanti sono poi il processo di lavaggio con acqua distillata e la pulitura delle parti metalliche mediante bisturi, micromotore e microspazzole. I restauratori saranno al Castello fino a mercoledì 19 gennaio, disponibili a rispondere alle domande del pubblico per tutto l'orario di visita.—

NEL MUSEO
IL RESTAURATORE IN AZIONE A MIRAMARE. FOTO SILVANO

Francesco Panacciulli è nel ramo da oltre 40 anni. Vanta esperienze anche nelle moschee turche

«Ora sto smontando tutto per correggere un precedente ritocco affidato a mani inesperte»

Contessa: «Attenti ora a quel ''dietro le quinte'' che si dà per scontato»

Il recupero e la cura del patrimonio fra le priorità in tempo di pandemia

IL PIANO

Il lavoro di restauro dei lampadari rientra in una più ampia visione strategica adottata dalla Direzione del Museo Storico e del Parco del Castello di Miramare da due anni a questa parte. La volontà è quella di mettere un po' in stand-by gli eventi temporanei, investendo tutte le risorse umane e finanziarie su qualcosa che è destinato a durare nel tempo: il patrimonio. L'andamento della pandemia, infatti, può rallentare i flussi turistici, e in questo scenario una mostra può rivelarsi un investimento in perdita: un'opera di restauro, invece, non si tradurrà mai una perdita, essendo un lavoro i cui esiti si vedranno nel lungo periodo.

«Per questo motivo – spiega il direttore Andreina Contessa – nel 2021 abbiamo restaurato gli appartamenti del Duca D'Aosta ed il Bagno Ducale. Sono molto importanti anche i lavori che abbiamo fatto nel Parco: ancora non si vedono, ma posso dire che stiamo preparando grandi sorprese per la primavera. Abbiamo seminato le piante che, secondo le lettere del giardiniere dell'epoca, avrebbe voluto Massimiliano e quest'estate ci sarà tutta una fioritura rossa». E, poi, c'è quella che viene chiamata "conservazione preventiva", che di fatto è una manutenzione perenne. Due anni fa, ad esempio, si è cominciato il restauro di tutti i pavimenti del Castello, un lavoro che richiede cura costante. C'è stato un riadattamento delle finestre: essendo il Castello completamente esposto al mare, le finestre si deteriorano facilmente ed è importante assicurare una buona impermeabilità tra l'esterno e l'interno. «Ci stiamo occupando anche della depolveratura della biblioteca – conclude Contessa – e questo è un impegno enorme, che consiste nell'arrampicarsi, tirare fuori tutti i libri, spolverarli uno a uno e sottoporli a trattamenti per difenderli dall'usura e dagli acari. Insomma, ci stiamo occupando di tutto quello che a volte si dà per scontato, di quel "dietro le quinte" che sembra invisibile e invece è di fondamentale importanza per accogliere ancora meglio tutti i visitatori che vorranno venire a trovarci in futuro».— MA.SE.


La direttrice del Museo e del Parco di Miramare, Andreina Contessa

CONFRONTO IN CORSO FRA COMPAGNIE E COMUNE

Carnevale di Muggia verso il rinvio Ipotesi giugno a causa dei contagi

Vascotto e il vicesindaco Delconte: «Decisione a breve». Ma fra i protagonisti della sfilata pochi dubbi

Luigi Putignano / MUGGIA



L'edizione 2020 della sfilata del Carnevale di Muggia, nell'era pre-Covid. A destra, il vicesindaco e assessore al Carnevale Nicola Delconte

Con l'aumento dei contagi anche il Carnevale di Muggia è a rischio. Quello che doveva essere l'anno della ripresa di una delle feste popolari più importanti del Fvg, potrebbe tramutarsi in un deja-vù dello scorso. Era metà dicembre del 2020 quando si cominciava a parlare, in riva al Mandracchio, di un'edizione diversa per il 2021, "primaverile", del Carnevale muggesano: un Carnevale in due atti, con un'anteprima "light" a febbraio, nel periodo canonico, e uno show vero e proprio spostato in avanti di qualche mese, comunque a primavera inoltrata.

Il vulcanico presidente dell'associazione delle Compagnie, Mario Vascotto, aveva annunciato, proprio a metà dicembre del 2020, in occasione della premiazione telematica del Carnevale di quell'anno, sospeso d'imperio e in corso d'opera dal Covid, che «in gennaio ci troveremo, decreti permettendo, per fissare una data ipotetica, presumibilmente dopo il 9 maggio, per la 68.a edizione del Carnevale di Muggia». Poi sappiamo come è andata.

Oggi le condizioni non sono proprie le stesse, intanto sono arrivati il vaccino e il suo utilizzo massivo, ma il rischio che l'appuntamento carnascialesco 2022 venga quanto meno spostato, si fa sempre più concreto. Tra le calli gira voce che un periodo alternativo già ci sia: la prima decade di giugno. Sarà, quindi, un Carnevale in maniche di camicia. Se ci sarà.

Per ora sia il presidente Vascotto che il vicesindaco e assessore al Carnevale, Nicola Delconte, preferiscono non sbilanciarsi. «Stiamo decidendo assieme alle compagnie – così Delconte – e a breve con l'associazione delle compagnie stesse faremo un comunicato, appena tutto verrà definitivamente deciso». «Ci sarà un comunicato stampa congiunto con l'assessore Delconte», ha detto ancora più ermetico Vascotto che ha anche evidenziato il fatto che «comunque le compagnie stanno lavorando alla costruzione dei carri allegorici». Se da parte "istituzionale" non si è voluto entrare nel merito, più loquaci sono stati i protagonisti, ovvero alcuni dei componenti delle storiche compagnie. Per il Re Carnevale, Giovanni Derin, dei Mandrioi, «il Carnevale è momentaneamente spostato a giugno». E se lo dice il Re… Anche secondo quanto affermato dal neopresidente dell'Ongia, Daniele Crevatini, «il Carnevale sicuramente non si farà in febbraio a causa della situazione pandemica ma presumibilmente a giugno, in attesa dell'evolvere della situazione». Crevatini ha confermato quanto anticipato da Vascotto: «Con i lavori dei vestiti e la costruzione dei carri stiamo comunque andando avanti». Pure la Brivido è al lavoro, come confermato dal suo presidente Riccardo Bensi: «Ormai si è orientati a spostare il Carnevale sicuramente dopo la stato di emergenza e la Pasqua. La compagnia Brivido comunque ha già deciso il titolo per il Carnevale di quest'anno e dalla fine di ottobre abbiamo iniziato, ogni sabato mattina, i lavori di sistemazione e di pulizia della nostra campata. Se avremo un po' di tempo in più per organizzarci, il nostro obiettivo sarà di finire prima possibile il lavoro sui carri perché con l'inizio della bella stagione e delle temperature più alte sarà dura lavorare in capannone. Abbiamo anche demolito il carro grande e quelli minori dell'ultima edizione e ora siamo pronti a costruire quelli nuovi».

Anche Francesca Callegaris della Lampo conferma il probabile spostamento a giugno della sfilata, «ma noi siamo già operativi, abbiamo smontato il carro vecchio e iniziato a realizzare quello nuovo». —

IN VISTA DEL PROSSIMO CONSIGLIO A MUGGIA

La proposta di Fogar: «Medaglia del Comune ai genitori di Regeni»

MUGGIA

Il consigliere comunale della lista civica "Muggia", Maurizio Fogar, a 360 gradi su Coselag, Autorità portuale e caso Regeni. In occasione del prossimo Consiglio comunale il consigliere civico presenterà un'interpellanza sulla rappresentenza dell'ente muggesano nel Coselag: «Interpellerò il sindaco per sapere se non ritenga utile elevare la rappresentanza attualmente detenuta dal Comune nel Cda di Coselag al massimo organo politico comunale, ovvero assumere egli stesso la rappresentanza del Comune in seno al Cda, proprio per parificare a livello di vertice quella di Zeno D'Agostino, e per far pesare appieno gli interessi del Comune e della comunità nelle decisive scelte che il Coselag si troverà ad affrontare».

Inoltre Fogar con un'interrogazione chiederà al primo cittadino «quante volte, nell'ultimo triennio, il Comune di Muggia è stato chiamato a partecipare, o ne abbia richiesto la presenza, alle riunioni del Comitato di gestione dell'Autorità portuale e se sì chi ne è stato il rappresentante».

Ancora, presenterà una mozione con la quale chiederà al Comune di «farsi promotore presso Asugi al fine di dare concreta attuazione all'istituzione di un servizio veterinario gratuito per gli aventi diritto». Infine sul caso Regeni, il presidente del Circolo Miani «nel quinto anniversario della barbara uccisione dello studente ad opera dei servizi di quello Stato dittatoriale» proporrà di deliberare «l'assegnazione ai genitori di Giulio Regeni, Paola e Claudio, della medaglia d'argento del Comune, e di dare mandato al sindaco di organizzare la cerimonia solenne». — LU.PU.

IL SINDACO DI DUINO AURISINA PALLOTTA

«La Corsa della Bora spot per il territorio»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA



Daniela Pallotta

«La Corsa della Bora è una manifestazione straordinaria, che ha anche il merito, fra i tanti, di mettere in evidenza la bellezza del nostro territorio». Così Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, all'indomani della conclusione dell'edizione 2022 dell'evento che ha richiamato oltre duemila partecipanti sul tracciato di 169 chilometri con partenza da Bovec, in Slovenia. «Ho visto una bella emozione negli occhi di coloro che hanno voluto sfidare il freddo e la neve che hanno caratterizzato quest'anno la corsa», aggiunge Pallotta: «Un'emozione per aver partecipato a un appuntamento che è stato ancor più importante, visti i difficili tempi che stiamo attraversando. Lo sport è salute e la Corsa della Bora esalta pure la collaborazione con la vicina Slovenia. Come sindaco di Duino Aurisina devo ringraziare gli organizzatori perché, in virtù di questa manifestazione, il territorio di Duino Aurisina può fare da splendida cornice alla gara e rimanere nel ricordo di quanti sono stati qui in questi giorni».— LU.PU.

LA NOVITÀ FINALIZZATA AD AGEVOLARE IL TRASPORTO PUBBLICO

Largo Sauro, entrati in funzione i semafori al servizio dei bus

Operativo l'impianto provvisorio che regolerà la viabilità modificata in seguito alla chiusura della galleria cittadina per il crollo di alcuni calcinacci

MUGGIA



I semafori provvisori per il "by-pass" della galleria

Sono entrati in funzione i semafori provvisori installati in largo Sauro per permettere ai bus delle linee 7 e 27 di poter fare la "spola", ossia di effettuare un servizio navetta dallo stesso largo Sauro fino a Lazzaretto e ritorno. «Sarà così possibile mettere nelle condizioni soprattutto gli studenti di poter raggiungere il Mandracchio e, da lì, recarsi a scuola a piedi».

Lo ha detto ieri mattina il sindaco Paolo Polidori proprio in occasione dell'installazione dell'impianto semaforico provvisorio. Un intervento resosi necessario alla luce della chiusura a tempo indeterminato della galleria cittadina in seguito al crollo di alcuni calcinacci. Ora infatti la viabilità si sviluppa in questo modo: in direzione Lazzaretto, arrivando da Trieste, da via Roma occorre svoltare a destra per Salita delle Mura, mentre in direzione Trieste per chi proviene da Porto San Rocco e Lazzaretto è possibile attraversare il Mandracchio a senso unico ma nel senso opposto rispetto a quello consueto. «La situazione, anche con l'arrivo dei semafori, è sotto continuo monitoraggio e si sta lavorando per arrivare alla risoluzione, nel più breve tempo possibile, del blocco della circolazione causato dal crollo in galleria».

Polidori ha potuto constatare che «il traffico non presenta problematiche particolari, anzi appare piuttosto scorrevole. Certo bisogna prestare la massima attenzione al fatto che, al semaforo, il bus procede in senso inverso per un tratto». Il sindaco ha voluto rimarcare il fatto che «c'è qualcuno che pigia un po' troppo forte sull'acceleratore in una zona dove la gente non è ancora abituata a un traffico in senso inverso, questione su cui gli automibilisti devono porre la dovuta attenzione».

Trieste Trasporti ha diramato sempre ieri una nota (disponibile su *www. triestetrasporti.it*) con cui informa di alcune modifiche all'orario speciale della 27 per Muggia Vecchia.— LU.PU.

CIÒ CHE NON VA

Gli inutili e forse pericolosi tabelloni pubblicitari in via Svevo

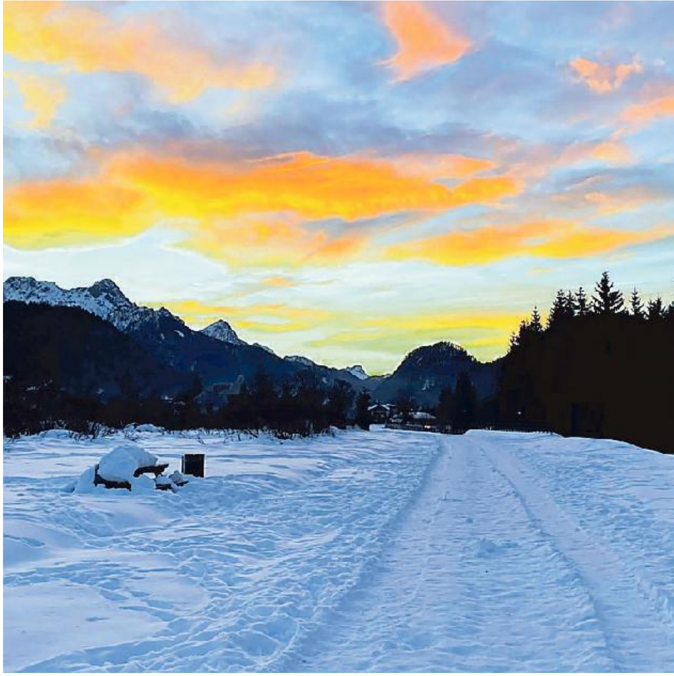
Salendo verso Servola dalla via Svevo (all'altezza dell'incrocio con via Baiamonti) c'è subito una curva che passa sotto un ponte.
Ebbene proprio in quel punto si continua ad attaccare manifesti pubblicitari, come si può notare nella foto) che a mio parere nessuno riesce a leggere, dato che non ci si passa abbastanza vicino e comunque si sta attenti a come si prende la curva.
Davanti ai tabelloni c'è sì un marciapiede, che però credo nessuno percorra dato che finisce sulla Superstrada.
La ritengo una pura assurdità e anche una circostanza pericolosa, tanto più che poco più su, sulla prima curva della via di Servola in corrispondenza della fermata dell'autobus, ci sono ben due tabelloni che ultimamente sono vuoti o con annunci risalenti ad almeno un mese prima. Più in basso invece appare continuamente pubblicità nuova. D'altra parte non penso che questo tipo di gestione faccia piacere a chi paga il Comune per dare visibilità alle proprie iniziative commerciali.



Liliana Davanzo

LA FOTO DEL GIORNO

"Camporosso e cielo arancione"



"Camporosso con cielo arancione", fotografia del lettore Alberto Fortunati. Inviate i vostri "clic" migliori (con il vostro nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un breve commento.

LE LETTERE

Pandemia
Come parlare ai No vax

Gentile direttore,
in una recente trasmissione televisiva "In onda", con argomento principale la pandemia, tra i partecipanti c'era anche un sacerdote.
Erano tutti concordi nell'affermare che né la scienza, né i numeri e i diagrammi erano serviti a cercare di convincere dubbiosi e contrari al vaccino. Forse meglio un amico, una persona di fiducia, un prete. Il discorso si allargò fino al concetto di amore per il prossimo che però rimase piuttosto vago e senza proposte concrete.
Se posso aggiungere la mia opinione, caro direttore, vorrei dire ai lettori che data la presenza del sacerdote, mi sarei aspettato che tale pensiero fosse maggiormente approfondito.
Un invito al vaccino nelle forme più adatte da parte delle istituzioni religiose, come atto d'amore verso il prossimo e come pronunciato più volte da Papa Francesco, forse potrebbe portare a risultati apprezzabili.

Renato Fornasaro

Presidenza
Il candidato Berlusconi

Non perdevano occasione, quando si facevano intervistare, di ribadire che il candidato ideale a Presidente della Repubblica, per loro e per il centrodestra, era Silvio Berlusconi.
Di questa "ristretta" cerchia facevano e fanno parte anche tre nostri illustri concittadini: la deputata Savino, il presidente della Regione Fedriga e il sindaco Dipiazza. Li vedevo piuttosto convinti e non credo per onor di appartenenza politica. Ovviamente non credo abbiano cambiato o cambieranno opinione fino al fatidico giorno del voto, il 24 gennaio.
Dobbiamo dire che il nostro Presidente della Repubblica è da sempre anche presidente del Csm (Consiglio superiore della Magistratura). È mai possibile che uno pluri-giudicato e anche condannato, una sola volta per sua fortuna, scontando la pena di un anno ai servizi sociali, possa reggere e meritare questa delicata carica?
Secondo me questo è il motivo principale che dovrebbe allontanare qualsiasi dubbio sulla sua, per me impossibile, elezione a Presidente della Repubblica e di conseguenza anche a capo del Csm, come sopraddetto. Non voglio tirare in ballo l'età, la salute e tutto quello che comporta. Sono cose delicatissime su cui non è corretto soffermarsi.
Ho ancora parenti in Argentina ed in Australia e quando Berlusconi era all'apice della sua carriera politica e parlavamo di lui, loro ridacchiando, mi ricordavano sermpre la parola "bunga bunga". La loro ironia diventava feroce, anche sulla nostra amata Italia, se mi dilungavo troppo sul discorso. E questo può spiegare tutto, non occorre aggiungere altro! Il massimo sarebbe chiedere a Mattarella il "sacrificio" di rimanere al Colle e a Draghi di finire il suo indispensabile e arduo lavoro: tutto questo sino alla naturale fine della legislatura, non un giorno di più.

Pino Podgornik

Politica a Muggia
Quell'intervento in Consiglio

Egregio direttore,
nei giorni scorsi, e stato pubblicato un resoconto dell'intervento in Consiglio comunale della capogruppo di Fratelli d'Italia, sull'attuale situazione della galleria a Muggia; nel leggerlo, mi sono chiesto se tale era dovuta: Per fini elettorali, argomento perenne; oppure per evidenziare la sua carica e quindi poter pronunciare la fatidica frase di chi in precedenza era all'opposizione: noi avremmo fatto meglio.
Nel suo intervento, sottolinea come un manufatto, retrodatato, non abbia goduto da parte delle amministrazioni precedenti, 2006 – 2021 di una adeguata attenzione che avrebbe evitato tale situazione. Evento, non preventivabile ma che prima o poi stante l'anzianità della medesima si sarebbe presentato senza preoccuparsi della coalizione.
Ora la mia memoria, mi rammenta gli interventi di manutenzione fatti nel succitato periodo, ma non mi aiuta per il periodo del 1996 – 2006. Sicuramente lei sarà stata presente in quel periodo in Consiglio; in mancanza l'archivio comunale potrà aiutarla nel reperire gli interventi da loro effettuati; questo mi e ci consentirà di valutare chi e stato meno lungimirante, al fine di evitare di trovarci nell'attuale situazione, che non si risolverà con l'abbassamento dell' altezza, ne tantomeno dal fare passare dei mezzi pesanti in extraterritorio che, badi bene hanno un maggior costo finanziario e di percorrenza per le relative aziende.
Un intervento degno del suo ruolo, sarebbe stato l'aver chiesto al sindaco quale soluzione intendesse adottare e se si e già attivato per reperire i fondi, che non sono pochi, per la realizzazione non di una seconda galleria; ma per la creazione di una a doppio senso di marcia in quanto quella esistente va considerata non più utilizzabile hai fini della sicurezza e della sua anzianità. E se ha già attivato l'assessorato competente per un nuovo progetto oppure per la revisione di quello esistente e silente nell'archivio comunale.
Questo i lettori del giornale avrebbero letto con interesse. Il suo è stato - secondo la mia opinione- un intervento puramente di facciata.

Michele Marolla
Muggia

Cabinovia
Le opere che non faremo

Egregio direttore,
tra le varie competizioni cui Trieste potrebbe concorrere con buone probabilità di successo vi è quella delle opere pubbliche sottoutilizzate o del tutto inutilizzate. Il faraonico stadio, progettato quando la squadra di casa stava iniziando la discesa nelle categorie dei dilettanti, ne è un esempio eclatante; il restauro della Pescheria, che affannosamente si cerca di utilizzare con i più estemporanei eventi, la ristrutturazione del Magazzino 26, il cui tasso di utilizzo annuo a fatica raggiunge numeri che giustifichino i soldi spesi, sono altrettanti esempi di risorse pubbliche sprecate per una preoccupante mancanza di idee e di progetti di sviluppo del territorio.
Di recente è tornato d'attualità il Parco del mare, che già in passato aveva provocato motivate contestazioni da parte di larga parte della cittadinanza, mentre non si capisce bene quale sarà la sorte della disastrata Piscina terapeutica, il cui ripristino un giorno è previsto nell'attuale ubicazione, il giorno dopo migra nell'area del Porto vecchio. Come se ciò non bastasse, una nuova proposta si profila all'orizzonte: il collegamento mare-Altopiano con una onerosa cabinovia, il cui preventivo è pari a poco meno del doppio del costo della cabinovia Tofana-Cinque Torri, realizzata in vista dei prossimi Giochi Olimpici di Cortina, su di un terreno di ben più complessa consisten-

PREVENZIONE SANITARIA

Test gratuiti con la Croce rossa



La Croce rossa triestina promuove la campagna di prevenzione "Sentiamoci in salute". Ieri sono stati effettuati controlli gratuiti (foto Silvano) su colesterolo, glicemia, saturazione dell'ossigeno, pressione arteriosa, frequenza cardiaca e, a cura di tecnici protesisti, prove dell'udito nelle sale della Parrocchia di San Giovanni Bosco (salesiani).

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 GENNAIO 1972

– Un piccolo arsenale d'armi, per fortuna inefficienti, è stato scoperto sotto il pavimento del Ricreatorio "Lucchini", in via Biasoletto a San Luigi. Nell'immediato dopoguerra l'edificio fu sede di un "circolo di cultura".
– A Natale il Sindaco Spaccini, con una sessantina di triestini, ha compiuto la "crociera della fratellanza e dell'amicizia" in Australia, per far visita ai nostri conterranei colà emigrati.
– Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, un centinaio di esponenti di 42 paesi partecipa al terzo corso della fisica dello stato solido. L'evento è stato organizzato dal direttore prof. Abdus Salam.
– Si è tenuta al Politeama Rossetti la gara canora "Pierino '72" con il Mago Zurlì. Tre ore di spettacolo con un pubblico vivace, per la sfida di 15 mini-cantanti, fra cui è stato scelto Emanuele Lamendola, che ha cantato "El can de Trieste".
– Il San Giovanni, vittorioso a Percoto per 2-0, per i dilettanti di prima categoria di calcio, potrebbe perdere a tavolino, perché al 6' della ripresa, Gatto del Percoto è stato colpito da pietre lanciate dalla madre di un calciatore triestino.

PREMIO ALLA BONTÀ



Quattro donne dotate di straordinario altruismo, al servizio di persone non autosufficienti dedicando loro cure, tempo, attenzioni hanno ricevuto il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole (nella foto Silvano), istituito dall'omonima Onlus. Sono le triestine Antonietta Falciano, Alma Moratto e Gabriella Pippan e la friulana Paola Ecoretti Marangone.

CENTRI VACCINALI

I Volontaridivalore mobilitati in Porto vecchio



Anche in questo inizio 2022 i Volontaridivalore continuano il loro prezioso lavoro nell'aiutare gli utenti nei procedimenti per la vaccinazione anti Covid-19 alla Centrale idrodinamica in Porto vecchio.

za idrogeologica e di non minore pregio ambientale-naturalistico.
Insomma, caro direttore, un dubbio mi resta e vorrei riassumerlo in questo mio lungo intervento.
Quel che non risulta affatto chiaro, infatti, perlomeno dalle notizie riportate dalla stampa, è il reale scopo della cabinovia: pura attrazione turistica per godere il panorama del Golfo o utile collegamento tra la città e Opicina? La mancanza di chiarezza si riflette sulla pluralità di opzioni che riguardano il tracciato dell'impianto, il cui unico punto fermo – si fa per dire – riguarderebbe l'ubicazione della stazione di partenza a valle, sulla quale i tanti progettisti di casa sembrano concordare: il Porto vecchio.
Ma il Porto vecchio ha un'estensione piuttosto vasta e in funzione dell'utilizzo che si vuol fare dalla cabinovia, indipendentemente dalla sua fattibilità tecnica e urbanistica, una cosa è realizzare la stazione di partenza nei pressi del Silos, altra cosa è realizzarla oltre l'ex Bagno Ferroviario. Quanto poi alla stazione d'arrivo, si ha l'impressione che le idee siano ancora più vaghe.
Se la cabinovia deve rappresentare un collegamento tra Trieste e Opicina, non può avere una stazione d'arrivo a Campo Romano né, tanto meno, a Monte Grisa. Come raggiungerebbero Opicina i suoi abitanti: verrebbe organizzato un servizio di navette? Mi pare di un'evidente scomodità: basterebbe rimettere in funzione il buon vecchio tram di Opicina, invece di tante fantasiose fughe in avanti. Ma, se proprio si vuole sprecare denaro pubblico, si potrebbe addirittura ipotizzare di far arrivare la cabinovia sulla sella che ospitava, fino a qualche decennio fa, il cimitero di guerra tedesco e di qui creare un rapido collegamento con l'abitato.
Se, invece, la cabinovia dovesse avere funzioni meramente turistiche, facciamola arrivare sul Monte Grisa, facendo felici in questo modo sia il parroco del Santuario che i gestori della Casa del pellegrino, dando un senso alla collocazione dell'edificio di culto in uno dei più bei punti panoramici dell'Altopiano. Infine, ai sostenitori del progetto andrà offerta una corsa gratuita quando soffia la bora! Dovremmo decidere, però, preliminarmente a chi addebitare gli oneri di ammortamento e d'esercizio dell'impianto che, prevedibilmente, non potranno che essere negativi: infine, faremo un conto unico con il Parco del mare?

Aurelio Slataper

Pagamento
Precisazioni Tim sulla bolletta

Gentile redazione,
con riferimento alla lettera "Tim poco corretta col suo abbonato" pubblicata lo scorso 8 gennaio, Tim precisa di avere contattato il signor Vito Rusalem informandolo che in caso di mancata ricezione della bolletta telefonica (circostanza non imputabile a Tim), è possibile effettuare il pagamento della stessa alle Poste Italiane senza il bollettino premarcato tramite versamento sul conto corrente postale 872002, intestato a Tim. Infine, una informazione utile a tutti i lettori. Contrariamente a quanto riportato nella lettera pubblicata nella pagina delle Segnalazioni, non è necessario ricorrere obbligatoriamente a canali di pagamento alternativi.

Ufficio stampa Tim

****

AI LETTORI

Siate brevi. Testi corti sono una garanzia di rapida e integrale pubblicazione. La redazione si riserva di ridurre i testi giudicati troppo lunghi. Nome e cognome e un recapito vanno sempre indicati anche quando si chiede la pubblicazione con la dicitura «lettera firmata».

IL CALENDARIO

Il santo Igino (Papa)
Il giorno è l'11°, ne restano 354
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.41
La luna sorge alle 12.20 cala all'1.43
Il proverbio Se il destino di un uomo è annegare; annegherà anche in un bicchiere d'acqua (yiddish)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	70,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	58,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

Maglia da resa? No da resilienza



DI ARIANNA BORIA

C'è un capo presente in ogni vetrina che sintetizza il momento di incertezza in cui siamo di nuovo immersi: i pantaloni in maglia. Perfetti per vestire la fase che stiamo attraversando, dominata da una gamma di sentimenti che va dall'esasperazione alla rassegnazione, dall'insofferenza alla preoccupazione nel non riuscire a immaginarsi in un prossimo futuro di completa libertà e mobilità. Abbiamo abbandonato da tempo, e fortunatamente, le tute del lockdown, portandoci dietro, in questa ancora fase in bilico tra presenza e remoto, l'eredità migliore che il confinamento poteva lasciarci: la voglia di comfort. Che non significa abbandonarsi a pezzi informi, consumati, sciatti, ma adottare un modo di vestire che concili benessere, cura, comodità e grazia, sia in casa, nelle occasioni di confronto con gli altri che anche da remoto il lavoro smart ci presenta, sia all'esterno, negli spazi urbani riguadagnati. E ci faccia sentire comunque a nostro agio, anche se ridotti a un quadratino, a un mezzobusto su un monitor.

Da molte stagioni i pantaloni di lana non comparivano in una selezione così ricca di colori, lavorazioni, fantasie, ampiezze. Anzi, eravamo abituati a considerarli un po' una resa, un "segno di sconfitta", come Karl Lagerfeld definiva la tuta, per il Kaiser segno inequivocabile di non riuscire più a controllare la propria vita. Era il 2013, il virus non aveva ancora sovvertito il mondo, e strizzarci nei capi skinny, arrampicarci sugli stiletto, costringerci in guaine e bustier, ci sembrava la quintessenza della libertà. Da due anni a questa parte anche il nostro modo di vestire è stato attraversato da una sorta di tsunami e quello che prima relegavamo ai momenti di relax è entrato nell'armadio di tutti i giorni, seppure adeguato nei materiali, nelle linee, nei colori. La sovrapposizione tra spazi domestici e lavorativi ha fatto evolvere l'abbigliamento all'insegna della versatilità.

I pantaloni in maglia permettono di muoversi liberamente e di restare seduti per ore senza soffrire la costrizione dei tessuti attillati. Una giacca anch'essa in maglia, corta o lunga oltre le ginocchia, li converte in un completo più fluido e disinvolto del tailleur, senza le rigidità o la formalità del dress code, ma altrettanto accurato e ricercato. Gli accostamenti vengono naturali: un maglione, una camicia, una giacca in tessuto ed ecco che i pantaloni knit diventano un passe-partout, per ore e occasioni delle giornata anche molto diverse tra loro. In vita la coulisse, che si adatta al giro vita, o una fascia elastica morbida, anch'esse in altri tempi bollate come indizi di un modo di vestire per agée, oggi sono ulteriori elementi di praticità. La maglia scivola sui fianchi e non enfatizza le imperfezioni, il fondo dei pantaloni si allarga a coprire anfibi, tacchi, piattaforme, slanciando la figura.

L'adattabilità è una pratica che nostro malgrado abbiamo imparato a esercitare da mesi ed è la stessa caratteristica che più o meno consapevolmente cerchiamo nei capi. Più che "resa", una necessaria resilienza. —

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto Poropat (11/01) da parte della mamma 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Ricordando Corrado Sauro dai familiari 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria del tenente Fulvio Ruzzier 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Balbi Lucia da parte dei cugine e famiglie 175 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Don Vatta da parte delle compagne della 4B 160 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

ANIMALI

Un appello per l'affettuoso Sammy: cerca casa

La Lav, Lega anti vivisezione lancia un appello per fare adottare Sammy. È un cane mix setter/dalmata, affettuoso e simpatico di 5 anni, va d'accordo con cani, gatti e bambini.

Adora fare passeggiate, ma sta bene anche a casa, in compagnia della sua famiglia. Sammy viene rinunciato per gravi problemi famigliari.

"Se lo venite a conoscere, non potrete fare a meno d'innamorarvene!" informano i volontari che l'accudiscono. Info: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056.





SuperEnalotto
Estrazione dell'10/1/2022

3 - 25 - 30 - 58 - 66 - 84

Jolly **72** — Superstar **55**

JACKPOT € **138.200.000,00**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
All'unico	5	€ 132.920,52
Ai 440	4	€ 323,65
Ai 16.074	3	€ 25,79
Ai 245.218	2	€ 5,16

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	€
Ai 3	4	€ 32.365,00
Ai 92	3	€ 2.759,00
Ai 1.420	2	€ 100,00
Ai 9.294	1	€ 10,00
Ai 20.775	0	€ 5,00

CULTURE

Il film

Il regista Giampaolo Penco firma un'opera che parte da lontano, alla quale avrebbe dovuto contribuire anche lo scrittore Daniele Del Giudice. In anteprima al Trieste Film Festival

Sulle tracce di Bobi Bazlen con gli amici e tra le pagine una biografia a più voci

L'INTERVISTA

Federica Gregori

«Ho sentito il suo nome per la prima volta ai tempi dell'università perché tutti ne parlavano: era lui l'oggetto misterioso per noi studenti. Poi, sulle bancarelle della libreria Svevo, ho trovato il suo "Il capitano di lungo corso": ne vendevano a pacchi, mentre oggi sono quotati su ebay. Libro acquistato ma non letto: ho cominciato a sfogliare due pagine ma all'epoca non lo giudicavo sufficientemente interessante. Ho avuto però l'intuito di dire: un giorno lo leggerò».

Quel giorno è arrivato, e da allora non c'è stato più un momento nella vita di Giampaolo Penco - regista e patron della triestina Videoest di cui è stato uno dei fondatori - libero dall'impeto di andare avanti a scoprire quel personaggio così luminoso eppure sfuggente, e per molti ancora sconosciuto. Una tensione che oggi è confluita in "Bobi Bazlen. Con uno zaino pieno di libri", il film che Penco ha scritto e diretto e che sarà presentato in anteprima nazionale nel corso del Trieste Film Festival, prossimo all'inaugurazione venerdì 21 gennaio.

«Se quel momento di scoperta è arrivato abbastanza tardi - racconta - ho subito realizzato di volerne fare un film, essendomi anche parecchio dedicato a opere biografiche. È successo quando Daniele Del Giudice ha scritto "Lo stadio di Wimbledon": mi ha subito appassionato, tanto da entrare in contatto con l'autore. Con lui si è stabilita subito l'idea di continuare in qualche altra modalità la ricerca avanzata nel romanzo. La cosa è rimasta a sedimentare fino a quando non è arrivato a Trieste Mathieu Amalric, che avevo già intervistato per un altro film e che, anche in quell'occasione, non aveva mancato di parlarmi di Bobi Bazlen».

Penco riprende quindi il contatto con Del Giudice, insieme al quale realizza un'intervista doppia al cineasta francese. «Sia la doppia che quella singola ad Amalric si ritrovano nel film - sottolinea il regista -, sono interviste di vent'anni fa. Cui avrebbero dovuto seguirne altre, in un documentario dove il protagonista avrebbe dovuto essere Del Giudice: ma lui si è ammalato, ed è morto proprio mentre stavo ultimando il lavoro».

Lo scrittore che rese celebre Trieste nel libro uscito nel 1983 è scomparso a Venezia il 2 settembre 2021, pochi giorni prima di ricevere il premio Campiello alla carriera che più volte aveva sfiorato. «Con "Mania" ad esempio - sottolinea Penco -. Avevamo stretto un rapporto d'amicizia e pensato di fare una fiction da uno dei racconti di "Mania", "Come adesso", con pitching già avviati. Invece la sua malattia mi ha scioccato, e tutto si è fermato. 15, 20 anni di stop: fino a che, tre anni fa ho ripreso in mano il progetto. Avevo lavorato tanto nei documentari d'arte, e realizzando quello su Vittorio Vidali mi era venuta l'dea di farne uno che guardasse al mondo letterario: lì ho pensato ancora una volta a Bazlen. Sono andato subito a intervistare Franca Malabotta che purtroppo è mancata poco dopo: è stata lei la chiave di volta, essenziale testimone per il film come per il libro di Del Giudice».

Penco evidenzia come l'abbia ispirato anche "L'ombra di Trieste" di Cristina Battocletti, «libro molto completo: ma, da triestino, in generale mi mancava l'essenza triestina di Bazlen, e ho avuto l'arroganza di pensare che ci volesse un concittadino per coglierne appieno la triestinità».

> Un "docu-drama" non privo di difficoltà con persone che hanno rifiutato l'intervista «rivelando un terreno minato»

Continuare a cercare, questo l'obiettivo, mettendosi sulle tracce degli ultimi che avevano conosciuto Bazlen: «proprio come aveva fatto Del Giudice - spiega - solo che lui li ha cercati a Trieste, mentre io sono andato in giro per l'Italia». Parlano di lui, oltre ai già citati, Gian Pietro Calasso, Elisa Debenedetti, Anna Foà, Mary De Rachewiltz e altri che hanno seguito le cangianti tracce che ha lasciato. Una galleria di personaggi che ce lo fa scoprire, direttamente dalle parole di chi ha conosciuto questo «rabdomante della letteratura, dispensatore d'illuminazioni letterarie, protagonista d'imprese editoriali, come la nascita della casa editrice Adelphi nel 1962». Penco ha cercato tra le persone ma anche nei libri, «trovando sue tracce in una cinquantina di opere, con un approccio fresco, anche un po' infantile, come ho pensato fosse il suo: sorprendentemente ho trovato connessioni di pensiero in libri che erano lontanissimi tra di loro. Era un puzzle che si componeva e s'intrecciava con le testimonianze che nel frattempo raccoglievo».



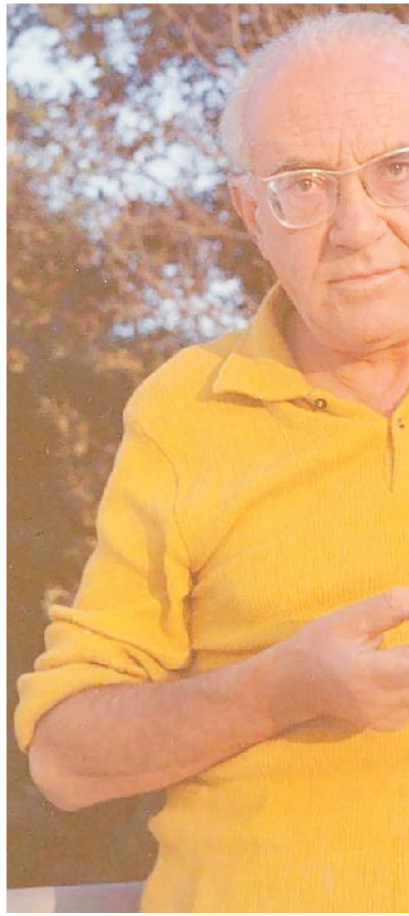
La locandina del film

Un "docu-drama", lo definisce, la cui realizzazione non ha risparmiato difficoltà, con persone che hanno rifiutato l'intervista «rivelando un terreno minato». Situazione che si è poi sbloccata alla morte di Roberto Calasso, direttore editoriale di Adelphi, non favorevole al film.

Le ricerche iconografiche, complesse perché le foto «stanno ancora molto in mani private» fanno brillare "Con uno zaino pieno di libri" di gustosi inediti, tra foto e disegni ottenuti grazie a Gian Pietro Calasso e Anna Foà, tra cui un Bazlen con gatto e in osteria. Tra le curiosità, nelle scene ricostruite all'inizio compare uno dei principali interpreti sloveni, Vladimir Jurc, nei panni un attore che deve mettere in scena "Il capitano" leggendo in tedesco, mentre il direttore artistico del Teatro Stabile Sloveno Danijel Malalan dà la voce a Eugenio Montale. Altro «sacrilegio», Penco fa apparire Bazlen in un'ipotetica intervista: ad impersonarlo, un altro interprete noto come Adriano Giraldi.

«È un film che dedico allo scrittore Daniele Del Giudice - conclude Penco - perché è con lui che l'ho iniziato». Dopo la presentazione al festival, il film verrà trasmesso in tv dai programmi della Rai regionale. —





L'ANTICIPAZIONE

La brigatista e il ragazzino storia poetica di un'amicizia

Esce giovedì il romanzo "Dove si nascondono le rondini" di Enrico Losso edito da Garzanti Incontro singolare tra una donna armata e un adolescente

Giovanna Pastega

È un romanzo strano quello scritto da Enrico Losso, autore esordiente originario di Vittorio Veneto ma ferrarese d'adozione. **"Dove si nascondono le rondini" (Garzanti, agg. 242, euro 16,90**, in libreria da giovedì) non è di certo un romanzo storico, seppure gli anni in cui si svolge la trama sono quelli "di piombo", in cui la lotta armata insanguina il nostro paese e nei luoghi più insospettati si nascondono i covi delle Brigate Rosse. Non è neppure un romanzo autobiografico, visto che l'autore in una breve intervista a fine libro, dichiara che quanto narrato - sia pur pescato dai suoi ricordi emotivi di adolescente - è di pura fantasia. Allora si potrebbe definire un romanzo di suggestioni, di emozioni ritrovate e ricollocate sulla scena di un racconto immaginato.

Il punto di osservazione unico della narrazione sono gli occhi e il pensiero di Lamberto, il protagonista del romanzo, un ragazzino di 13 anni, timido e secchione, ma dalla grande intelligenza emotiva, alle prese con un universo scolastico ostile, le prime cotte e gli ardori dell'adolescenza. Tutta la storia è vista, raccontata, interpretata alla luce della sua curiosità per la vita.

Tutto comincia da un gioco tra compagni di scuola, un nascondino tra i campi e i casali nella profonda campagna veneta. È così che per caso Lamberto incrocia davanti a una casa abbandonata una donna con una pistola: Irene, la "compagna Pace", una terrorista delle BR che si nasconde in attesa di un attentato. Irene può essere molto pericolosa e forse dovrebbe denunciarla, ma Lamberto incuriosito dalla sua figura misteriosa e 'diversa' torna a trovarla. Così a poco a poco i due cominciano a conoscersi e a fidarsi l'uno dell'altra e i loro discorsi si aprono alle confidenze, agli ideali, ai mondi possibili.

Lamberto sa appena cosa siano le Brigate Rosse, ne ha sentito parlare in tv e nei discorsi di suo padre carabiniere. Un mondo apparentemente lontano, solo raccontato, come lontano è tutto il mondo degli adulti per un adolescente.



L'autore svela che l'idea del romanzo «è nata quasi per caso, dopo aver visto il film "Un mondo perfetto", diretto da Clint Eastwood nel 1993, in cui Kevin Costner, che interpreta un evaso di prigione, prende in ostaggio un bambino di otto anni e fugge insieme a lui». Perché al centro di questa storia c'è proprio un "mondo perfetto", quello che il protagonista spera di trovare nel suo futuro e quello che la brigatista vorrebbe costruire sia pure con la violenza. Partendo da vissuti diametralmente opposti queste due figure paradossalmente cercano la stessa cosa. Ma il mondo perfetto – si sa - non esiste; esistono però le emozioni che gli ideali, giusti o sbagliati, sanno generare negli esseri umani. In questo modo un adolescente e una brigatista posso-

FATTI & PERSONE

Addio Mark Forest, Ercole e Maciste del cinema

Addio a Mark Forest, diventato famoso negli anni '60 per aver interpretato i ruoli di Maciste ed Ercole in film di genere 'peplum'. Aveva 89 anni. Nato a Brooklyn nel 1933 ma di origini italiane, Forest, il cui vero nome era Lou Degni, iniziò a praticare bodybuilding a 13 anni. Fu un talent scout di Hollywood a notare il suo fisico dopo aver visto una foto e lo invitò ad un provino a Hollywood per il



ruolo di Tarzan. Non ottenne la parte, ma divenne parte del team di Mae West, attrice e sex symbol americana, per il suo show di Las Vegas. In quegli anni partecipò a diverse gare di sollevamento pesi vincendo anche il titolo di «Mr. Muscle Beach» in California. Dopo il successo mondiale de Le fatiche di Ercole (1958), divenne il secondo attore americano ad essere ingaggiato da produttori italiani. Fu scritturato per tre pellicole e negli anni successivi interpretò diversi ruoli di Maciste prima di diventare cantante d'opera.







In alto, le riprese del documentario. Qui sopra, a destra, Bobi Bazlen ritratto da Gian Pietro Calasso. A sinistra un'altra immagine

no riuscire a trovare un linguaggio comune. I due, imparando a conoscersi, scoprendo le reciproche fragilità, riusciranno a intravedere, ognuno dentro di sé, un mondo possibile.

Non c'è giudizio storico in questo romanzo, ma solo il racconto di un'amicizia. Senza dubbio la storia ha una sua poesia, ma anche qualche debolezza, specie quanto a verosimiglianza: quante brigatiste nascoste in un casale abbandonato in attesa di un'azione dopo essere state scoperte con una pistola in mano da un ragazzino lo avrebbero lasciato andare... Sia pur con queste fragilità la storia tiene e senza dubbio potrebbe diventare l'ottima trama per un film.

LA MOSTRA

Michele Spanghero invita i visitatori a tacere e ad ascoltare il silenzio

''Al Molini'' di Portogruaro l'artista goriziano espone una serie di opere sul rapporto tra materia, suono e spazio



''Nothing to Say'' (2021) di Michele Spanghero a Portogruaro

IL PERCORSO

Franca Marri

Un megafono grigio chiaro con l'altoparlante incollato alla parete di un muro bianco, "Nothing to Say": sono parte e titolo della nuova mostra che l'artista Michele Spanghero ha allestito alla Galleria Comunale di Arte Contemporanea "Ai Molini" di Portogruaro. Docente di lettere moderne, musicista e compositore, Spanghero, nato a Gorizia nel 1979 e residente a Monfalcone, ha saputo distinguersi nel campo della sound art con una sua personale ricerca di matrice concettuale, sempre attenta al contesto in cui viene ad operare e al rapporto tra materia, suono, spazio. Nominato "miglior giovane artista italiano 2016" dalla rivista Artribune, ha esposto in vari contesti internazionali da Parigi a Pechino, Chicago, Il Cairo, Istanbul, Linz, Dresda, Praga, Lubiana, e in Italia al Mart di Rovereto, a Palazzo Te di Mantova, alla Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia, alla Galleria Civica di Modena, alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, al Tempio di Adriano a Roma e alla 16ma Quadriennale d'arte.

Nel primo dei suggestivi spazi dei Molini sulle acque del fiume Lemene, il visitatore si trova di fronte a un muro bianco con affisso un megafono in cemento: un primo forte invito al silenzio, a tacere. Come scrive Sandro Pellarin nel suo testo in catalogo «si tratta, evidentemente, di una presa di posizione nei confronti dell'eccesso di comunicazione che contraddistingue l'ambiente sociale in cui siamo oggi immersi».

Aggirando la parete, dal lato opposto, due cornici in legno chiaro presentano due fogli bianchi con incise soltanto a rilievo, bianco su bianco, le scritte "Nothing to Say" da una parte, "Nothing to See" dall'altra. L'insieme si presenta allora come «un muro di silenzio assoluto» per dirlo con Wassily Kandinsky che, nell'associare a ogni colore un suono, vedeva nel bianco «un silenzio di nascita, ricco di potenzialità la pausa tra una battuta e l'altra di un'esecuzione musicale, che prelude ad altri suoni».

L'azzeramento della parola come dell'immagine, dei suoni come dei colori, invita a ritrovare una nuova sensibilità, come quella che il pittore Kazimir Malevič ricercava nel suo dipinto "Quadrato bianco su fondo bianco": una sensibilità pura, assoluta.

E così dopo l'invito al silenzio c'è l'invito all'ascolto: lo scorrere dell'acqua del fiume che fa girare le ruote dei due mulini guida il visitatore nel secondo spazio della galleria. Qui l'installazione sonora "Vol." propone un dodecaedro in legno laccato, con altoparlanti, posto su un piedistallo e una scultura in ferro laccato, con altoparlante, a terra: da entrambi si diffondono dei suoni.

Spiega lo stesso artista: «Nell'installazione si sente il suono del silenzio nell'ambiente della galleria (con il rumore di fondo dell'acqua che scorre) che poi è stato modulato facendolo risuonare nello spazio espositivo, rendendo così udibili le proprietà acustiche della sala vuota».

In questo caso l'installazione di Michele Spanghero potrebbe richiamare alla mente i celebri "intonarumori" dell'artista futurista Luigi Russolo al quale proprio la città di Portogruaro ha dato i natali nel 1885, dedicandogli il nome del proprio teatro e, qualche anno fa, uno spazio museale all'interno di Palazzo Altan Venanzio. Ma se all'epoca di Russolo veniva esaltata la modernità con il suo chiasso meccanico insieme al rombo dell'automobile "più bella della Nike di Samotracia", ora l'aspirazione è piuttosto a una nuova armonia con lo spazio e la natura circostanti, come sembra suggerire anche l'elemento del dodecaedro, forma geometrica già nota ai pitagorici, di cui il Demiurgo di Platone "si giova per decorare il mondo", che affascinò pure tanti artisti rinascimentali quale simbolo dell'universo, della perfezione e dell'armonia, matematica e musicale insieme.

La mostra, organizzata dall'associazione Porto dei Benandanti e curata da Marco Pasian, rimarrà aperta fino al 20 gennaio, giovedì, sabato e domenica (per informazioni e orari www.interazioniaimolini.it). —

MUSICA

Silver e Garburg, piano a quattro mani «Simbiosi, non solo contemporaneità»

Domani il duo di artisti israeliani al teatro Miela per la stagione Cromatismi della Chamber: «Dopo centinaia di concerti nel mondo siamo come il buon vino»

Rossana Paliaga

«È facile fare effetto con il virtuosismo, ma è troppo poco: vogliamo emozionare il nostro pubblico e portarlo al cuore della musica» dichiarano i pianisti Sivan Silver e Gil Garburg, da vent'anni impegnati a quattro mani o con due pianoforti sui palcoscenici di tutto il mondo. Il loro calendario dei prossimi mesi è fitto di impegni internazionali, ma la tappa di domani sarà a Trieste, al Teatro Miela, per aprire la stagione Cromatismi di Chamber Music.

«Il pianoforte a quattro mani richiede una simbiosi che permetta di suonare veramente insieme, non solo contemporaneamente», raccontano i musicisti israeliani, duo sul palco e nella vita, che con le parole di Garburg ci parlano dell'evoluzione di questa chimica artistica e personale: «Occorre condividere un ideale musicale da realizzare e trascorrere moltissime ore a cercarlo insieme. Dopo centinaia di concerti in oltre 70 paesi del mondo siamo come il buon vino, miglioriamo con il tempo e vediamo più chiaramente i nostri obiettivi. È un grande dono poter viaggiare con chi ami, la vita del solista è spesso molto solitaria».



Il duo pianistico composto da Gil Garburg e Sivan Silver

A Trieste presenterete le trascrizioni pianistiche a quattro mani delle musiche per i balletti Petrushka e Le Sacre du Printemps di Stravinskij. In generale ritenete la trascrizione un compromesso o una nuova prospettiva?

«Molti compositori hanno trascritto per questo organico. In alcuni casi le versioni a quattro mani precedono quelle orchestrali. La possibilità di utilizzare venti dita permette di mantenere una struttura polifonica molto ricca. La connessione tra il pianoforte a quattro mani e la musica orchestrale è molto forte e non così a senso unico come si potrebbe pensare. Stravinskij in questo senso è speciale:pur essendo un grande orchestratore, ha sempre scritto sul pianoforte. La versione orchestrale e pianistica di Petrushka sono state completate in due settimane e mezzo, quindi un processo organico. Una delle cose interessanti nella versione pianistica è il fatto che offra all'ascoltatore la possibilità di ascoltare molto chiaramente armonie e motivi che nella versione orchestrale potrebbero perdersi nella densità della scrittura. Come accade in una foto artistica in bianco e nero».

Avete inciso questi brani anche su cd. Cosa vi affascina maggiormente in questa scrittura?

«Senza dubbio si tratta di due delle composizioni pianistiche più impegnative della prima metà del secolo scorso, sia dal punto di vista tecnico che musicale. Siamo entusiasti di suonarle nella stessa serata, una splendida scelta di Fedra Florit. Quello che ci interessa è trovare un ampio ventaglio di differenti tocchi e colori per interpretare i diversi caratteri della musica. Il pianoforte è un ottimo imitatore di altri strumenti ed è un piacere portarlo al limite delle sue possibilità».

Insegnate alla Kunst Universität Graz e in masterclass in tutto il mondo: quale raccomandazione dovete ripetere più spesso ai vostri allievi?

«Quando abbiamo iniziato a suonare insieme volevamo ottenere gli stessi colori, sensibilità e struttura di un solista, senza compromessi. Per farlo abbiamo dovuto imparare molto di noi stessi e su cose che in quanto solista puoi ottenere senza pensarci. Come farlo è quello che insegniamo ai nostri studenti, alcuni dei quali provenienti dall'Italia». —

TEATRO

Rinviato per Covid lo spettacolo "Harold e Maude"

A causa della positività da Covid-19 di un membro del cast, lo spettacolo "Harold e Maude" con Ariella Reggio e Davide Rossi, regia di Diana Höbel, in cartellone dal 13 al 23 gennaio al Teatro Bobbio, è rinviato e andrà in scena dal 10 al 20 febbraio. Invariati gli orari: serali alle 20.30 tranne i sabato alle 19 e le pomeridiane di domenica e martedì alle 16.30; lunedì riposo. Tutti i biglietti e gli abbonamenti restano validi. Solamente qualora le nuove date non fossero compatibili è necessario annullare il biglietto alla biglietteria del Bobbio entro i 5 giorni dopo la data inizialmente prenotata. Orari della biglietteria: da lunedì a venerdì 8.30-13.00 e 15.30-18.30, sabato 8.30-12.30 e 15.30 alle 18.30.

CINEMA

Il potere del cane e West Side Story si portano via i Golden Globe

Delusione per Sorrentino e Casarosa rimasti per l'Italia a bocca asciutta. Tra le serie tv i riconoscimenti a "Hacks" e "Succession"

NEW YORK

"Il potere del cane" come miglior film drammatico e "West Side Story" tra i musical e la commedia dominano i Golden Globes. Il western di Jane Campion ha portato a casa tre premi tra cui quello per la migliore regista e per il miglior attore non protagonista, il 25enne Kodi Smit-McPhee, mentre al revival di Spielberg ne sono andati altri due grazie alla ventenne Rachel Zelger (Maria), e ad Ariana DeBose (Anita)

Senza la fanfara delle passate edizioni la Hollywood Foreign Press Association ha annunciato i vincitori del 2022 sulle sue piattaforme social senza che alla serata partecipassero altri giornalisti oltre a quelli della organizzazione e senza celebrità sul tappeto rosso e sul palco come era consuetudine negli anni passati. Investita da polemiche da quando, alla vigilia dell'edizione 2021, il Los Angeles Times aveva rivelato che non aveva tra i suoi allora 87 membri un solo giornalista nero, la Hfpa ha rinunciato quest'anno allo sfarzoso gala del passato optando per una diretta Twitter senza video né foto in cui gli annunci dei vincitori sono stati intercalati dalla lista delle iniziative filantropiche finanziate dal gruppo.



"Il potere del cane" di Jane Campion

Tornando alla premiazione, «Succession» e «Hacks» sono state dichiarate le migliori serie televisive dell'anno e la saga della famiglia di Logan Roy modellata sul clan dei Murdoch ha vinto altri due premi per le interpretazioni di Jeremy Strong (il figliol prodigo Kendall) e Sarah Snook, la sorella Shiv. Due delusioni per l'Italia. Il film del regista giapponese Ryusuke Hamaguchi «Drive My Car», tratto da un racconto di Haruki Murakami, ha vinto il Golden Globe per il migliore film straniero nella gara in cui era in corsa Paolo Sorrentino con «È stata la mano di Dio». Ai premi era candidato anche «Luca», il film di animazione Disney Pixar firmato dall'italiano Enrico Casarosa a cui i giurati hanno preferito «Encanto», una produzione Disney con canzoni originali di Lin-Manuel Miranda.

Altri premi sono andati a Nicole Kidman («Being the Ricardos») e Will Smith («King Richard»), ad Andrew Garfield ('Tick, Tick… BOOM!') e Kate Winslet per la serie limitata 'Mare di Eastown'. —

MUSICA

Sesto canta "Neve (Anna)" e dà voce agli eroi di ogni giorno

Esce il nuovo singolo del cantautore triestino che anticipa il prossimo debutto del disco "Pianosequenza"

Elisa Russo

«"Neve (Anna)" mette a confronto i due piani esistenziali dell'essere umano. Da una parte il cuore e la spontaneità delle emozioni e dall'altra, invece, "solo mezze verità", più legate alla ragione. È l'elemento naturale, la neve, ad aiutare Anna a colmare le distanze tra questi due mondi. "Le strade sono bianche per chilometri, le case e i suoi confini si confondono". Una corsa liberatoria ci può allontanare dalle gabbie della mente, magari anche solo per un attimo». In attesa dell'album completo, Sesto pubblica per l'etichetta Le Siepi Dischi e distribuzione Believe (con il supporto di Waves Music), il nuovo assaggio "Neve (Anna)", terzo singolo (dopo "Galleggianti" e "Sbalzi") che anticipa quanto sarà racchiuso nel debutto "Pianosequenza". Un esordio fino a un certo punto, perché Alessandro Giorgiutti, questo il vero nome che si cela dietro all'alias Sesto, ha cominciato la carriera di songwriter negli anni 2000 con il nome d'arte Abba-Zabba con cui ha pubblicato diversi lavori; inoltre, come produttore, in studio ha messo il suo tocco su almeno 70 dischi (tra cui Limes, Irene Brigitte, Narciso Yepess, Toni Bruna, The Charlestons…) e come fonico live ha girato il mondo con i Mellow Mood. Con Sesto, però, per la prima volta si cimenta con testi in italiano: Lucio Dalla (di cui ci sarà una cover nell'album) è un grande punto di riferimento. Questo nuovo corso l'ha portato anche tra i finalisti dell'ultima edizione di Musicultura e i tre singoli pubblicati finora si stanno facendo notare nel mondo del cantautorato italiano. "Neve (Anna)" ospita ai cori la cantautrice triestina Chiara Vidonis, Sesto oltre che della voce, si occupa di piano, chitarre, basso e batteria mentre alla produzione è affiancato da Paolo Baldini. «L'album – dice Sesto sui 12 brani di prossima uscita – è una raccolta di storie di personaggi quasi cinematografici/ neorealisti che non appartengono alla categoria dei vincenti. "Pianosequenza" rappresenta la filosofia di fondo del progetto Sesto, per cui non è importante essere vincitore: la vecchina, i migranti, i tassisti, i senzatetto sono i veri eroi». —



Alessandro Giorgiutti, in arte Sesto Foto di Pietro Bettini

APPUNTAMENTI

Alle 17
L'immagine femminile e la questione salute

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise", il ginecologo Lino Del Pup parlerà di ormoni sessuali, salute e immagine femminile. Gli ormoni sessuali influenzano profondamente la salute, la psiche e l'immagine femminil. L'accesso alla conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste è consentito su prenotazione e con Green pass rafforzato.

Alle 13
La Società di Minerva al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 13 al Caffè Tommaseo. Sarà relatrice la Rossella Fabiani, presidente della Società di Minerva, che terrà la conferenza dal titolo: "La Società di Minerva, ieri e oggi". Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18
La mindfulness alla Libreria Lovat

La mindfulness è un costrutto psicologico e al tempo stesso una pratica meditativa che ha suscitato un vivo interesse in tutti gli ambiti del benessere e della salute mentale. Oggi. alle 18, alla libreria Lovat di Trieste (viale XX Settembre 20, c/o stabile Oviesse, terzo piano) Tullio Giraldi presenta "Mindfulness e psicoterapia" (Il Mulino 2020). Ne parlano con l' autore, Tiziano Agostini, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste e Cesarino Zago, medico.

Mostre
L'emancipazione con Apollo e Dafne

Si rifa al mito di Apollo e Dafne la mostra sulla storia dell'emancipazione femminile e della violenza sulle donne promossa dall'Udi nazionale, che i circoli Udi Fvg e altre associazioni hanno installato nella stazione ferroviaria di Trieste, nella sala adiacente al supermercato di fronte al bar. La mostra, che si può vedere ancora per pochi giorni, è sempre illuminata ed è visibile anche dall'esterno; è pero visitabile su appuntamento chiamando il numero 3475989410 dalle 13 alle 21.

Giovedì
Visita guidata Magazzino 18

Giovedì, alle 10, si terrà la prossima visita guidata, ovviamente gratuita, alla nuova sistemazione del vecchio Magazzino 18 al Magazzino 26 e al primo nucleo museale del nuovo Civico Museo della Civiltà Istriana Fiumana e Dalmata. Per prenotarsi c'è tempo fino al giorno prima. I posti per la visita guidato sono limitati (massimo 30 persone). Per prenotarsi scrivere all'indirizzo: irci@iol.it. Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 in Porto vecchio.

Venerdì
Educazione civica come sfida al Dante

Venerdì, nell'aula magna del Liceo Dante, alle 18, Giovanni Grandi parlerà di "Educazione civica, la sfida della formazione morale tra conoscenze, abilità, atteggiamenti". Una proposta di lettura dell'insegnamento dell'educazione civica in connessione con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea. L'incontro sull'educazione civica, ad entrata libera, è rivolto a tutti gli educatori, docenti, genitori ed a tutti gli interessati. Agli intervenuti che ne faranno richiesta sarà rilasciato nella stessa serata un attestato di partecipazione.

Domani
Oltre la grande bellezza al Caffè San Marco

Domani, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), sarà presentato al pubblico il libro "Oltre la grande bellezza. Il lavoro nel patrimonio culturale italiano", scritto dall'associazione "Mi Riconosci" e edito da Derive Approdi. Il volume fa il punto sulla situazione in cui versano, in Italia, il patrimonio culturale e coloro che lavorano per la sua tutela e valorizzazione, presentando criticità, analisi e proposte per una migliore gestione e fruizione. Presentano il libro Mario Andrea Francavilla e Giulia Della Ricca dell'associazione "Mi Riconosci".

ARTE

L'impressionismo di Luigi Forgini nella sala d'arte in piazza Unità

Si inaugura oggi, alle 11, la nuova mostra dell'artista triestino definito il pittore del sole



Un quadro di Luigi Forgini in mostra alla Sala comunale d'Arte

Francesco Cardella

La bellezza di Trieste raccontata attraverso l'impatto dei colori e lo stile paesaggistico. Il pittore triestino Luigi Forgini struttura così la sua nuova personale che apre i battenti oggi, alle 10, nella Sala Comunale d'Arte di Trieste in Piazza Unità 4. La mostre resterà aperta al pubblico sino al 30 gennaio.

La città di Trieste figura quindi al centro del progetto espositivo, una sorta di tributo alla città natìa che Luigi Forgini elabora scandagliano scorci, angoli urbani, architetture e spaccati di vita quotidiana ma senza disdegnare anche una certa componente quasi bucolica, indirizzata ai contesti boschivi e agresti. La sua viene definita una pittura sintesi tra "il postimpressionistico e la pittura paesaggistica" ma soprattutto una pittura "accanto al linguaggio della gente, fatta di pennellate gioiose e armoniose"

Nella tavolozza ideata da Luigi Forgini nell'omaggio a Trieste, ecco prendere anima anche riferimenti che parlano dell'intensità del mare, qui rappresentato tramite i colori della pesca, i riflessi notturni e i tramonti. Le opere di Forgini racchiudono anche i mestieri e le tradizioni popolari, altro dato caratteristico nel percorso dell'artista. Classe 1934, Luigi Forgini ha studiato al Liceo Artistico di Venezia e si è formato poi alla corte di Carlo Pacifico, l'architetto Psacaropulo e Riccardo Tosti, quest'ultimo il suo vero maestro, artista scomparso nel 1986, dedito anche egli alla realizzazione di opere dedicate alle molteplici anime di Trieste e definito "il pittore del sole". Forgini ha partecipato in carriera a diverse collettive, a Firenze, Verona, Bolzano e Gorizia, senza contare naturalmente le tappe vissute principalmente a Trieste, nel resto della regione e in Veneto. Il suo debutto è stato nella metà degli anni Settanta a Muggia (inaugurazione Sala Al Mandracchio dell'Azienda Soggiorno e Turismo del centro rivierasco) proseguendo poi tra le sale di Cortina d'Ampezzo, Grado, Montegrotto Terme, Lignano e Grado. Dal 2007 al 2013 ha fatto scalo fisso alla Galleria d'Arte "Tribbio Rettori" di Trieste.

Alcune sue opere sono citate all'interno dei testi "I pittori triestini del '900", edito nel 1975 (e successivamente nelle edizioni del 1996 e del 200) e tra i capitoli del Dizionario Enciclopedico Internazionale d'Arte (Casa editrice Alba, Ferrara). Stando alla sua biografia, diversi suoi lavori si trovano inoltre esposti a Roma, Toronto, Tel Aviv, Vienna, Melbourne, Monaco di Baviera. Philadelfia e Torino, mentre a Trieste trovano vetrina da tempo nella Pinacoteca della Cassa di Risparmio.

La personale di Luigi Forgini è visitabile nell'arco del mese di gennaio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (luigiforgini@gmail.com). —

ALLE 17 E 21

"La crociata" ecologista del francese Louis Garrel arriva al Cinema Ariston



Louis Garrel

"La crociata – La croisade" (Francia, 2021, 67') di Louis Garrel, apologo ecologista tratto dall'ultima sceneggiatura di Jean-Claude Carrière, interpretato dallo stesso Garrel con Laetitia Casta e Joseph Engel, sarà in programma in prima visione e in versione originale sottotitolata al cinema Ariston con doppia proiezione oggi alle 17 e 21.

Abel, Marianne e il loro figlio tredicenne Joseph vivono insieme a Parigi. La loro esistenza quotidiana viene sconvolta quando Abel e Marianne scoprono che Joseph ha venduto di nascosto oggetti di valore dalla casa di famiglia per finanziare un misterioso progetto ecologico che lui e i suoi amici hanno in Africa.

Commedia breve e brillante, "La croisade" nasce da un'idea di Jean-Claude Carrière, che firma la sua ultima sceneggiatura e narra, prima della rivoluzione Greta Thunberg, una storia di bambini appassionati di ecologia. In un appartamento haussmaniano e dentro un film 100% bio, i figli fanno il processo ai genitori e gli presentano il conto. Salato. Tormentati dagli ormoni e disgustati dall'inerzia dei grandi, vogliono cambiare il mondo concretamente e organizzare un'azione in Africa.

Il terzo film di Louis Garrel riprende un trio di personaggi sperimentati (L'uomo fedele) e dona di nuovo la replica a Laetitia Casta, che rivendica la porosità delle carriere flirtando straordinariamente con l'obiettivo. Seguendo la scia delle marce per il clima, guidate dalle nuove generazioni attraverso il mondo, Louis Garrel gira un film militante che risveglia le coscienze spendendo la carta del sorriso. Una commedia ecologica che tratta con leggerezza un tema pesante. Info www.lacappellaunderground.org.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Matrix Resurrections 16.15, 18.45, 21.30
con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
La crociata (v.o.s/t) 17.00, 21.00
di Louis Garrel.
Il potere del cane 18.30
di Jane Campion.

FELLINI
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
7 donne e un mistero
15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Un eroe 16.15, 18.30, 21.00
Palma d'oro a Cannes. Nomination Oscar 2022.
House of Gucci 16.00, 18.45, 21.20
di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.
Illusioni perdute 16.00
dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.
Il capo perfetto 18.30, 21.00
con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Spider-man: no way home
16.15, 18.45, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
Diabolik 16.30, 18.45, 20.15, 21.15
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.
Underwater - Federica Pellegrini
18.00, 19.40, 21.30
The King's Man - Le origini
16.15, 18.30, 21.15
Sing 2: sempre più forte 16.45
West side story 16.15, 18.45, 21.30
(21.30 in originale con s.t.)
di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.
Me contro te 16.45
Disney: Encanto 18.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
King's man - Le origini 15.00, 17.50, 20.40
Matrix Resurrections 15.05, 18.10, 21.20
Matrix Resurrections V.O. 16.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.
Me contro te - Persi nel tempo
15.10, 17.00, 18.50
Pio & Amedeo - Belli ciao 20.20, 22.20
Marvel - Spider-man: no way home
17.15, 18.20, 21.30
Sing 2 - Sempre più forte 15.40
La befana vien di notte 2 16.40
7 donne e un mistero 19.20
House of Gucci 20.50
Supereroi 21.50
Diabolik 21.40
Underwater-Federica Pellegrini 19.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
The King's man - Le origini 17.30, 21.00
Me contro te-Persi nel tempo 17.30
Il capo perfetto 20.15
Matrix Resurrections 18.00, 20.45
Spider-man: no way home 17.40, 20.30
Illusioni perdute 17.30, 20.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Matrix Resurrections 18.00, 21.00
Un eroe 17.40, 20.30
Me contro te-Persi nel tempo 17.30
Il capo perfetto 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **L'Oreste**; 1h.
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **HAIR - the tribal love-rock musical**, turno M, 2h10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO.
Rinviato dal 10 al 20 febbraio **Harold&Maude** la nuova produzione Contrada con Ariella Reggio e Davide Rossi.
TEATRO DEI FABBRI.
Dal 13 al 15 gennaio alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, debutta **Perdi peso in 30 giorni** di Giorgia Aimeri, con Miriam Podgornik.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Venerdì 14 gennaio, **Cabe - A Vhs Elegy** di e con GIULIA BEAN.
Martedì 18, mercoledì 19 gennaio, **Ditegli sempre di sì** con GIANFELICE IMPARATO, CAROLINA ROSI, NICOLA DI PINTO, MASSIMO DE MATTEO.
Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz pronta a partire incompleta per Cremona Oggi ulteriori tamponi sperando nei rientri

Conclusa la quarantena dei negativi, i tesserati disponibili sono nel numero richiesto per giocare domani sera

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Riparte da Cremona, tre settimane dopo il roboante successo casalingo conquistato contro Milano, il campionato dell'Allianz. Domani alle 20, sul parquet del palaRadi, la formazione triestina torna in campo contro la Vanoli nel recupero della tredicesima giornata.

A dare il via libera, nel pomeriggio di ieri, l'esito dei tamponi molecolari eseguiti dall'intero gruppo squadra.

L'assenza di nuove positività e la fine della quarantena imposta nei giorni scorsi da Asugi consentirà a Trieste di onorare il recupero fissato da Lega Basket.

LA SITUAZIONE Si sperava di recuperare qualcuno dei giocatori risultati positivi all'inizio del 2022, purtroppo non è stato possibile. A ieri i tamponi hanno confermato lo status quo per cui l'Allianz partirà alla volta di Cremona con un organico decisamente ridotto nel quale il nono e il decimo saranno con ogni probabilità i giovani Longo e Fantoma. Un ultima speranza, ma a questo punto molto flebile, verrà affidata agli ulteriori tamponi che verranno eseguiti questa mattina. Difficile, dunque, la situazione di una squadra che aldilà dei presenti (e degli assenti) non si allena ormai da dieci giorni. Condizione fisica da verificare, abitudine al clima agonistico della partita da ritrovare, preparazione specifica analizzando le caratteristiche della Vanoli limitata alla giornata di ieri e all'allenamento che il gruppo svolgerà a Trieste prima della partenza in pullman per Cremona. La società non ha comunicato i nomi dei positivi ma nell'epoca dei social può anche succedere che siano i diretti interessati a rivelare i segreti. Il riferimento è a un post apparso sul profilo Instagram di Adrian Banks nel quale il pistolero di Memphis fotografando la figlia annunciava che «siamo tutti in quarantena». E Banks, già positivo al Covid la scorsa estate, non rientrerebbe tra i casi di quarantena previsti dai protocolli per i negativi a contatto con positivi. Secondo logica, purtroppo, in base al suo indizio non restano altre interpretazioni che una nuova positività.



Fabio Mian sarà l'ex della partita

Non bastasse il momento difficile dei biancorossi, dall'altra parte della barricata capitan Cavaliero e compagni si troveranno ad affrontare un'avversaria in salute. La truppa di Galbiati, superato lo stop forzato a cavallo dell'anno nuovo, ha portato a casa un successo prezioso in chiave salvezza superando con autorità il Banco di Sardegna Sassari. Vittoria costruita sulla prestazione monstre di Pecchia e sulla forza di un collettivo che recuperati i suoi titolari conferma di essere competitiva in questa equilibratissima serie A.

Un'incognita la condizione fisica Quell'indizio sul post di Banks

RECUPERI Non si giocherà solamente Vanoli-Allianz. Domani sera, al palaDozza di Bologna, torna in campo anche la Fortitudo Kigili di Antimo Martino reduce dal successo contro Varese. Avversaria di turno un Banco di Sardegna a caccia di riscatto dopo la brutta figura rimediata a Cremona. Non ancora fissata, invece, la data in cui si giocherà Dolomiti Energia Trento-Openjobmetis Varese, gara che completerà il quadro della tredicesima giornata. —

SERIE A



Milos Teodosic

Virtus, non è a rischio il torneo di Teodosic: 20 giorni di stop

TRIESTE

Sospiro di sollievo per Milos Teodosic e la Virtus Segafredo Bologna. Si è rivelato molto meno grave del temuto, infatti, l'infortunio che ha costretto il fuoriclasse a lasciare il campo a 40 secondi dal termine della sfida di domenica scorsa contro Reggio Emilia. «Virtus Pallacanestro Bologna - si legge nella nota emessa ieri dalla società felsinea - comunica che Milos Teodosic ha riportato un trauma in iper estensione al ginocchio sinistro. Gli esami hanno evidenziato un edema osseo post contusivo al piatto tibiale esterno. Il giocatore ha già iniziato le terapie specifiche e i tempi di recupero sono stimati in 20 giorni». Problema che, dunque, non compromette la stagione del play per una squadra che in questi primi mesi, a livello di infortuni, ha già pagato un dazio pesante alla sfortuna. Teodosic, se i tempi di recupero verranno rispettati, salterà la sfida contro Treviso domenica e poi le sfide della seconda e terza di ritorno (la prima sarà recuperata in aprile) rispettivamente a Brindisi e in casa con Cremona. —

L.G.

IN BREVE

Il compleanno
Cavaliero 38 primavere

Compleanno ieri in casa Allianz Pallacanestro Trieste. Il festeggiato era Daniele Cavaliero che ha compiuto 38 anni, il meno verde del roster a disposizione di Franco Ciani. Il capitano biancorosso è nato il 10 gennaio 1984 a Oggiono (Lecco).

Il record
Pecchia scatenato

L'Allianz a Cremona dovrà guardarsi da Andrea Pecchia. L'esterno della Vanoli contro Sassari in 33 minuti ha realizzato una prestazione da 28 punti (10/12 al tiro), 9 rimbalzi, 5 assist, 8 falli subiti per una valutazione finale di 48. Peraltro la sua valutazione è il nuovo record nella storia di Cremona in Serie A.

Le statistiche
Banks leader dalla lunetta

Il campionato vive gare a singhiozzo e anche le statistiche presentano inevitabilmente dati disomogenei tra giocatori per numero di presenze. In ogni caso dalla lunetta Adrian Banks rimane il più preciso con il 92,9%.Il pistolero è anche quinto per valutazione.

Mercato
Sassari taglia Tyus Battle

Il Banco di Sardegna Sassari per cercare di rimediare a una classifica deludente ha chiuso il contratto con Tyus Battle. Nella nota si precisa che si tratta di risoluzione consensuale.

Il lutto

Addio a Fossati, aveva realizzato un sogno chiamato San Vito

Guido Roberti / TRIESTE

Il mondo della pallacanestro perde un volto ben voluto da tutto l'ambiente, il volto di Claudio Fossati, classe '42, per tanti anni presidente del San Vito ma soprattutto il personaggio che, assieme ad Edoardo Covaz, fondò la società.

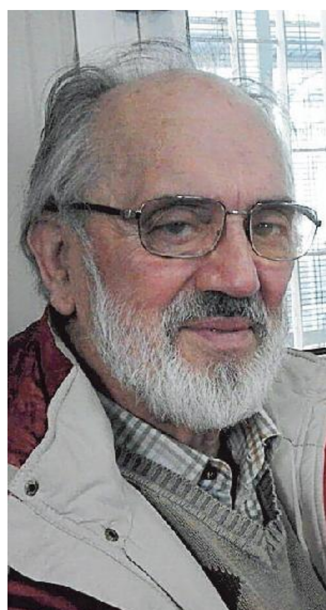
E proprio il suo amico Covaz, attuale presidente della Servolana, lo ricorda commosso: «Claudio era un grande appassionato di pallacanestro ma soprattutto un puro, uno di quelli che credeva negli ideali dello sport, della lealtà e dell'amicizia, ed è il motivo per cui ci trovammo molto d'accordo sull'idea di fondare una nuova società e portarla avanti anni».

Una storia, quella pluritrentennale del San Vito, che ora ha perso un perno storico. «Un amico con cui ho condiviso tanto, apparteniamo a qu ella categoria di romantici che credono ancora in determinati valori», cobnclude Covaz.

Una passione, quella per il basket, trasmessa con la moglie Rita anche al figlio Massimiliano, classe '93, attualmente nel roster della LuxArm Lumezzane in Serie B, in passato protagonista anche con la maglia della Pallacanestro Trieste in A2. E proprio in quegli anni, tanti ricorderanno l'immagine di Claudio, molto caratteristica. Se ne stava sempre nello stesso punto, in piedi nell'angolino dell'Allianz Dome non distante dalla grande vetrata. Scaramanzia la sua, chissà, ma era una immagine divenuta iconica quanto romantica per un padre che vedeva il figlio vestire i colori della città.

Sui vari canali social, Facebook in particolare, ieri un fiume di messaggi ha salutato Claudio Fossati.

Questo il comunicato emesso dal San Vito: «Il presidente, il consiglio direttivo, i dirigenti, i collaboratori, le istruttrici, gli istruttori, le atlete e gli atleti tutti della A.S.D. San Vito Pallacanestro partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Claudio Fossati, fondatore e Presidente per tanti anni di questa società sportiva».



Claudio Fossati, a lungo presidente del San Vito

Oltre alla sua amata società, cordoglio è stato espresso dai sodalizi del territorio, e da tantissimi cestisti, colleghi dirigenti, allenatori ed atleti, intervenuti a titolo personale, che hanno potuto apprezzare le qualità di Claudio Fossati. Quelle da brillante dirigente sportivo e soprattutto quelle di uomo. —

Calcio serie C

PARLA IL PREPARATORE ATLETICO

Bartoli: «Due settimane clou, senza esagerare»

«Dobbiamo mettere benzina nella gambe dei giocatori della Triestina ma nel post-Covid procediamo con gradualità»

Antonello Rodio / TRIESTE

Un ripristino, con alcuni accorgimenti, del programma di allenamenti che era stato preparato per inizio gennaio, prima che scoppiasse in casa alabardata il focolaio covid e che venissero rinviate due giornate di campionato. Ma soprattutto una personalizzazione del lavoro, in base alle condizioni post costagio di ciascun giocatore, per limitare al massimo i rischi che comporta il tour de force che attende la Triestina dopo un lungo periodo di inattività. Questo il piano del preparatore atletico alabardato Iuri Bartoli per portare la squadra fisicamente a posto alla ripresa del campionato, e prepararla a un periodo che sarà più intenso che mai. «Se mi chiedete se abbiamo ripristinato il programma originario di lavoro stilato prima che scoppiasse il focolaio - spiega Bartoli - devo dire ni: nel senso che già in questi giorni abbiamo iniziato ad aumentare i carichi di lavoro come avevamo previsto, ma non in maniera esponenziale come avevamo pensato. Comunque sì, questa è la settimana dell'aumento del volume e dei carichi, mentre nella prossima, che precederà la sfida con il Padova, andremo ovviamente a ridurre. Poi ovviamente dipende da chi si è negativizzato prima e chi dopo».

Un periodo delicato quello del rientro dopo il covid per ogni giocatore, anche se le cose sembrano essere molto diverse dallo scorso anno. «Stavolta - afferma il preparatore atletico - avendolo avuto quasi tutti in maniera molto leggera, sembra che il post covid sia più soft, ma so anche che in giro qualcuno ha avuto effettivamente degli strascichi, con qualche difficoltà nel recupero dopo uno sforzo. Per chi dovesse presentare tali problemi, è ovvio che la ripresa sarà più graduale». Visto che l'excursus temporale tra i vari giocatori di positività al virus e seguenti negativizzazioni è piuttosto ampio, può esserci il problema di una differenza di condizione tra un atleta e l'altro. Il tema non è affatto stato trascurato in casa alabardata, come spiega appunto Bartoli: «Qui subentra l'importanza dell'individualizzazione del lavoro, fondamentale in questo momento proprio in base a chi è rientrato in gruppo prima o dopo». Una personalizzazione che secondo Bartoli è anche la chiave per cercare di ridurre i fisiologici rischi che comporterà il fatto di giocare dieci partite in 35 giorni dopo un mese senza incontri. «Proprio per questo motivo - spiega ancora il preparatore atletico – il lavoro che dobbiamo fare lo faremo soprattutto in queste due settimane. Poi seguirà un lungo periodo di partita, recupero, preparazione dell'incontro successivo e così via, senza quasi possibilità di allenarsi. Naturalmente io e i miei colleghi sappiamo bene che, giocando spesso e con poco tempo per recuperare, il rischio maggiore per gli atleti sarà quello di infortuni muscolari. Speriamo non sia il nostro caso. In questo senso l'individualizzazione del lavoro può essere un fattore molto importante per limitare al massimo i rischi. Del resto l'obiettivo è di fornire al mister più giocatori possibili in vista del tour de force, perché giocando ogni tre giorni ci sarà bisogno di tutti». —

> «Non tutti i ragazzi possono reagire allo stesso modo Ora lavoriamo tanto»





LA RIPRESA

Sedute al Grezar in vista del derby

Dopo l'esplosione del focolaio il gruppo si è messo al lavoro guidato da Iuri Bartoli e dal tecnico Cristian Bucchi (foto). In attesa degli ultimi negativi lo staff lavora anche sulla forza in vista del tour de force e del derby del 23 con il Padova.

LA SITUAZIONE NEI BIANCOSCUDATI

Al Padova tutti si sono negativizzati Pava: «Occhio all'Unione è top team»

TRIESTE

Alla ripresa del campionato, se sarà confermata per il 23 gennaio, la Triestina dovrà subito affrontare il derby con il Padova al Rocco. Proprio ieri la società biancoscudata ha comunicato che i quattro componenti della prima squadra risultati precedentemente positivi, si sono ora negativizzati. Ma il tecnico dei patavini, l'ex allenatore alabardato Massimo Pavanel, sottolinea come a suo parere anche la Triestina sia ancora in lizza per la lotta al vertice: «Chi saprà ripartire meglio dopo la sosta potrà ottenere un vantaggio decisivo. Attenzione, però - avverte Pavanel - non ci siamo solo noi e il Südtirol: Renate e FeralpiSalò restano in corsa e anche la Triestina, per la rosa di cui dispone, nonostante l'ampio distacco può ancora rientrare: per investimenti e qualità della rosa, quello alabardato è un top team». Pavanel ha anche parlato dell'inseguimento al Sudtirol: «Rimontare la capolista? Ci crediamo perché siamo reduci da un ottimo anno solare: nel 2021 nessuno ha fatto meglio del Padova e le proiezioni ci portano sopra 80 punti, un'ottima quota. La prima parte di stagione è stata buona ma per vincere dovremo fare qualcosa di straordinario: stiamo lavorando in questo senso, l'obiettivo è rimanere sempre sul pezzo per trarne benefici immediati, a livello mentale, alla ripresa. Io sono soddisfatto del lavoro svolto ma adesso dobbiamo portarlo su un livello d'eccellenza». Sul fronte mercato si muove intanto il Fiorenzuola, che ha ingaggiato dal Lecco l'attaccante classe 1992 Ferdinando Mastroianni, ed è anche a un passo dall'esterno offensivo della Turris Francisco Sartore.

A.R.


Massimo Pavanel

LE CURIOSITÀ

Alabardati a +5 rispetto a un anno fa Saldo positivo record per la Feralpi

Saverio Mirijello / TRIESTE

La sospensione del campionato a causa della diffusione dei contagi da Covid ha indubbiamente penalizzato tutti, iniziando soprattutto da chi stava navigando a vele spiegate come il Südtirol capolista: con riferimento allo stesso periodo della passata stagione (il 2020 dell'allora girone B si chiuse con 17 squadre su 20 che avevano giocato 17 partite), dopo 18 gare disputate i bolzanini hanno infatti terminato il 2021 con ben 11 punti in più rispetto all'ultimo impegno del 23 dicembre 2020, data della sconfitta interna per 1-2 inflitta in una vibrante gara proprio dalla Triestina guidata da Bepi Pillon, che grazie alle reti firmate nella ripresa da Granoche su rigore e da Mensah interruppe l'imbattibilità casalinga della formazione allenata da Vecchi, la quale riuscì comunque a mantenere il 1° posto in classifica col Padova. Gli stessi euganei, attualmente sul 2° gradino, a 2 lunghezze dai biancorossi altoatesini, marciano con 9 punti in più rispetto allo scorso anno, ma con 3 impegni affrontati in più rispetto ad allora (20 contro 17). Tra le prime 10 classificate del girone d'un anno fa, togliendo per differenti motivi il Modena, il Cesena, il Perugia, la Samb e l'allora formazione del Matelica (la cui società si è poi integrata a giugno con l'Ancona Calcio), c'erano nell'ordine di piazzamento la Triestina, la Feralpisalò e il Mantova. Dopo i 19 confronti affrontati finora gli alabardati di Bucchi, rispetto ai 17 registrati a fine dicembre 2020, hanno 5 punti in più (33 mentre furono 28 quelli assommati dopo il raid di Bolzano); la Feralpisalò ne ha guadagnati 39 in 20 partite (un anno fa furono 26 dopo 16 impegni) mentre il Mantova, scivolato nella prima parte di questa stagione al 15° posto, in zona play-out con 21 punti ottenuti in 20 gare, dopo l'ultimo impegno del 23 dicembre 2020 aveva invece chiuso nella zona alta della classifica piazzandosi al 10° posto con 25 punti in 17 partite disputate. Il Südtirol della prima parte di torneo 2021-2022 ha raggiunto 18 partite consecutive senza sconfitte e nella stagione regolare non perde dal 19 aprile scorso, giorno in cui la Triestina s'impose 3-2 nel ritorno al Rocco con le reti di Litteri, Sarno e Lepore. Nella speciale classifica dei risultati utili inanellati di seguito, al 2° posto viene il Padova con una serie aperta di 9, mentre la Triestina è terza grazie alle 8 partite senza macchia dal 31 ottobre al 21 dicembre con 5 affermazioni e 3 pareggi. Quanto ai contributi per reparto, se l'attacco del Renate spicca per produttività (29 centri sui 38) davanti a quello della Feralpisalò (22 su 35), il miglior centrocampo con attitudine offensiva è quello del Südtirol (12 squilli su 25 totali) davanti a quelli del Padova e del Piacenza (tutt'e due con 11 reti, rispettivamente su 34 e 24 totali). Il reparto arretrato più incisivo è invece quello della Triestina (con 8 acuti sui 23 complessivi). Ultima curiosità: dei primi 9 team in classifica il reparto avanzato che ha segnato meno rispetto al centrocampo è proprio quello della battistrada Südtirol: 9 volte a bersaglio. —

> La capolista Südtirol ha il centrocampo più prolifico del girone Bene anche il Piacenza

TENNIS: IL GIUDICE KELLY HA RIBALTATO IL VERDETTO DELLA POLIZIA

Djokovic libero, ma il giallo continua «Sono qui per gli Australian Open»

Sulla permanenza dell'atleta pende il giudizio del ministero dell'immigrazione
Il visto può essere ancora revocato. Il Governo potrebbe decidere entro 24 ore

Stefano Semeraro

Novak Djokovic è libero, dopo quasi una settimana di «detenzione» nel grigiore del Melbourne Park Hotel ha cominciato ad allenarsi sul centrale degli Australian Open. Ma non si sa fino a quando. Su di lui pende come una spada di Damocle il giudizio del ministero dell'immigrazione.

L'ennesima puntata piena di colpi di scena di una «stagione» che sarebbe perfetta per una docuserie di Netflix, è andata in onda nella notte italiana. A ribaltare il verdetto della Polizia



Novak Djokovic, 34 anni, serbo, tennista n° 1 al mondo

A Melbourne i tifosi si sono scatenati all'esterno dell'aula Allontanati dagli agenti

di frontiera australiana che mercoledì gli aveva cancellato il visto è stato Anthony Kelly, giudice della Federal e Family Court.

Un'udienza iniziata poco prima dell'una di notte in Italia, le 11 di mattina in Australia, che ha mandato in crash il sito web della corte per i troppi contatti dei fan che volevano assistere online al dibattimento. Da una parte i tre membri del collegio difensivo di Djokovic, dall'altra i due giovani avvocati federali, lunghe ore di dibattito tecnico con al centro le modalità con cui Djokovic è stato trattato al suo arrivo.

Quando però «Judge Kelly» si è lasciato scappare un empatico «Ma cosa avrebbe potuto fare di più quest'uomo?», si è capito che le cose si mettevano bene per il campione. Infatti, all'alba italiana è arrivato il verdetto: abolita la cancellazione del visto, perché a Djokovic non è stato concesso di consultare i suoi legali dopo lo stop alla frontiera, quindi è libero, nonostante i dubbi sul suo diritto a entrare da non vaccinato «confesso» nel Paese.

A Melbourne i tifosi si sono scatenati all'esterno dell'aula, quasi assalendo l'auto che portava fuori Djokovic, tanto che la Polizia è intervenuta con spray al peperoncino per disperderli, la Serbia è impazzita di gioia con in testa la famiglia Djokovic. Ma la questione è tutt'altro che chiusa.

L'ultima parola sulle questioni di frontiera spetta al ministro dell'immigrazione Alex Hawke. La legge gli consente di revocare di nuovo il visto in qualsiasi momento, secondo fonti australiane sarebbe intenzionato a farlo nel giro di 24 ore. Il succo è che nonostante le ragioni a suo favore Djokovic non ha saputo giustificare a sufficienza l'esenzione concessagli dalle due commissioni mediche (del torneo e dello stato del Victoria); che in molti dubitano che abbia effettivamente contratto per la seconda volta il Covid lo scorso 16 dicembre; e che comunque un vizio di forma non basta a cancellare il niet ai non vaccinati.

«Le regole sono uguali per tutti», ha tuonato il primo ministro James Morrison. Eppure alla tennista ceca Voracova, che si trovava nelle stesse condizioni dei Djokovic, è stato consentito non solo di entrare in Australia, ma addirittura di giocare un torneo prima di rispedirla a casa. Insomma, grande è il caos sotto il cielo di Melbourne, ed enorme il pasticcio in cui si sono cacciate le litigiose istituzioni australiane, in un viluppo sconcertante fra motivazioni morali, norme burocratiche, regole sanitarie e interessi elettorali (fra quattro mesi si va alle urne) da cui ora sembra impossibile uscire senza che qualcuno perda la faccia.

«Sono grato che il giudice abbia cambiato la decisione», ha postato trionfante Djokovic accanto alla foto che lo ritrae sulla Rod Arena insieme al coach Ivanisevic e al preparatore fisico, l'italiano Marco Panichi. «Nonostante tutto quello che è successo la mia volontà è di restare e competere. Sono volato fin qui per partecipare ad un grande evento davanti ai suoi splendidi fan, ringrazio tutti per il sostegno». All'inizio degli Australian Open mancano però ancora cinque giorni. —

BIANCONERI PRONTI SU ICARDI, PIANO B PER MANCINI

Chiesa, stagione finita Juventus e Nazionale ora corrono ai ripari



Federico Chiesa, 24 anni: il momento dell'infortunio di domenica

Gianluca Oddenino / TORINO

Poche parole, ma quelle giuste per rialzarsi subito e iniziare un viaggio tanto lungo quanto doloroso. «Ci vediamo presto, in campo!», dice Federico Chiesa nella giornata più difficile della sua carriera dopo aver avuto la peggiore delle conferme a quei timori emersi al 30' di Roma-Juve.

Il legamento crociato anteriore del suo ginocchio sinistro si è rotto e verrà operato in questi giorni, molto probabilmente dai chirurghi austriaci della clinica Hochrum di Innsbruck dove già andarono Chiellini e Demiral nel settembre 2019 e gennaio 2020. La diagnosi prevede almeno 6 mesi di stop e dunque la stagione dell'attaccante si è già conclusa: una mazzata per Chiesa, che era appena tornato da un lungo infortunio muscolare (segnando il gol del pareggio al Napoli) e soprattutto era reduce da un anno magico tra bianconero e azzurro, ma anche un grande problema per Juve e Nazionale. Sia Allegri che Mancini facevano affidamento sulla velocità, sulle giocate e sui gol dell'ex viola per raggiungere gli obiettivi prefissati nel 2022: che fossero una rimonta in campionato o la qualificazione ai Mondiali, c'era sempre Chiesa al centro del villaggio.

Ora tutto cambia e soprattutto si complica. Il club ha bloccato la cessione di Kulusevski e sta riflettendo su possibili rinforzi in attacco, mentre il ct della Nazionale dovrà inventarsi un piano-B in vista del durissimo spareggio di marzo. «Gli infortuni fanno parte della carriera di un calciatore – ha detto Mancini dopo aver telefonato all'esterno –, lo abbiamo visto quest'estate. A fare la differenza però è la voglia di rialzarsi e tu ne hai da vendere. Ti aspettiamo Federico».

Le immagini del giocatore in stampelle, che ieri mattina lasciava il J Medical con gli occhi lucidi dopo un'ora di visite ed esami al fianco del padre-agente Enrico, hanno fatto il giro del mondo e scatenato un'onda di affetto. Inter e Milan, prossime rivali dei bianconeri a San Siro tra Supercoppa (domani) e campionato (domenica 23 gen-



Chiesa all'uscita del J Medical

naio), hanno mandato il loro affettuoso "in bocca al lupo".

Un augurio formulato sui social anche da altri, come il Napoli, mentre tanti giocatori hanno scritto direttamente a Chiesa e Leonardo Bonucci ha lanciato un messaggio speciale. «Ora tutti ti diranno che sono con Te, che tornerai più forte di prima – così il suo compagno di squadra alla Juve e in Nazionale –: io ti dico solo che ora dipende da Te. Hai due strade, una non te la dico neanche, l'altra è già cominciata e prevede un lavoro duro ogni giorno, come dicevamo quest'estate, un centimetro alla volta per diventare un uomo migliore e un giocatore migliore. Lo sai già dove ti porterà questo percorso. Ti Aspetto».

L'assenza di Chiesa è un colpo duro per la Juventus, che lo considerava come un rinforzo invernale al pari di Dybala e ora si interroga su come agire in questa sessione di riparazione. Non c'è carenza di esterni offensivi, visto che in quel ruolo possono agire Bernardeschi, Kulusevski e di nuovo Cuadrado (è tornato Danilo) oltre a Kean e gli adattabili McKennie e Rabiot, quindi potrebbe servire una punta centrale (al netto della telenovela Morata-Barcellona). Così torna calda la pista che porta a Icardi (sempre più fuori dal progetto Psg), mentre l'alternativa è Aubameyang che può lasciare l'Arsenal in prestito per sei mesi. Per Vlahovic o Scamacca servirebbe anticipare l'investimento estivo: ipotesi molto complicata, a meno che il rischio di non qualificarsi in Champions non apra altri scenari e ragionamenti. —

Serie A alle prese con l'emergenza Covid. Stasera Cagliari-Bologna

Poker del Toro con la Fiorentina L'Udinese annuncia un ricorso

LE SFIDE

TORINO

«Siamo stati splendidi, è venuta fuori una grande partita: è da un po' di tempo che vedo grandi miglioramenti, abbiamo anche alzato il nostro livello tecnico». Il tecnico del Torino, Ivan Juric, è soddisfatto del netto 4-0 con cui i suoi ragazzi hanno battuto ieri la Fiorentina. «Se ripenso all'andata, perdemmo 2-1 e per noi sarebbe potuta finire in tragedia – dice Juric – invece abbiamo fatto molto meglio noi». Questa sera, alle 20.45, è in programma Cagliari-Bologna. Il Bologna è partito dopo 5 giorni di quarantena, senza 14 giocatori, indisponibili e con 21 a disposizione, di cui 4 Primavera e 3 appena negativizzati dal Covid.

Intanto l'Udinese ha «depositato un preannuncio di ricorso al Giudice Sportivo della Lega Serie A, avverso la regolarità della gara di campionato Udinese-Atalanta». —



Ivan Juric, tecnico del Torino

Serie A 21ª giornata

Domenica	
Venezia-Milan	0-3
Empoli-Sassuolo	1-5
Napoli-Sampdoria	1-0
Udinese-Atalanta	2-6
Genoa-Spezia	0-1
Roma-Juventus	3-4
Inter-Lazio	2-1
Verona-Salernitana	1-2
Ieri	
Torino-Fiorentina	4-0
Oggi	
Cagliari-Bologna	ore 20.45

Classifica

Inter* 49; Milan 48; Napoli 43; Atalanta* 41; Juventus 38; Fiorentina*, Roma e Lazio 32; Torino*, Sassuolo ed Empoli 28; Bologna* e Verona 27; Udinese** e Sampdoria 20; Spezia 19; Venezia* 17; Cagliari 13; Genoa 12; Salernitana** 11 (**due partite in meno; *una partita in meno).

IL CASO

Pallanuoto, stop fino al 12 febbraio e formula rivoluzionata

Franz Bevilacqua / TRIESTE



La Pallanuoto Trieste disputerà amichevoli

Se l'Epifania tradizionalmente è solita portarsi via il periodo di feste, quest'anno, con un colpo di scopa più o meno inaspettato, ha spazzato con vigore anche i campionati di pallanuoto rimescolando le carte e sconvolgendo calendari e scadenze.

Tutti d'accordo, le formule dello scorso agosto erano scritte sull'acqua e non c'è onda che passi innocua. Quella pandemica, che con insistenza si sta abbattendo sul mondo dello sport non ha di certo rappresentato l'eccezione. Alla luce della diffusione apparentemente incontrastata del virus, la Federnuoto ha quindi optato per un colpo di spugna sui campionati nazionali di Serie A1, A2, U18 maschili e A1 femminile, sospendendoli per le prossime 4 settimane.

Con i tornei congelati ci sarà poi tempo per consentire i recuperi alle squadre interessate per poi riprendere il ritmo solo il 12 febbraio. L'ipotesi, vagliata a seguito di una conferenza di circa due ore, è stata ufficializzata dalla Fin non prima di essere stata accolta da tutte le società.

Dopo la trasferta vincente di Anzio, la selezione maschile della Pallanuoto Trieste è quindi costretta allo stop e senza partite da giocare si ripresenterà in acqua tra un mese mentre le orchette dovranno recuperare gli incontri casalinghi con Bogliasco e Catania prima di affrontare il girone di ritorno. Una decisione abbracciata con sportività dallo staff alabardato, intesa come l'unica via per proseguire in sicurezza.

Sono ore decisive anche per ridiscutere la nuova formula di ripartenza dei campionati maschili (quello femminile, visto l'esiguo numero di squadre non dovrebbe essere coinvolto): l'ipotesi più caldeggiata in questi giorni è quella di spaccarne la classifica, così come congelata dal girone di andata appena concluso (al netto dei recuperi), separando due gruppi da 7 squadre. Alle prime spetterà giocarsi l'accesso ai play-off e i posti in Europa attraverso incontri di sola andata (a campi invertiti rispetto alla prima parte della stagione regolare) mentre alle ultime sette verrà affidata la lotta salvezza.

Con questa divisione, Trieste sarebbe certa di un posto tra le più virtuose assieme a Pro Recco, Brescia, Savona, Ortigia e Telimar (con Salerno, Quinto Genova e Wp Milano a giocarsi l'ultimo slot nei recuperi). «Appoggiamo, come tanti altri club, la scelta della Federazione - commenta il ds alabardato Andrea Brazzatti - se l'alternativa è non giocare è giusto rivalutare la formula sulla scia dei contagi che non ci hanno mai lasciato in pace. Va salvaguardato anche il lavoro ed il percorso di Settebello e Setterosa che a maggio saranno impegnati ai Mondiali, per cui questo compromesso ci sta bene. Dovremo essere bravi a tenere alta l'attenzione; in questo senso stiamo già valutando di fare qualche amichevole con squadre esterne per non perdere il ritmo e tornare in campo con la stessa voglia». —

TUFFI



La delegazione della Trieste Tuffi

Oro e due podi di Zanetti e l'argento di Cannone il bottino triestino alla Metropole Cup

TRIESTE

La spedizione spagnola della Trieste Tuffi alle Canarie nel tradizionale appuntamento della Metropole Cup a Las Palmas ha fruttato un poker di medaglie esplosivo in vista di un febbraio denso di appuntamenti. Ad accollarsele sono stati Nicola Zanetti e Marianna Cannone, talenti triestini che sono stati capaci di distinguersi tra quelli di sei nazioni partecipanti tra le categorie ragazzi, junior e senior.

Oltre all'Italia ed ai tuffatori casalinghi, sull'isola spagnola sono infatti accorsi gli atleti di Repubblica Ceca, Polonia, Svezia e Svizzera dando vita ad una competizione di caratura internazionale. Cannone, di fatto esordiente ma iscritta tra le categorie ragazze, si è espressa su buoni livelli sia dalla piattaforma dove si è classificata seconda, sia dal trampolino 1 metro che le ha fruttato un quarto posto. Quinta, invece, da 3 metri, ma con una gara regolare nonostante fosse l'atleta più giovane e con un programma da categoria superiore. Sono tre invece i podi scalati da Zanetti, categoria ragazzi, che si è preso la copertina dalla piattaforma con la medaglia d'oro prima di collezionare due argenti dai trampolini 3 e 1 metro (migliorando in quest'ultima gara il proprio miglior punteggio di quasi 40 punti). Assieme a loro, c'era anche Giulia Belsasso, categoria senior.

«Siamo molto contenti di essere riusciti allenarci con temperature decisamente estive - il commento, corale dei tre atleti della Trieste Tuffi - gareggiare all'aperto, mentre in questo periodo siamo abituati a utilizzare la piscina indoor, non è stato semplice, ma dopo i primi giorni abbiamo preso il giusto ritmo». Rientrati dallo stage, tra poco più di un mese sarà tempo di ripresentarsi dai trampolini in occasione dei campionati italiani di categoria in programma a Bolzano il prossimo 18 febbraio cui prenderanno parte Nicola Zanetti e Gabriele Auber. —

F.B.

BASEBALL



Masotti in un'immagine con Italo Cadelli

Scomparso Masotti pioniere storico del "batti e corri" appreso dagli Usa

Ugo Salvini / TRIESTE

Il baseball triestino ha perso in questi giorni uno dei suoi pionieri, Ermanno Masotti.

Appassionatosi di questo gioco, come tanti altri giovani triestini, negli anni immediatamente successivi alla fine della Seconda guerra mondiale, importato dai militari statunitensi di stanza a Trieste, Masotti divenne ben presto pioniere del baseball triestino e punto di riferimento per questa disciplina nuova e inedita per la città.

All'epoca gli incontri si disputavano allo Yankee Stadium, un impianto sportivo per la pratica del baseball e del football americano, all'interno dello Zaule Country Club, dove oggi sorge la zona industriale.

Le prime formazioni portavano i nomi delle grandi squadre della Major League Baseball americana: Yankees, Giants, Red Sox, Indians. Ma ne nacquero anche con nomi locali: Inter-Zaule, Valmaura e Aquilinia. Tutte avevano parecchi giocatori americani regolarmente tesserati. Masotti divenne componente della prima squadra di baseball formatasi a Trieste, il Royco Trieste baseball club, per poi passare con i Giants, vincendo il campionato e arrivando in serie A.

La partenza degli alleati fu un duro colpo per il baseball triestino, ma Ermanno Masotti perseverò, continuando a giocare nel Red Devils e poi nel Trieste baseball, in seguito allenò e portò in serie A il Radici, nel 1962.

Il suo entusiasmo per lo sport lo portò a diventare allenatore e dirigente del Libertas, dove cercò di infondere la sua passione e amore per questo sport alle generazioni più giovani. —

SCI

A Tarvisio cominciano le prove della libera di Coppa Europa

TRIESTE

L'attesa sta per terminare. Da oggi torna in regione la tappa di Coppa Europa Maschile di sci alpino, curata dall'Us Camporosso assieme alle proprie numerose collaborazioni. La manifestazione si svolgerà a Camporosso-Tarvisio sulla Di Prampero, la "regina" delle piste locali.

I volontari che, assieme al personale PromorutismoFVG ed ai tecnici internazionali stanno preparando la pista hanno lavorato notte e giorno cercando quello che i primi commenti riportano essere una tracciatura molto filante che dovrebbe piacere agli atleti. Una pista e un lavoro che intanto hanno già raccolto l'apparezzamento da parte di un esperto come Peter Fill, vincitore di tre Coppe del Mondo di specialità e di due medaglie iridate.



Peter Fill fa i complimenti

Da oggi si inizia a fare sul serio: i 99 sciatori, provenienti da 19 Paesi, in mattinata svolgeranno la prima prova cronometrata cui seguirà la seconda ed ultima prova. Giovedì e venerdì si disputeranno le due gare di discesa libera. La manifestazione è sostenuta da Regione FVG, PromoturismoFVG e Comune di Tarvisio. —

IPPICA

Montebello, clou con i tre anni Doria Starlight da seguire

TRIESTE

Montebello vivrà oggi la seconda giornata di trotto del 2022 (inizio convegno alle 14.30), all'insegna delle novità antiCovid. Driver, artieri, personale della struttura, appassionati in tribuna dovranno esibire il super green pass per accedere all'impianto. Nel programma il clou sarà alla quinta, con sette elementi di 3 anni sul miglio dopo partenza alla pari. La qualità non è eccelsa. Doria Starlight, che vanta un successo e una terza piazza nelle quattro corse disputate, vestirà i panni della favorita, nonostante il 5 sul dorso, che non è numero comodo a Trieste. Allo stesso livello c'è Divina Pax, con il 7, perciò potrà partire dalla seconda fila nella posizione che il suo driver, Nando Pisacane, riterrà più opportuna. Death Of Glory Fi può essere la sorpresa. Il sottoclou, alla quarta, è un corner con ben 11 anziani, nell'unica corsa del pomeriggio sulla lunga distanza e con partenza fra i nastri. La seconda gabbia è particolarmente agguerrita: a 2100 metri contano tutti. Proviamo scegliendo Krack Du Clocher B, Flyin Dream e l'eterno Pipino Baggins. Favoriti. 1.a c.: Amstel Mail, Apollo Jet, Zorko. 2.a: Brezza Spritz, Django, Bob Logan. 3.a: Cindy Dl, Colorado Np, Celebrity Como. 4.a: Krack Du Clocher, Flying Dream, Pipino Baggins. 5.a: Doria Starlight, Divina Pax, Death Of Glory. 6.a: Admiral Men, Zenzero De Buty, Brexit Baba. 7.a: Chanel Jet, Chantal, Calipso Jet. —

U. SA.

Scelti per voi





Meraviglie - La Penisola dei Tesori
RAI 1, 21.25
Alberto Angela ci conduce questa sera alla scoperta della Villa Reale di Monza, grandiosa residenza voluta dall`Imperatrice d`Austria Maria Teresa. Prossima tappa Tivoli per ammirare Villa Adriana e Villa d`Este e infine Palermo la città dai mille volti.



Un'ora sola vi vorrei
RAI 2, 21.20
Nuovo appuntamento, in compagnia di **Enrico Brignano** e i suoi monologhi sull`attualità. Ma la trasmissione offre a al comico anche l`occasione per passeggiare tra i ricordi in compagnia di una vivace band.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano.**



Sissi
CANALE 5, 21.20
Franz sopravvive all`attentato commissionato da un ungherese. Sissi apprende che l`esercito austriaco, a Milano, sta soccombendo e che l`Ungheria potrebbe approfittar e insorgere nuovamente.

RAI 1
7.10 Uno Mattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Ezio è combattuto fra il desiderio di dire la verità a Veronica e la paura di rovinare tutto.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Meraviglie - La Penisola dei Tesori Documentari
23.45 Porta a Porta Attualità
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Good Witch Serie Tv
17.45 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'ora sola vi vorrei Spettacolo
22.40 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 Rullo di tamburi Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio 5 News Attualità
18.45 Avanti un altro! Spet.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Speciale Di "Fosca Innocenti" Show

ITALIA 1
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.20 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.10 Back To School - Le Lezioni Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv
16.45 Modern Family Serie Tv
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Telefilm
21.20 Back To School Spett.
0.25 Immaturi - Il viaggio Film Commedia ('12)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 TagaDoc
18.00 Downton Abbey Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Connessione d'amore Film Commedia ('17)
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show
21.30 Come salvare il Natale Film Commedia ('20)
23.15 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia ('20)
1.00 Un amore a distanza Film Commedia ('17)

NOVE
14.40 Sfumature d'amore criminale (1ª Tv) Rubrica
15.40 Delitti sotto l'albero Doc.
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 La rapina perfetta Film Thriller ('08)
23.35 Wild Teens - Contadini in erba Lifestyle

20 — 20
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
23.15 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza ('15)
1.40 Blindspot Serie Tv

RAI 4 — 21
16.20 Just for Laughs Spettacolo
16.50 Elementary Serie Tv
18.20 Rookie Blue Serie Tv
19.50 Scorpion Serie Tv
21.20 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione ('15)
23.05 Wonderland Attualità
23.40 Universal Soldier: Regeneration Film Fantascienza ('09)
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
17.05 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Commedia ('10)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Far West Film Western ('64)
23.30 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura ('65)
1.15 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Commedia ('10)

RAI 5 — 23
19.05 Scrivere un classico nel Novecento: Cristo si è fermato a Eboli di Carlo Levi Documentari
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Art Night Rubrica
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15 Tutti lo sanno Film Giallo ('18)
23.25 The Doors: When You're Strange Film Documentario ('10)

RAI MOVIE — 24
17.45 Tutto per tutto Film Western ('68)
19.25 Stanlio e Ollio - Il compagno B Film Comico ('32)
20.40 Stanlio e ollio - Anniversario di nozze Film Comico ('33)
21.10 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)
23.30 Nureyev - The White Crow Film Biografico ('18)
1.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
14.45 Viaggi Di Nozze Serie Tv
16.25 Il Commissario Manara Fiction
18.25 Don Matteo Fiction
21.20 Una villa per due Film Commedia ('14)
23.15 Caro Diego Rubrica
23.40 Sabato, Domenica E Lunedì Film Commedia ('21)
1.40 La Pietra Di Marco Polo Serie Tv

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Dieta mediterranea Film Commedia ('09)
23.15 Giovane e bella Film Drammatico ('13)
1.00 Art Paul of Playboy - L'uomo dietro le conigliette Documentari

PARAMOUNT — 27
16.00 Padre Brown Serie Tv
17.40 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.10 Time Toys Film Fantascienza ('16)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00 Padre Brown Serie Tv
5.00 Most Ridiculous Spettacolo

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Canonico Fiction
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Cammina, non correre Film Commedia ('66)
23.10 Retroscena Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Memories Telefilm
16.25 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La Cucina di Sonia
21.30 Downton Abbey Serie Tv
22.50 Downton Abbey Serie Tv
23.30 Donne nella storia Documentario

LA 5 — 30
14.10 Everwood Serie Tv
16.45 La Figlia Di Elisa - Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME — 31
11.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.20 Cortesie per gli ospiti Show
14.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Show
22.50 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO — 38
10.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
14.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
22.10 Tandem Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 CSI Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Rubrica
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "YOYO: Abracacrot". Alle **21.40**, "Patriae", di Marco D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Antartide: spedizioni e ricerche. Nanomateriali per la diagnosi precoce dei tumori. "Perché i robot sono stupidi?" di F. Taddia e B. Mazzolai. Studiare il cielo; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana. **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Sacrilegio", di A. Biasatto, per raccontare alcuni aspetti della recente storia greca che passa anche per la città di Trieste

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Zofka Kveder: Adulti e bambini - 20. pt; Music box; **18:** Percorsi; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
17.30 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini - Anteprima
21.10 Zona Cesarini

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Natale
14.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
19.00 5 Minuti
20.00 Ciao Natale
21.00 Deejay Wintertime

CAPITAL
6.00 The Breakfast Club
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix Best

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Daddy Cool - Non rompere papà Film Sky Cinema Family
21.00 Scream Film Sky Cinema Suspense
21.15 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Sky Cinema Collection
21.15 La terra dell'abbastanza Film Sky Cinema Drama
21.15 La tenerezza Film Sky Cinema Due
21.15 Redemption Day Film Sky Cinema Uno
22.40 L'ultimo dei templari (2011) Film Sky Cinema Action
22.40 French Kiss Film Sky Cinema Romance
22.45 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy

SKY UNO
14.55 MasterChef Italia Spettacolo
16.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
17.25 Italia's Got Talent Spettacolo
19.20 MasterChef Magazine Show
19.45 MasterChef Magazine (1ª Tv) Show
20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.30 MasterChef Italia Spettacolo
3.05 La seconda casa non si scorda mai Documentari

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20: Curiosità istriane
14.25: Oramusica
14.40: Est-ovest
15.00: Spezzoni d'archivio
15.45: Artevisione magazine
16.15: Petrarca le parole della cultura
16.45: Young village folk
16.55: Meridiani
18.00: Programma in lingua slovena Rojaki
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi I edizione
19.25: Tg sport
19.30: La frontiera sommersa
20.15: Il giardino dei sogni
21.00: Tuttoggi II edizione
21.15: Viaggiando tra remote melodie documentario sul dialetto istrioto
22.35: Istria e ...dintorni
23.15: Mosaico adriatico
00.00: Tg events.it
00.20: Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste Tai chai
16.45 Apriti cielo (stagione 2021/2022)
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Film: Quei bravi ragazzi
23.00 Il notiziario - R 2022
23.30 Il caffè dellol sport - r
01.00 Il notiziario - R 2022

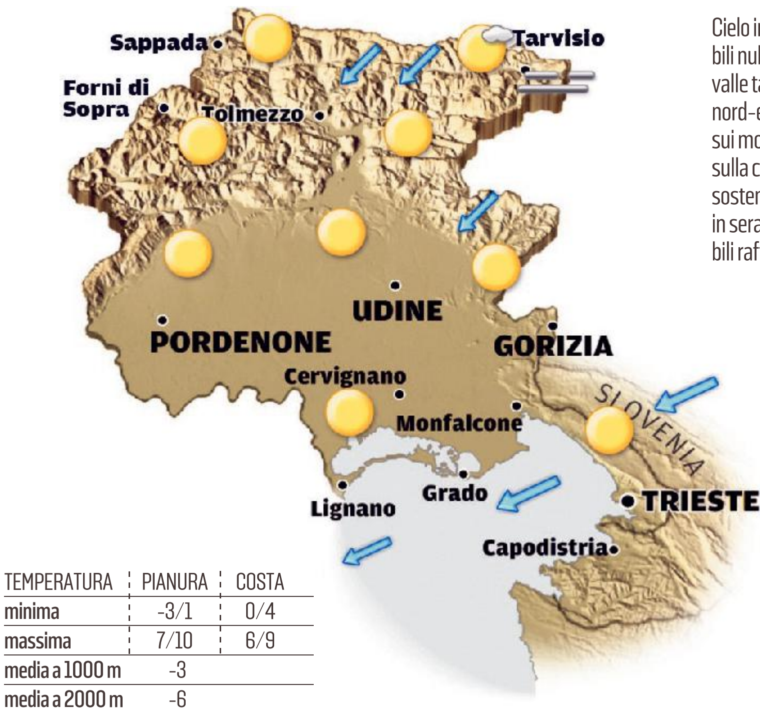
TELEANTENNA
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD – Il pomeriggio live con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
20.00 80 nostalgia
20.30 Ora musica
21.00 Basket C Gold - Cus Trieste vs Jadran Basket
23.00 Telefilm story
23.30 Documentario
00.00 Volley A3 - Macerata vs Tinet Prata Pn
01.30 Ora musica

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



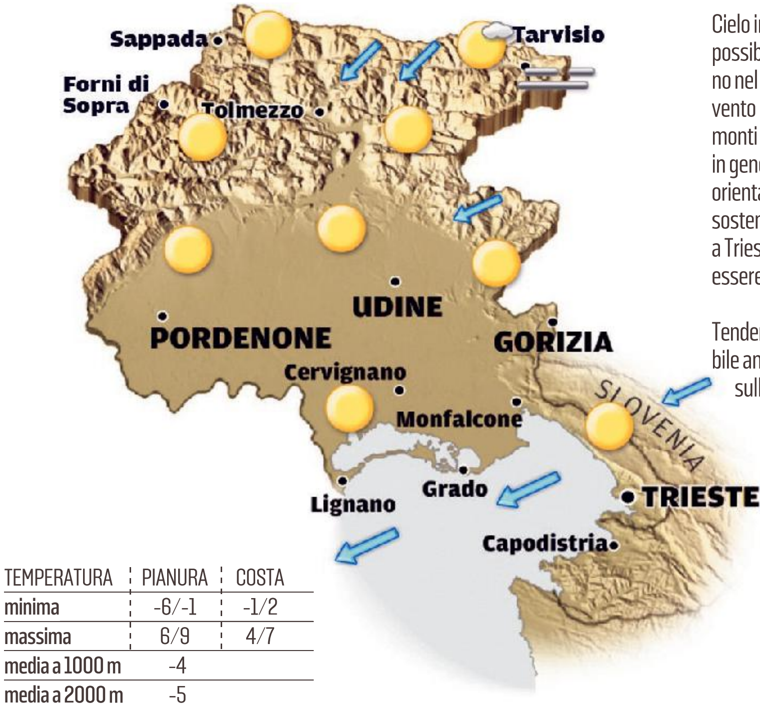
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, con possibili nubi basse al mattino nel fondovalle tarvisiano. Soffierà vento da nord-est da moderato a sostenuto sui monti in quota, Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, più sostenuta sul Carso e a Trieste, dove in serata sarà anche forte con probabili raffiche intorno a 100 km orari.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	0/4
massima	7/10	6/9
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, saranno possibili ancora nubi basse al mattino nel fondovalle tarvisiano. Soffierà vento da nord-est sostenuto sui monti in quota al mattino, poi in calo, in genere moderato sulla pianura orientale. Sulla costa soffierà Bora da sostenuta a forte specie al mattino e a Trieste, dove le raffiche potranno essere intorno a 100 km orari.

Tendenza: giovedì sereno, sarà probabile ancora Bora moderata al mattino sulla costa, poi in calo. Venerdì tempo stabile e decisamente più mite in quota, ma con inversione termica nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-1	-1/2
massima	6/9	4/7
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo locali banchi di nebbia lungo il Po.
Centro: variabilità sul versante adriatico, con deboli fenomeni verso sera; soleggiato sui settori tirrenici.
Sud: graduale miglioramento salvo residui fenomeni su Basilicata, Calabria e Nord Sicilia.

DOMANI

Nord: bel tempo grazie alla rimonta anticiclonica; cieli prevalentemente sereni ovunque, foschie lungo il Po.
Centro: rapido impulso instabile tra notte e mattina con fenomeni sparsi, più diffusi sul versante adriatico, nevosi sino a bassa quota.
Sud: variabile con tendenza a nuovi fenomeni sparsi dal pomeriggio tra Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,4	9,2	39%	55 km/h	Pordenone	-0,2	8,5	54%	18 km/h
Monfalcone	1,0	11,0	52%	10 km/h	Tarvisio	-6,7	-0,5	84%	18 km/h
Gorizia	1,9	10,7	30%	18 km/h	Lignano	5,0	9,7	55%	21 km/h
Udine	0,9	11,1	41%	14 km/h	Gemona	-3,0	7,0	48%	13 km/h
Grado	3,9	9,2	46%	29 km/h	Tolmezzo	0,4	8,5	46%	39 km/h
Cervignano	1,2	10,7	73%	20 km/h	Forni di Sopra	-4,0	3,8	47%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,4	0,17 m
Monfalcone	calmo	9,7	0,08 m
Grado	calmo	10,9	0,21 m
Lignano	calmo	10,1	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6
Atene	9	14
Barcellona	10	12
Belgrado	-1	0
Berlino	-0	3
Bruxelles	1	6
Budapest	-1	3
Copenaghen	2	4
Francoforte	1	5
Ginevra	-0	5
Klagenfurt	-5	4
Lisbona	11	19
Londra	4	7
Lubiana	-6	4
Madrid	8	14
Mosca	-8	-5
Parigi	4	7
Praga	0	2
Salisburgo	-1	2
Stoccolma	-3	-1
Varsavia	-4	-1
Vienna	0	2
Zagabria	-0	3

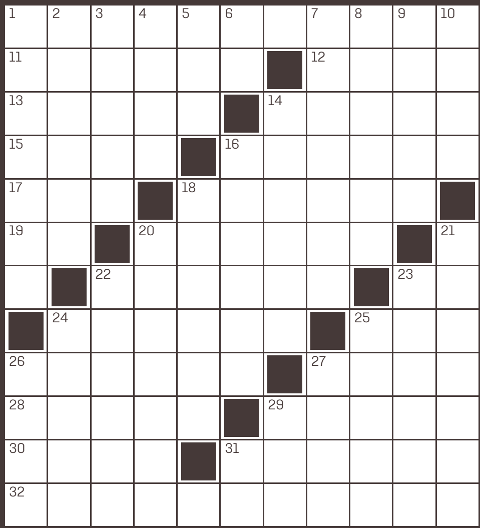
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	10
Aosta	-7	6
Bari	8	9
Bologna	-2	6
Bolzano	0	10
Cagliari	4	14
Catania	5	10
Firenze	4	9
Genova	5	10
L'Aquila	-2	4
Messina	9	12
Milano	-3	4
Napoli	6	9
Palermo	9	11
Perugia	1	5
Pescara	4	10
R. Calabria	8	12
Roma	6	12
Taranto	9	9
Torino	0	8
Treviso	-2	9
Venezia	1	8
Verona	-1	8

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 L'attrice in *Il fiume dell'ira* (nome e cognome) - **11** S'affolla di spettatori - **12** La figlia di Iorio - **13** Vi è l'aeroporto di Cagliari - **14** Il compositore Morricone - **15** Christian stilista - **16** Rocce metamorfiche - **17** Rabbia - **18** Tarquinio, il quinto re di Roma - **19** Le code dei castori - **20** Il cantautore Antonacci - **22** La moneta greca prima dell'euro - **23** Iniziali del poeta Aleardi - **24** La bandiera issata in segno di resa - **25** Un film di Salvatores - **26** Sinonimo di avaro - **27** Atteggiamenti affettati - **28** Trecce di agli - **29** Sculture umane... incomplete - **30** Balenano in testa - **31** Cane da ferma dal pelo lungo - **32** Nativa di una città vicino a Napoli.

VERTICALI: 1 Inviare a mezzo posta - **2** Antico popolo balcanico - **3** Le isole con Pago Pago - **4** Attrice di gran fama - **5** Sì a Londra - **6** Adler batterista dei Guns N'Roses (iniz.) - **7** Vuoto di memoria - **8** Duro di cuore - **9** Eliminato - **10** Pellicola dei fratelli Taviani - **14** Rompicapo - **16** Un Tiberio Sempronio console - **18** Fanno parte della flora - **20** Foglie che proteggono il fiore - **21** Vino liquoroso portoghese - **22** Motore alimentato a nafta - **23** Jane di *Orgoglio e pregiudizio* - **24** Città dei Paesi Bassi - **25** È oggetto di un segnale di divieto - **26** Il pittore che si dedicò ai "papiers collès" - **27** Un colpo del golfista - **29** Belli prima di tempi - **31** Il simbolo dello stagno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 10 gennaio 2022
è stata di 17.165 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

TORO
21/4 - 20/5
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

LEONE
23/7 - 23/8
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

VERGINE
24/8 - 22/9
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata festiva. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso e presto ne verrete a capo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Con l'odierna posizione degli astri sarà bene evitare certi argomenti. Cercate di mantenere il giusto tono nei rapporti sociali. Non vi ostinate su problemi secondari, mirate alla meta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

innuendoagency.it



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

50% **65%**

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

CALDAIA A CONDENSAZIONE RESIDENZIALE



CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW,** Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**
Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox.** Bassissime emissioni inquinanti.
Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€ -20€ -20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione



JUNKERS



BAXI



VECTA





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.